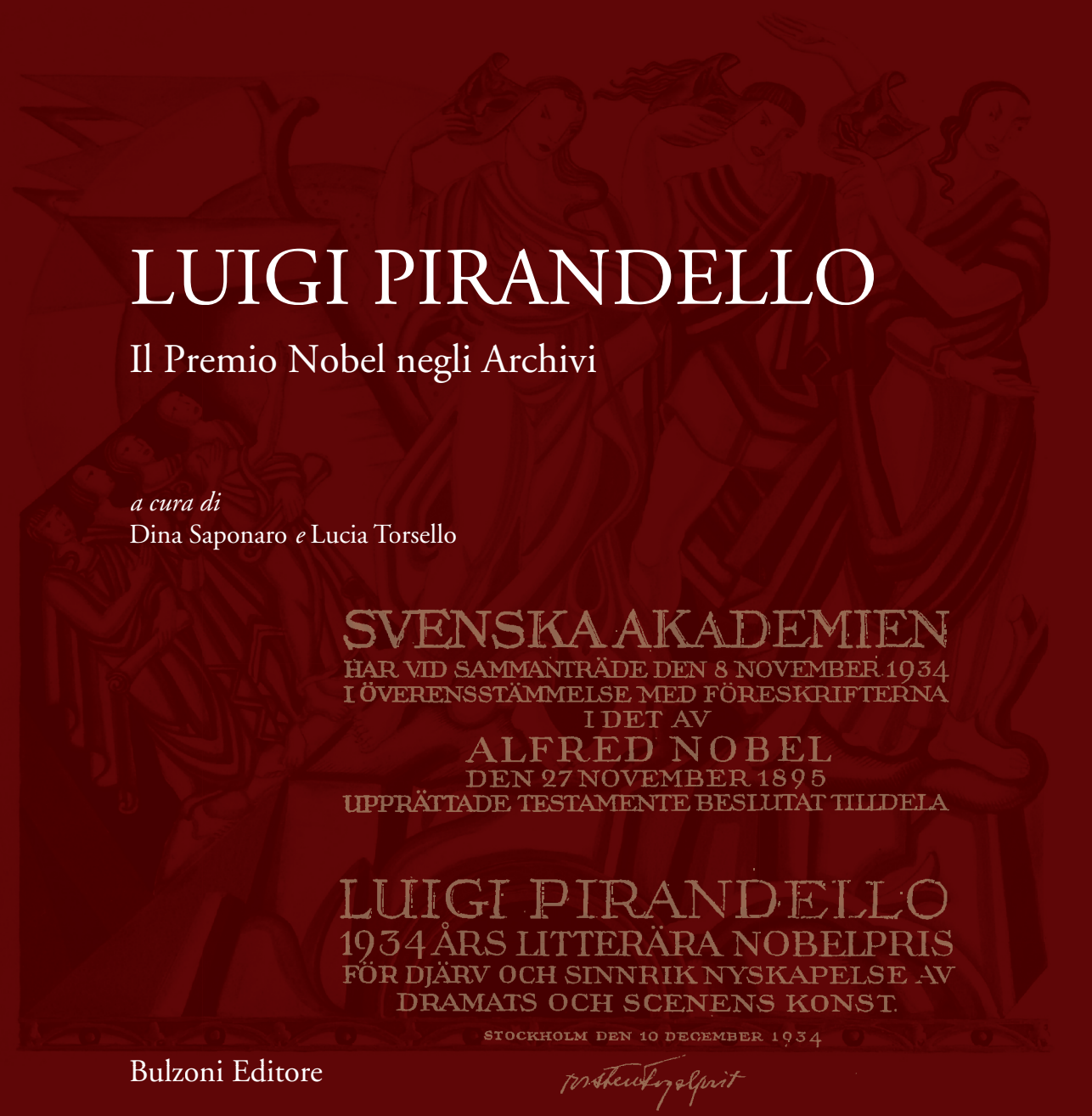
Pubblicazione dell'Istituto
di Studi Pirandelliani

15

LUIGI PIRANDELLO

Il Premio Nobel negli Archivi

a cura di
Dina Saponaro *e* Lucia Torsello



Bulzoni Editore

Pubblicazioni dell'Istituto
di Studi Pirandelliani

15

Luigi Pirandello

Il Premio Nobel negli Archivi

a cura di
Dina Saponaro *e* Lucia Torsello

BULZONI EDITORE

La presente pubblicazione è stata realizzata con un contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

In copertina:
una elaborazione grafica di *Claudio Appetito*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 978-88-6897-167-0

© 2019 by Bulzoni Editore S.r.l.
00185 Roma, via dei Liburni, 14
http://www.bulzoni.it
e-mail: bulzoni@bulzoni.it

Targa del Premio Nobel

Sommario

Presentazione . . . . . p 11
Il Premio Nobel. Inventario . . . . . » 19
La corrispondenza . . . . . » 53
Apparato . . . . . » 133
Indice dei nomi . . . . . » 147

Luigi Pirandello. Il Premio Nobel negli Archivi

Con la pubblicazione del volume *Luigi Pirandello. Il Premio Nobel negli Archivi*, si intende offrire allo studioso e al lettore la raccolta dei documenti presenti nella *Sezione Premio Nobel* dell'Archivio Luigi Pirandello, conservato presso l'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo.

La raccolta comprende la corrispondenza – lettere, telegrammi, biglietti da visita, ecc. –, giunta a Luigi Pirandello nella sua casa di via Antonio Bosio, tra il novembre e il dicembre del 1934, in quel lasso di tempo compreso tra la notizia del conferimento del premio e la cerimonia della consegna dalle mani del Re di Svezia, il 10 dicembre 1934.

Tra i manufatti più preziosi conservati dall'Istituto di Studi Pirandelliani figura la Targa del Premio Nobel, opera dell'artista svedese Bertha Svensson-Piehl (1892-1963), consegnata a Pirandello dal Re Guglielmo V di Svezia.

Un supporto ligneo rivestito di pelle marrone, custodisce un dittico pergamenaceo dipinto ad acquarello ed oro; il disegno tematico si riferisce direttamente alla motivazione del premio: l'arte teatrale. Il disegno delle maschere in oro ed i colori tutt'oggi brillanti e fulgidi testimoniano la raffinata arte dell'esecutrice dell'opera.

Sulla Targa, impressa in rilievo a caratteri d'oro, si legge la motivazione del Premio: Luigi Pirandello è insignito del Premio Nobel per la Letteratura 1934 per l'audacia e l'ingegno nel rinnovamento dell'arte drammatica e scenica.

Al centro della coperta in pelle marrone, una corona di alloro incornicia le iniziali del premiato: *LP*.

Nella sua ultima casa, in via Antonio Bosio, Luigi Pirandello riceve la notizia del conferimento del Premio: è il 9 novembre del 1934.

Di quel giorno abbiamo la ricca e circostanziata testimonianza di Cor-

rado Sofia[1]; fu lui a portare a Pirandello la notizia del Nobel. In molti suoi scritti successivi al 1934, Sofia si è dichiarato un discepolo e amico devoto di Luigi Pirandello; nel volume *Pirandello. Storia di un amore*[2], troviamo la descrizione di quelle ore passate con Pirandello ed un bellissimo ritratto dell'umanità dell'Artista, appena insignito di un Premio di risonanza mondiale.

Ne trascriviamo una parte:

> Quando mi recai a trovarlo per comunicargli la notizia del premio Nobel e consegnargli il dispaccio telegrafico che era arrivato nelle prime ore di quel pomeriggio presso la redazione del giornale che allora frequentavo, "l'arte si vendica della vita", furono le prime parole. Gli chiesi se Mussolini gli avesse telegrafato o telefonato, disse di no. "Questo premio non potrà fargli piacere", aggiunse. Era piuttosto divertito dall'idea di suscitare la gelosia del dittatore, conosciuto per il suo modo di invitare alcuni scrittori a collaborare alle sue trame teatrali. "Anche il mio autista", disse, "dedica il suo tempo al teatro. Si diletta anche lui a scrivere. È la sua maniera di recitare". Pirandello aveva piacere di chiarire il suo passato ad un giovane che lo aveva sempre ascoltato con interesse. Non accennò minimamente al romanzo d'amore che lo travagliava né alla malattia della moglie, non pronunziò il nome di Marta, eppure certamente ricordava con quanta ammirazione avevo apprezzato le sue interpretazioni. Sembrava compiaciuto che un giovane delle sue contrade gli avesse portato la notizia del premio e rimanesse ad ascoltarlo. Non aveva ancora avvertito i figli, avrebbe dovuto telegrafare a Lietta che si trovava lontana. Con l'attrice di ritorno da Stoccolma, si sarebbe recato ad Agrigento per mostrargli il paese natale. […]
> Quella sera mi parlava come rivolgendosi ad una moltitudine di giovani. Parlava con semplicità, con accoramento, come probabilmente avrebbe parlato l'Autore nella riduzione dei *Sei personaggi*. Capivo quanto tutto questo avesse per lui un particolare significato. Entravo

[1] Corrado Sofia (Noto, 1906-1997) trasferitosi nel Lazio con la famiglia, frequenta a Roma il Liceo, dove ebbe come insegnante di lettere Alfredo Panzini. Cominciò giovanissimo la sua attività di giornalista, collaborando con «Il Tevere», diretto da Telesio Interlandi, dal quale poi prese le distanze dopo la pubblicazione della famigerata rivista antisemita «La difesa della razza». Assiduo frequentatore della terza saletta del famoso Caffè Aragno, entrò a far parte di quel cenacolo di intellettuali che egli considerava «il baricentro del baricentro» della cultura italiana. Scriveva per le più importanti riviste dell'epoca, per «Quadrivio», per «Il Selvaggio» di Maccari, per «Critica fascista» di Bottai. Nel 1938, a seguito delle leggi razziali, prese le distanze dal Fascismo e alla caduta di Mussolini fu tra i ricercati.

[2] Corrado Sofia, *Pirandello. Storia di un amore*, Enna, Il Lunario, 1992. Il volume, dono di Alessandro d'Amico alla Biblioteca dell'Istituto di Studi Pirandelliani, riporta la dedica dell'autore: *A Maria Luisa Aguirre d'Amico, col mio amore per Pirandello! Corrado Sofia – Roma, 1993*. Il racconto di quelle ore trascorse in via Antonio Bosio, si trova alle pp. 49-55.

in uno dei suoi racconti. Mentre osservavo i mobili e i libri dello studio, mi indicò il vaso attico, orgoglioso che fosse stato recuperato nel suo podere. Non immaginavo che un giorno le sue ceneri sarebbero state deposte lì dentro. Tra quei libri accatastati in disordine, ammucchiati anche a pile per terra, il vaso greco mi suggeriva il giudizio che ricorreva di frequente sul suo conto: che egli fosse un classico greco. Disse che commettevo un errore, non certo per piaggeria. Secondo Nietzsche, disse, l'arte dei greci consiste nell'innalzare bianche statue contro il nero abisso allo scopo di nasconderlo. Lui si sforzava di controllare quelle statue, di liberarle dai loro paludamenti, affinché l'abisso ci venisse rivelato. L'abisso non gli incuteva paura, molto di più lo inquietavano i veli coi quali si tentava di nascondere la verità.
Mi indicò la macchina da scrivere, poggiata lì accanto sul tavolinetto, alla cui tastiera batteva con un solo dito. […]
Parlò a lungo dei giovani riconoscendo che eravamo stati i primi a capirlo. Se negli anni passati lo aveva irritato l'entusiasmo suscitato da altri autori (l'allusione era rivolta a d'Annunzio), riconosceva che quell'entusiasmo aveva toccato anche anime sublimi (l'allusione era per la Duse). La strada che si era prefisso di percorrere non era la strada dell'effimero, ma di una conoscenza approfondita di noi stessi. Da uomo cercava di parlare agli altri uomini.
Accennai più volte di togliere l'impaccio della mia presenza. Disse che saremmo andati a cena insieme. L'autista ci condusse in Piazza del Collegio Romano, nella trattoria *Il buco*, ritrovo allora frequentato dagli intellettuali. Ho nella memoria l'adorabile sorriso mentre riempiva il bicchiere del giovane commensale. Aspettando le pietanze che avevamo ordinato, intingeva il pane nel bicchiere, come gli operai delle nostre campagne ripetendo, il vecchio detto: "pane e vinu 'nforza 'u schinu". Pane e vino rinforzano la schiena. Pronunziava queste parole dandogli il senso religioso che il pane e il vino possono suscitare. Sorrideva nel vedere un ragazzo incantato da tanta naturale semplicità. Poi arrivò mezza Roma a festeggiarlo e il ragazzo scomparve.

La notizia era divenuta di dominio pubblico. Fu così che quell'appartamento fuori Porta Pia fu invaso da decine di giornalisti e fotoreporter; Pirandello li accolse, circondato dai nipoti e dagli altri familiari.

Andrea Pirandello, ricorda con queste parole quei momenti:

Nonno ci volle tutti con sé nel suo studio. Noi tre, Ninnì, Giorgio ed io fummo fatti uscire prima da scuola e portati a casa. Nel giardino, per la via di solito molto silenziosa, c'era un gran movimento. Ci preparammo ad entrare nello Studio di nostro Nonno che era affollato da fotografi e

giornalisti. Un fotografo ha fermato quei momenti sulla pellicola, fissando anche i nostri atteggiamenti un po' smarriti[3].

Com'è noto, nella sua casa in via Antonio Bosio Pirandello si lasciò celebrare ed immortalare *a suo modo*.

Quella fu infatti l'occasione per comporre e mettere in scena uno dei suoi più suggestivi e profondi messaggi testamentari: seduto sul piccolo e scomodo pouf di fronte al basso tavolino su cui era poggiata la Underwood portatile, in quella che verosimilmente era la sua consueta *posa* da lavoro, riempì il foglio di carta nel rullo della sua macchina da scrivere con un'unica parola, ripetuta umoristicamente con un martellante ticchettìo: *pagliacciate… pagliacciate... pagliacciate…*

Una volta svuotato il salone da giornalisti e fotografi, un'altra testimonianza intima ci restituisce l'immagine di un Pirandello ironico e schivo:

> Allorché tutti i giornalisti furono usciti, i nipoti del Maestro fecero irruzione nello studio. Il più grandicello s'avvicinò al Nonno, e con l'aria di chi ha ormai capito il motivo dell'insolito movimento nella casa, domanda:
> Bisogna mettere la bandiera al balcone?
> No.
> E perché? – domanda il bambino.
> Perché mica l'hanno dato a tutti il premio – risponde Pirandello accarezzandolo. Qualche vicino potrebbe anche lamentarsi». [4]

Pirandello aveva sperato di condividere i festeggiamenti a Stoccolma con Marta Abba, la donna che non solo aveva concretamente portato sulla scena il suo Teatro ma colei che ne aveva reso possibile la creazione.

La corrispondenza tra i due nel periodo compreso tra il novembre e il dicembre del 1934[5], testimonia invece la grande delusione di Pirandello per l'impossibilità di Marta di accompagnarlo e di essere celebrata insieme a lui, in quello che sarebbe stato il mondiale riconoscimento dell'Arte che li aveva uniti.

Pirandello sarà costretto a limitarsi a raccontarle, attraverso le lettere,

[3] Andrea Pirandello, *Luigi e Antonietta. Memorie di famiglia (1886-1919)*, a cura di Dina Saponaro e Lucia Torsello, Lanciano, Carabba, 2017, pp. 16-17.
[4] *S.C.*, *La sera del premio Nobel*, in *Almanacco Letterario Bompiani 1938*, p. 91.
[5] Per la corrispondenza Abba/Pirandello, rimandiamo ai volumi: Marta Abba, *Caro Maestro… Lettere a Luigi Pirandello (1926- 1936)*, a cura di Pietro Frassica, Mursia, Milano 1994; Luigi Pirandello, *Lettere a Marta Abba*, a cura di Benito Ortolani, Milano, Mondadori, 1995.

momento per momento, i festeggiamenti a Parigi, a Stoccolma e a Praga:

> Io sono addirittura stroncato da tutte queste feste. Ma ormai, se Dio vuole, il grosso è passato. Ho ricevuto il Premio dalle mani del Re nella seduta solenne, che ha veramente una grandiosità impressionante, con tutta la Corte e la folla degli invitati in tutto lo splendore delle decorazioni, Accademici, Ministri Generali e, sul palco, i candidati coi loro padrini. Te ne parlerò a voce, e Ti mostrerò lo splendido diploma e la grande medaglia d'oro[6]. Dopo questa cerimonia si va al banchetto nel magnifico Palazzo della Città: banchetto di almeno 500 persone, presieduto dai Principi Reali. Qui ho dovuto fare il discorso e m'è toccato farlo in francese per suggerimento del nostro Ministro, non essendo ammissibile che un interprete traducesse il mio italiano. Me la son cavata bene. Tutto jeri m'è passato a far visite di ringraziamento e puoi immaginarti come e quanto m'abbiano stancato. Jeri sera, pranzo a Corte, col Re e tutti i Principi Reali. Il Re è stato con me d'una cortesia senza pari; e uno dei Principi, il Principe Guglielmo, secondo genito del Re, s'è intrattenuto con me tutta la serata[7]. Stasera pranzo alla Legazione in mio onore; domani rappresentazione di gala del "Piacere dell'onestà" al Teatro Nazionale. La più grande attrice svedese, Tura Teje, interpreterà il "Trovarsi" in una tournée per tutti i paesi scandinavi; alla Radio hanno dato il "Vestire gli ignudi". C'è stato anche, la prima sera, al mio arrivo, un pranzo offerto in mio onore da tutta la federazione della stampa estera a Stoccolma.
>
> Quando penso che, appena finiti questi festeggiamenti svedesi, cominceranno quelli di Praga, mi vengono addirittura i brividi».[8]

Pirandello torna dal viaggio in solitudine, ad accoglierlo al ritorno a Roma nessuno oltre la coppia di amici Paola Masino e Massimo Bontempelli[9].

Corrado Alvaro, autore di numerosi scritti dedicati a Luigi Pirandello[10], così guarda a Pirandello Premio Nobel, immaginandone il futuro

[6] La medaglia sarebbe stata donata da Pirandello nel 1935 alla patria.

[7] Segnaliamo che in occasione di quell'incontro il Principe Guglielmo (Stoccolma 1884-Flen 1965), apprezzato scrittore, noto con il nome d'arte Prins Wilhelm, dona a Pirandello la pubblicazione di una sua opera teatrale: Prins Wilhelm, Den Andre/Skådespel i tre akter, Stockholm, P.A. Norstedt & Söners Förlag, 1934. Sul volume, tuttora conservato in Istituto nella Biblioteca di Luigi Pirandello, si trova la dedica autografa del Principe: *Maître Luigi Pirandello en souvenir de votre séjour à Stockolm et du Prix Nobel. Les hommages de l'auteur.*

[8] Luigi Pirandello, *Lettere a Marta Abba*, cit., pp. 1154-1156. La lettera è datata Stockholm, 12 dicembre 1934.

[9] Rimandiamo all'articolo di Gian Gaspare Napolitano *Pirandello di buon umore* pubblicato su «Il Corriere della Sera» del 18 febbraio 1962: «Non c'erano giornalisti o fotografi ad attendere il premiato, nessuno. E sbucando dal treno e abbracciando gli amici, dentro quella nebbia, la fantasia di Pirandello si accese all'improvviso. "Vedi, siamo solo noi tre al mondo, solo noi tre", disse a Massimo». Nessun rappresentante delle istituzioni a ricevere il Nobel Luigi Pirandello.

in continuo movimento, in viaggio:

> Ha sessantotto anni; da quindici anni gira il mondo; riprenderà ora il viaggio dietro ai suoi drammi e dietro la favola della sua vita. Ultimamente non era più che un uomo con una valigia[11].

Nel presente volume pubblichiamo per la prima volta integralmente tutti i documenti della *Raccolta Premio Nobel* conservata negli Archivi di via Antonio Bosio; esso comprende dunque la pubblicazione dell'Inventario completo della Raccolta ed anche la trascrizione della Corrispondenza.

Se si scorrono i corrispondenti e si leggono le carte conservate in archivio, vediamo susseguirsi nomi di personalità note alternati a quelli di perfetti sconosciuti, esternazioni commosse, di affetto e vicinanza (pensiamo per tutti al telegramma di Lucio d'Ambra: *Ricordando i vicini di casa e di cuore. Abbraccioti con commosso entusiasmo*, o al telegramma di quel Dante Deri del Caffè di Castiglioncello frequentato da Pirandello: *Dal covo di Dante rallegramenti infiniti*, o al sintetico *Ewiva*! di Lodovici, o all'altrettanto efficace *Viva Pirandello* di Zavattini); accanto a parole ufficiali e di circostanza, messaggi di Gentile, Marconi, Ciano, Bontempelli, Aleramo, Negri, De Filippo – insieme ad essi compaiono ignoti ammiratori ed ammiratrici, ex alunne che hanno conservato intatto il ricordo del loro professore, amici e conoscenti del passato che ricordano la frequentazione con il neo premiato (pensiamo a Guido Vianini che si presenta come *uno dei quattro frati di Monte Cavo*[12], o Antonio Campanozzi, che ricorda a Pirandello *i venti anni della nostra*

[10] Cfr. in modo particolare il volume Corrado Alvaro, *Scritti su Pirandello*, introduzione e cura di Alessio Giannanti, Cosenza, Rubettino, 2014.

[11] Corrado Alvaro, *Pirandello, Premio Nobel 1934*, in «Nuova Antologia», Anno 69, Fasc. 1504, 16 novembre 1934 – XIII, Roma, Via del Collegio Romano, 1934, pp. 196-200. La rivista è conservata nella Biblioteca di Luigi Pirandello. Pirandello conserva nelle sue librerie un fascicolo di una rivista americana in cui il critico Silvio d'Amico celebra all'estero il neo laureato Premio Nobel: Silvio d'Amico, *Luigi Pirandello. Nobel Prize Winner*, in «Theatre Arts Monthly», New York, February 1935, vol. XIX, n. 2, pp. 114-120. In Istituto, nell'Archivio Alessandro d'Amico, è inoltre conservata una copia di «Quadrivio». *Grande settimanale letterario illustrato di Roma* (Anno III, n. 3, Roma, 18 novembre 1934 – XIII), su cui in apertura si legge *Omaggio a Luigi Pirandello Premio Nobel 1934 per la Letteratura* e che pubblica una biografia di Pirandello.

fraterna amicizia, che furono quelli della tua migliore creazione); chi chiede una foto autografata (ricordiamo l'attore Alberto Nipoti che, conclude la sua lettera così: *vorrei chiedere una Sua fotografia, colla sola Sua firma. Non oso di più!*); chi lo ringrazia per aver con la sua arte cambiato la propria vita (toccante in questo senso la lettera della signora Maria Piavazzini che scrive: *Ho letto e riletto tutte le Vostre opere con grande interesse ed esse mi hanno insegnato cosa è la vita*); chi, come Maria Diaz, direttrice della Biblioteca Lucchesi Palli di Napoli dichiara che il suo primo acquisto per la Biblioteca è stato il *Teatro* di Pirandello e cita le parole di Tilgher: *Pirandello è capito solo da me e dalla sig.na Diaz*), chi come Carlo Formichi lo esorta a rispondere *con calore alle calde felicitazioni* che arrivano dalla Svezia al fine di fugare *ogni sospetto d'indifferenza, di freddezza o, peggio, di ingratitudine*; chi esalta con orgoglio i natali siciliani del maestro (Q*uesto mio sentimento per Lei è ancora più vivo perché Figlio della nostra "Isola del Sole!*", scrive il Cav. Francesco Cozzo); chi coglie l'occasione per chiedere aiuti e consigli (pensiamo alla madre dell'attrice Stefania Piumatti che lo implora di interessarsi alla figlia vittima di un *crudele destino*, ma anche alla richiesta di un sussidio da parte della *Funks Älderdomshems Vänner* di Stoccolma che si occupa di aiutare artisti anziani in difficoltà); chi, come il giornalista e scrittore Ettore de Zuani, restituisce a Pirandello dal Cile un quadro domestico accennando alla *cordialissima e italianissima cena* a casa di sua figlia Lietta: *Io poi ho brindato alla Salute sua e a quella degli intelligenti giudici svedesi con un bicchiere di genuino "Petrolio"!*.

Segnaliamo poi una copia di un telegramma inviato da Luigi Pirandello a Paternò, Ministro a Stoccolma, da Parigi, il 7 dicembre, in cui chiede di essere dispensato dal tenere la conferenza facoltativa: la stanchezza e la fatica glielo impediscono.

[12] Nell'estate del 1893 Luigi Pirandello trascorre un periodo di villeggiatura sul Monte Cavo insieme a Pio Spezi. Qui terminerà e daterà il suo primo romanzo, *Marta Ajala*, poi pubblicato col titolo *L'Esclusa* nel 1901. Nella loro stessa pensione soggiornano altri giovani, fra questi il pittore Canonica ed un terzo, evidentemente Guido Vianini. Una ragazza di nome Giovanna che lavorava lì, attirò la loro attenzione e questo offrì a Pirandello l'occasione di comporre alcuni sonetti: *Di Frate Anacleto contra Johanna invectiva*, *Frate Angelico ammonisce frate Anacleto*, *Frate Amelio fa le sue solitarie non che filosofiche riflessioni.*
Negli stessi giorni Pirandello dettò all'amico Spezi alcuni appunti autobiografici che presero poi il titolo *Frammento d'autobiografia*, editi sulla «Nuova Antologia» del 16 giugno 1933, poi ripubblicati nel volume Luigi Pirandello, *Saggi, poesie, scritti varii*, a cura di Manlio Lo Vecchio Musti, Milano, Mondadori, 1960, (pp. 1281-1283).

A rispondere a quasi tutti i messaggi di congratulazioni giunti in via Antonio Bosio e all'Accademia di via della Lungara, non è direttamente Luigi Pirandello, ma il figlio Stefano al quale il padre, prima di partire, ha lasciato l'incarico insieme ai fogli in bianco già firmati; così scrive Stefano:

> Caro Papà mio, continuano a giungere lettere e biglietti di congratulazione, e io continuo a rispondere con telegrammi, biglietti di visita, e quelle lettere che mi hai lasciato firmate[13].

In apparato al volume pubblichiamo inoltre due importanti documenti conservati in Archivio: il Discorso tenuto il 9 dicembre 1934 da Serge de Chessin, Presidente del Sindacato della Stampa Estera di Svezia, al Banchetto organizzato in onore di Luigi Pirandello, e il Discorso pronunciato da Luigi Pirandello il 10 dicembre 1934 in occasione del Banchetto allo *Stadshuset* (*Palazzo della Città*) presieduto dalle Altezze Reali.

A seguire, si pubblica la trascrizione del Discorso ufficiale tenuto da Per Hallström, Segretario permanente dell'Accademia Svedese e Presidente del Comitato Nobel, per il conferimento del premio Nobel a Luigi Pirandello[14].

[13] La lettera, datata Roma, 19 novembre 1934, è pubblicata nel volume Luigi e Stefano Pirandello, *Nel tempo della lontananza (1919- 1936)*, a cura di Sarah Zappulla Muscarà, Caltanissetta, Salvatore Sciascia editore, 2008, p. 281. Il 30 novembre, Stefano scrive al padre del suo cattivo stato di salute e aggiunge: «In queste condizioni ho fatto lettere e telegrammi di risposta alle congratulazioni, e – con Francesco – ricercato gli indirizzi per i più che duecento biglietti da visita partiti, se Dio vuole, tutti quanti», ivi, p. 285. Il Francesco che viene citato è Francesco Armellini, autista e factotum di Pirandello che abitava accanto al suo appartamento di via Antonio Bosio. In un'altra lettera di Stefano al padre, datata Roma 18 dicembre 1934, si legge: «La posta porta a mucchi richieste d'autografi, e invocazioni di sussidii», ivi, p. 287.

[14] Per Hallström (Stoccolma 1866-1960), affermato scrittore e traduttore di Shakespeare, socio dal 1908 dell'Accademia Svedese e suo Segretario permanente dal 1931 al 1941. Il testo del discorso, nella traduzione di Pietro Lazzaro, è riportato nel volume: *Luigi Pirandello. Premio Nobel per la Letteratura 1934*, Milano, Fabbri, 1966. Segnaliamo che nello stesso volume è pubblicata una introduzione di Kjell Strömberg, ex consigliere culturale dell'Ambasciata di Svezia a Parigi, dal titolo *Il conferimento del premio Nobel a Luigi Pirandello*. Il testo di Strömberg, *La petite histoire de l'attribution du Prix Nobel à Luigi Pirandello*, viene pubblicato la prima volta nel 1963 nel volume *Feu Mathias Pascal,* edito dalle Presses du Compagnonnage, Paris.
A proposito di Per Hallström e dell'organizzazione delle cerimonie del conferimento del Premio, si rimanda anche ad una lettera di Stefano Pirandello al padre, datata Roma 30 novembre 1934, cfr. Luigi e Stefano Pirandello, *Nel tempo della lontananza*, cit., p. 285.

Luigi Pirandello Premio Nobel

Inventario

Fascicolo I

Lettere, cartoline e biglietti inviati a Luigi Pirandello in occasione del conferimento del Premio Nobel.

Fascicolo II

Telegrammi inviati a Luigi Pirandello in occasione del conferimento del Premio Nobel.

FASCICOLO I

Lettere, cartoline e biglietti inviati a Luigi Pirandello in occasione del conferimento del Premio Nobel

Mittente: Vianini, Guido
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata alla *Società Autonoma G. Vianini & C.* [c.1v]

Mittente: Smith, William W.
Destinatario: Pirandello, Luigi
[Brooklyn], 8 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Losacco, Giuseppe
Destinatario: Pirandello, Luigi
Torino, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Perazzoli Perlati, Rosa
Destinatario: Pirandello, Luigi
Novara, 9 novembre 1934
Cartolina illustrata manoscritta, c.1v

Mittente: Barontini, Luigi
Destinatario: Pirandello, Luigi
Firenze, 9 novembre 1934
Biglietto postale manoscritto, c.1rv

Mittente: Bonfiglio, Salvatore
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 9 novembre 1934
Cartolina postale manoscritta, c.1rv

Mittente: De Majo, Luigi

Destinatario: Pirandello, Luigi
Maglie, 9 novembre 1934
Biglietto manoscritto, c.1r

Mittente: Campanile Mancini, Gaetano
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Pedata, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Firenze, 9 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata al *Partito Nazionale Fascista. Gruppo Universitario Fiorentino "Carlo Menabuoni"*.

Mittente: Vella, Natale
Destinatario: Pirandello, Luigi
Lentini, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: de Angelis, Alberto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata a *La Tribuna*. *L'Idea Nazionale.*

Mittente: Baccolo, Luigi
Destinatario: Pirandello, Luigi
Savigliano, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Zàrbano, Paolo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Lentini, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Pacini, Raffaello
Destinatario: Pirandello, Luigi
Firenze, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Carta intestata a *Hotel Savoia. Firenze*

Mittente: Panero, Emanuele
Destinatario: Pirandello, Luigi
Sestri Levante, 9 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Fortis, Silvia
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Natoli, Luigi
Destinatario: Pirandello, Luigi
Palermo, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Fanciulli, Giuseppe e Marialù
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 9 novembre 1934
Biglietto manoscritto, c.1r

Mittente: Trigona di S. Elia, Clementina
Destinatario: Pirandello, Luigi
Palermo, 9 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata a *EST. Ente Siciliano Teatrale.*

Mittente: Salemi, Vincenzo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Vaccaro, Michelangelo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv
Carta intestata a *Studio Legale Avv. Cav. di Gr. Cr. Michelangelo Vaccaro Avv. Fernando Vaccaro.*

Mittente: Adlon, Louis

Destinatario: Pirandello, Luigi
Berlino, 10 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata a *Hotel Adlon. Berlin.*

Mittente: Bianchi, A. G.
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r
Note: Sulla c.1 è stampato il motto: *Quel che spesi è quel che aveva. Perso è quello che serrai. Mi riman quel che donai*.
Allegato 1 biglietto da visita di A. G. Bianchi.

Mittente: Raccosta Ferrari, Rosa Ida
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Barboglio, Elena
Destinatario: Pirandello, Luigi
Bergamo, 10 novembre 1934
Biglietto manoscritto, c.1rv

Mittente: Milanesi, Guido
Destinatario: Pirandello, Luigi
Frascati, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Nipoti, Alberto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Prato, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Senesi, Ivo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Livorno, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Bruzzone, Anna
Destinatario: Pirandello, Luigi
Genova-Sturla, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Carta intestata al *Partito Nazionale Fascista. Fascio Femminile di Genova – Sturla*.

Mittente: Guasco Bertoli, Maria
Destinatario: Pirandello, Luigi
Imperia, 10 novembre 1934
Biglietto manoscritto, c.1rv
Carta intestata al *R. Istituto Magistrale. Imperia. Presidenza.*

Mittente: Rossi Pianelli,Vittorio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Piumatti, Maria
Destinatario: Pirandello, Luigi
Alassio, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Piavazzini, Maria
Destinatario: Pirandello, Luigi
Firenze, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.2rv

Mittente: Appiani, Edoardo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Pont de Claix, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Treuberg, Hetta [Henriette Irmgard Margot]
Destinatario: Pirandello, Luigi
Firenze, 10 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Rissone, Giovanni
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 10 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Palumbo Cardella, Giuseppe
Destinatario: Pirandello, Luigi

s.l., 11 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r v

Mittente: Mirabella, Salvatore
Destinatario: Pirandello, Luigi
Bengasi, 11 novembre 1934
Cartolina illustrata manoscritta, c.1v

Mittente: Santoli, Vittorio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Lipsia, 11 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Reggio, Ercole
Destinatario: Pirandello, Luigi
Castiglione Fiorentino, 11 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Guelfi, Maria
Destinatario: Pirandello, Luigi
Aquila, 11 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Bianchi, Renzo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Genova - Ruta, 11 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: La Spina, Michele
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 11 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Gatti, Guido Maria
Destinatario: Pirandello, Luigi
Torino, 11 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Tranquilli, N.
Destinatario: Pirandello, Luigi
Trieste, 11 novembre 1934

Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Rosicarelli, Alberto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Solvay Rosignano, 12 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Diaz, Maria
Destinatario: Pirandello, Luigi
Napoli, 12 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv
Carta intestata alla *Biblioteca Lucchesi Palli. La Direzione.*

Mittente: Comnène, Marie-Anne
Destinatario: Pirandello, Luigi
[Parigi], 12 novembre 1934
Lettera manoscritta, c. 2rv

Mittente: Monaco, Adriano
Destinatario: Pirandello, Luigi
L'Aja, 12 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata alla *R. Legazione d'Italia.*

Mittente: Vitale, Biagio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 13 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv
Carta intestata al *Ministero della Guerra.*

Mittente: Essonville Bligny, G.
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 13 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Tiones, Ursula
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 13 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Campanozzi, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 14 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata all'*Ufficio di rappresentanza per forniture elettriche.*

Mittente: Levy, Alberto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Firenze, 14 novembre 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Cozzo, Francesco
Destinatario: Pirandello, Luigi
Genova, 14 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Ciano, Galeazzo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 19 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata a *Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda.*

Mittente: Wysocki, Alfred
Destinatario: Pirandello, Luigi
Napoli, 26 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata all'*Ambassadeur de Pologne près S.M. le Roi d'Italie.*

Mittente: Formichi, Carlo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Lettera manoscritta, c.1rv
Roma, 28 novembre 1934
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Il Presidente*
[Sulla lettera è riportata erroneamente la data del 28 settembre 1934]

Mittente: Francy, Nedda
Destinatario: Pirandello, Luigi
Buenos Aires, 6 dicembre 1934
Biglietto manoscritto, c.1rv

Mittente: Marotta, R. A.

Destinatario: Pirandello, Luigi
Rivadavìa, 7 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata all'*Instituto de Cultura Itàlica.*

Mittente: Busch, Hélène
Destinatario: Pirandello, Luigi
Anversa, 9 dicembre 1934
Biglietto intestato con appunto manoscritto, c.1rv

Mittente: Hirst, Hans A.
Destinatario: Pirandello, Luigi
Stoccolma, 10 dicembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Fonandern, Gustav
Destinatario: Pirandello, Luigi
Stoccolma, 10 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata a *Funks Alderdomshems Vänner.*

Mittente: De Zuani, Ettore
Destinatario: Pirandello, Luigi
Santiago, 12 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc. 1r-2r
Carta intestata a: *Istituto di Cultura Italiana. Santiago de Chile. Santo Domingo.*

Mittente: Stockholms Enskilda Bank
Destinatario: Pirandello, Luigi
Stoccolma, 15 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata a *Stockholms Enskilda Bank. Aktiebolag. Direktionen*.

Mittente: Martini, Virgilio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Guayaquil, 16 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata ad *Aliprandi & Martini Editores.*

Mittente: Rocco, Alfredo

Destinatario: Pirandello, Luigi
Praga, 20 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r, con busta
Carta e busta intestate alla *Reale Legazione d'Italia in Praga.*

Mittente: Feist-Belmond, Alfred e Augusta
Destinatario: Pirandello, Luigi
Francoforte, 21 dicembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Schirò, Giovanni
Destinatario: Pirandello, Luigi
Piana dei Greci, 25 dicembre 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Martoglio, Elvira
Destinatario: Pirandello, Luigi
Lettera manoscritta, c.1rv
Roma, 16 febbraio 1935

Mittente: Capasso, Aldo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Altare (Savona), s.d.
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Capparoni, Angelo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, s. d.
Biglietto da visita, c.1rv
Il biglietto è intestato al *Cav. Uff. Prof. Angelo Capparoni. Primario degli Ospedali di Roma*

Mittente: Cavara, Gianna
Destinatario: Pirandello, Luigi
Bologna, s.d.
Biglietto manoscritto, c.1r

Fascicolo II

Telegrammi inviati a Luigi Pirandello in occasione del conferimento del Premio Nobel

8 novembre 1934

Mittente: Acerbo, [Giacomo]
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Bernard, Tristan e Jean Jacques
Parigi, 8 novembre 1934

Mittente: Caprin, Giulio
Milano, 8 novembre 1934

Mittente: Casella, Gaspare
Napoli, 8 novembre 1934

Mittente: Casini, Gherardo
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Colin, Saul
Parigi, 8 novembre 1934

Mittente: de Crecchio, Luigi
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Ertari, Curio
Torino, 8 novembre 1934

Mittente: Gabetti, [Giuseppe]
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Gigli, Lorenzo
Torino, 8 novembre 1934

Mittente: Labroca, [Mario] e De Pirro, [Nicola]
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Massa, Mario
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Monelli, Paolo
Zurigo, 8 novembre 1934

Mittente: Ojetti, Fernanda Paola
Firenze 8 novembre 1934

Mittente: Pascazio, Nicola e Alice
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Paternò [di Manchi di Bilici, Gaetano]
Stoccolma, 8 novembre 1934

Mittente: Pettazzoni, [Raffaele]
Roma, 8 novembre 1934

Mittente: Serena, [Adelchi]
Stoccolma, 8 novembre 1934

Mittente: Sever, Maria e Werther
Milano, 8 novembre 1934

Mittente: Thorn, [Christer]
Appelviken, 8 novembre 1934

Mittente: Thulin, Elsa
Stoccolma, 8 novembre 1934

9 novembre 1934

Mittente: Abba, [Mario]
Genova, 9 novembre 1934

Mittente: Aleramo, Sibilla
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Alfieri, Dino
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Angermayer, Fred
Berlino, 9 novembre 1934

Mittente: Angioletti, [Giovanni Battista]
Praga, 9 novembre 1934

Mittente: Arias, Adelardo Fernandez
Madrid, 9 novembre 1934

Mittente : Balbino, Giuliano
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Barbaroux, Vittorio
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Bardi, Pier Maria
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Bartoli, Perugino Domenico
Venezia, 9 novembre 1934

Mittente: Bertuetti, Eugenio
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Betti, Ugo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Bisceglie,Vincenzo
Bari, 9 novembre 1934

Mittente: Bodrero, Emilio
Padova, 9 novembre 1934

Mittente: Bompiani, Valentino
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Brunelli, Bruno
Padova, 9 novembre 1934

Mittente: Cadorin, Guido
Venezia, 9 novembre 1934

Mittente: Carelli, Noemi
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Carena, [Felice]
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Carmona
Agrigento, 9 novembre 1934

Mittente: Cascella, Rachele e Michele
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Cassinelli, Gina e Guido
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Castellani, Aldo
Londra, 9 novembre 1934

Mittente: Castelnuovo, Mario e Clara
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Chiara, Bernardo
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Ciano, Galeazzo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Ciarlantini, [Franco]
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Cinelli, Delfino
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Conti, Antonio

Pesaro, 9 novembre 1934

Mittente: Crémieux, Benjamin
Parigi, 9 novembre 1934

Mittente: d'Ambra, Lucio
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Debenedetti, Augusto
Parma, 9 novembre 1934

Mittente: De Bernardi, [Domenico]
Besozzo, 9 novembre 1934

Mittente: De Leo, Caluzzo
Porto Empedocle, 9 novembre 1934

Mittente: De Luca
Buenos Aires, 9 novembre 1934

Mittente: de Sabata, Victor
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Deri, [Dante]
Castiglioncello, 9 novembre 1934

Mittente: Di Cocco, Francesco
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Di Marzio, Cornelio
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Facco De Lagarda, Ugo
Venezia, 9 novembre 1934

Mittente: Federzoni, Luigi
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Ferretti, Lando
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Fiandaca [notaio]
Agrigento, 9 novembre 1934

Mittente: Formìggini, Angelo Fortunato
Modena, 9 novembre 1934

Mittente: Galifi, Raimondo
Agrigento, 9 novembre 1934

Mittente: Gelotte, Marianne
9 novembre 1934

Mittente: Giachetti, Cipriano
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Giacompol, [Romiglio]
Buenos Aires, 9 novembre 1934

Mittente: Gian Capo
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Ginori Conti, Ida
Castiglioncello, 9 novembre 1934

Mittente: Giurati, Carmela e Giovanetto
Venezia, 9 novembre 1934

Mittente: Govoni, Corrado
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Gozzano, Umberto e Natalia
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Graziadei, Gioia ed Ercole
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Gualino, Riccardo
Portofino, 9 novembre 1934

Mittente: Guarnieri Ventimiglia, Francesco
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Jirina,Venceslao
Praga, 9 novembre 1934

Mittente: Kistemaeckers, Henry
Parigi, 9 novembre 1934

Mittente: Lacchini
Imperia, 9 novembre 1934

Mittente: Lauricella, Federico
Ancona, 9 novembre 1934

Mittente: Levi Najm, Renzo
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Lodovisi
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Loria, Arturo
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Macral, John
New York, 9 novembre 1934

Mittente: Maraini, [Antonio]
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Marullo [Podestà]
Porto Empedocle, 9 novembre 1934

Mittente: [Maselli], Ercole
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Masprone Excelsior
Napoli, 9 novembre 1934

Mittente: Mauri, Umberto
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Mazzoni, Angiolo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Meano, Cesare
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Meneghetti
San Remo, 9 novembre 1934

Mittente: Migliore, Benedetto
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Mondadori, Arnoldo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Monicelli, Tomaso e Gara, Eugenio
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Motyleff, [Iliya]
New York, 9 novembre 1934

Mittente: Mulé, Giuseppe
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Mulè, Paolo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Nattini, Amos
Fornivo sul Taro, 9 novembre 1934

Mittente: Nazzaro, Carlo
Napoli, 9 novembre 1934

Mittente: Negri, Ada
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Notari, Umberto
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Orlando, Ruggero
Civitavecchia, 9 novembre 1934

Mittente: Padovani
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Palazzeschi, Aldo
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: Panseri, Carlo
Genova, 9 novembre 1934

Mittente: Pasini, Ferdinando
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Pastonchi, Francesco
Cantù, 9 novembre 1934

Mittente: Pastorino, Carlo
Genova, 9 novembre 1934

Mittente: Patané, Giuseppe
Catania, 9 novembre 1934

Mittente: Paternò di Manchi di Bilici, Gaetano
Stoccolma, 9 novembre 1934

Mittente: Paolucci De Calboli, Giacomo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Pestelli, Gino
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Piccoli, Valentino
Palermo, 9 novembre 1934

Mittente: Pierantoni, Gino
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Pirandello [Famiglia]
Firenze, 9 novembre 1934

Mittente: [Pirandello], Giovanni
Caltanissetta, 9 novembre 1934

Mittente: Pirandello, Lietta
Santiago del Cile, 9 novembre 1934

Mittente: Pirandello, Manfredi
Palermo, 9 novembre 1934

Mittente: Pizzetti, Ildebrando
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Prosperi, Carola
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Pugliese, Sergio
Ivrea, 9 novembre 1934

Mittente: Ravasi, Guido
Como, 9 novembre 1934

Mittente: Reina, [Giuseppe]
Palermo, 9 novembre 1934

Mittente: Ridenti, Lucio e Donata
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Rivalta, Ercole
Genova, 9 novembre 1934

Mittente: Roma, Enrico
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Rosati, Alfredo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Rota, Maria Titina
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Ruggeri, Ruggero
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Sabatello, Dario
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Saponaro, Michele
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Sapori, Francesco
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Sarazani, Fabrizio
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Sarfatti, Amedeo
Roma, 9 novembre 1934

Mittente: Sarfatti, Margherita
Venezia, 9 novembre 1934

Mittente: Savarino, Santi
Torino, 9 novembre 1934

Mittente: Saviotti, Gino
Padova, 9 novembre 1934

Mittente: Simoni, [Renato] e Possenti, [Eligio]
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Lundström, Vilhelm
Göteborg, 9 novembre 1934

Mittente: Stacchini, Guido
Salsomaggiore, 9 novembre 1934

Mittente: Tito, Ettore
Venezia, 9 novembre 1934

Mittente: Torrendell, Juan Carlos
Buenos Aires, 9 novembre 1934

Mittente: Tosi, Arturo
Rovetta, 9 novembre 1934

Mittente: Valenti, Antonio
Desenzano del Garda, 9 novembre 1934

Mittente: Veneziani, Carlo
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Vergani, Orio
Milano, 9 novembre 1934

Mittente: Volpi di Misurata, Giuseppe
Roma, 9 novembre 1934

10 novembre 1934

Mittente: Alvaro, Corrado
Roma 10 novembre 1934

Mittente: Amaro, Luigi
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Antona Traversi, Giannino
Meda, 10 novembre 1934

Mittente: Balbo, Italo
Tripoli, 10 novembre 1934

Mittente: Bevilacqua, Giuseppe
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Bloch, Giorgio
Roma, 10 novembre 1934

Mittente: Calò, Romano
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Calzini, Raffaele
Venezia, 10 novembre 1934

Mittente: Campanile, Achille
Roma, 10 novembre 1934

Mittente: Capriolo, [Gino]
Napoli, 10 novembre 1934

Mittente: Caramba
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Circolo di Compagnia
Canicattì, 10 novembre 1934

Mittente: Circulo Argentino Autores
Buenos Aires, 10 novembre 1934

Mittente: Commissione Nazionale Cooperazione Intellettuale
Roma, 10 novembre 1934

Mittente: Craviolini, Charly
Parigi, 10 novembre 1934

Mittente: De Zuani, Ettore
Santiago del Chile, 10 novembre 1934

Mittente: Gallenga, [Romeo]
Roma, 10 novembre 1934

Mittente: Gummerus, [Edvard Robert]
Helsinki, 10 novembre 1934

Mittente: Jonsson, Axel [e Signora]
Goteborg, 10 novembre 1934

Mittente: Lari, Carlo
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Letta, Guido
Novara, 10 novembre 1934

Mittente: Lopresti, Ottavio
Agrigento, 10 novembre 1934

Mittente: Lopresti, Ottavio
Agrigento, 10 novembre 1934

Mittente: Maggiore, Giuseppe
Palermo, 10 novembre 1934

Mittente: Maraini, [Antonio] e Bazzoni, [Romolo]
Venezia, 10 novembre 1934

Mittente: Marconi, Guglielmo
Londra, 10 novembre 1934

Mittente: Maselli, Mimì [Domenico]
Belluno, 10 novembre 1934

Mittente: Ocampo, Victoria
Parigi, 10 novembre 1934

Mittente: Orsini, Luigi
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Pongarelli, Momo
Ancona 10 novembre 1934

Mittente: Prezzolini, Giuseppe
New York, 10 novembre 1934

Mittente: Ravagnan
Venezia, 10 novembre 1934

Mittente: Rèpaci, Leonida e Albertina
Viareggio, 10 novembre 1934

Mittente: Resnevich Signorelli, Olga
San Remo, 10 novembre 1934

Mittente: Ricci Crisolini, Piero e Rosetta
Firenze, 10 novembre 1934

Mittente: Righi, Amante
Firenze, 10 novembre 1934

Mittente: Salvini, Guido
Firenze, 10 novembre 1934

Mittente: Szyfman, Arnold e Kaden-Bandrowski, Juluisz
Varsavia, 10 novembre 1934

Mittente: Tavazza, [Manuel]
Buenos Aires, 10 novembre 1934

Mittente: Ullo, Vincenzo
Palermo, 10 novembre 1934

Mittente: Valcarenghi, Guido
Buenos Aires, 10 novembre 1934

Mittente: Vitafinzi, [Paolo]
Rosario de Santa Fè, 10 novembre 1934

Mittente: Volpi, Maura e Luigi
Milano, 10 novembre 1934

Mittente: Xerri, Pasquale Eugenio
Agrigento, 10 novembre 1934

11 novembre 1934

Mittente: Aylmer, Mimy
Rom, 11 novembre 1934

Mittente: De Filippo, [Eduardo, Peppino, Titina]
Bari, 11 novembre 1934

Mittente: Della Chiara, Alcibiade
Pesaro, 11 novembre 1934

Mittente: Drago, Aurelio
Palermo, 11 novembre 1934

Mittente: Gardenghi Copelli, Teresa
Firenze, 11 novembre 1934

Mittente: Imbrò
Porto Empedocle, 11 novembre 1934

Mittente: Lie, Hedvig
Oslo, 11 novembre 1934

Mittente: Marchesano, Enrico e Nenella
Trieste, 11 novembre 1934

Mittente: Ruvolo
New York, 11 novembre 1934

Mittente: Salvo Gramitto Lovetere, Carolina
Agrigento, 11 novembre 1934

Mittente: Sanminiatelli, Bino
Roma, 11 novembre 1934

Mittente: Simone (Professor); Guala (Tenente)
Biella, 11 novembre 1934

Mittente: Viola, Cesare e Vittoria
Taranto, 11 novembre 1934

12 novembre 1934

Mittente: Arlotta, Mario
Buenos Aires, 12 Novembre 1934

Mittente: Biblioteca Lucchesi Palli
Napoli, 12 novembre 1934

Mittente: Carli, Mario
Salonicco, 12 novembre 1934

Mittente: [Civinini], Guelfo
Porto Santo Stefano, 12 novembre 1934

Mittente: Gaudenzi, Pietro
Milano, 12 novembre 1934

Mittente: Ligotti, [Ignazio]
Palermo, 12 novembre 1934

Mittente: Maniscalco, Giuseppina
Lercara, 12 novembre 1934

Mittente: Novaro, Angiolo Silvio
Genova, 12 novembre 1934
[Telegramma inviato a Arturo Marpicati]

Mittente: Starace, Achille
Roma, 12 novembre 1934

Mittente: Villaroel, Giuseppe
Milano, 12 novembre 1934

13 novembre 1934

Mittente: Adalberto di Savoia
Genova, 13 novembre 1934

Mittente: Bonomi, Ginetto
Milano, 13 novembre 1934

Mittente: Calza, Rapuzzi, Palenzana
Genova, 13 novembre 1934

Mittente: [Portolano], Rosalia
Chiusi, 13 novembre 1934

14 novembre 1934

Mittente: Calcaterra, Giuseppe
Bridge Port, 14 novembre 1934

Mittente: Novaro, Mario
Oneglia, 14 novembre 1934

15 novembre 1934

Mittente: Lodovici, Cesare Vico
Roma, 15 novembre 1934

Mittente: Rinaldi, Alberta
Petralia Sottana, 15 novembre 1934

16 novembre 1934

Mittente: Chiarelli, Luigi
San Remo 16 novembre 1934

Mittente: Polacchi, Luigi
Pescara, 16 novembre 1934

Mittente: Silvestro, Josephine
Bridgeport (Connecticut USA), 16 novembre 1934

21 novembre 1934

Mittente: Saavedra Zelaya, Mercedes
Buenos Aires, 21 novembre 1934

23 novembre 1934

Mittente: Olivier, Borg
Malta, 23 novembre 1934

26 novembre 1934

Mittente: Brisson, Pierre
Paris, 26 novembre 1934

novembre 1934

Mittente: Bontempelli, Massimo e Bardi, Pier Maria
Roma, novembre 1934

Mittente: Cassinelli, Bruno
Roma, novembre 1934

Mittente: Cumino, Peppino [Giuseppe]
Roma, novembre 1934

Mittente: Del Giudice, Riccardo
Roma, novembre 1934

Mittente: Dettori, Giovanni
Roma, novembre 1934

Mittente: Donaudy, Alberto
Roma, novembre 1934

Mittente: Guarnieri, Romano
Amsterdam, novembre 1934

Mittente: [Lauricella], Ninuzzo [Antonio]
Roma, novembre 1934

Mittente: Orvieto, Angiolo
Roma, novembre 1934

Mittente: Passerini, [Luigi]
Agrigento, novembre 1934

Mittente: Pavolini, Alessandro
Roma, novembre 1934

Mittente: Perez, [Ernesto]
Roma, novembre 1934

Mittente: [Pirandello], Enzo [Vincenzo]
Porto Empedocle, novembre 1934

Mittente: Pizzini, [Paolo]
Roma, novembre 1934

Mittente: Rocco, Guido
Praga, novembre 1934

Mittente: Sjoeborg, [Ministro di Svezia a Roma]
Roma, novembre 1934

Mittente: Sparti, Gaspare
Roma, novembre 1934

dicembre 1934

Mittente: Pirandello Luigi
Destinatario: Ministre de Stockholme [Paternò di Manchi di Bilici, Gaetano]
Paris, 7 dicembre 1934

Mittente: Pasquali, Giorgio
Firenze, 10 dicembre 1934

Mittente: Zabokrtsky, A.
Kradeckralove, 10 dicembre 1934

Mittente: Urey
New York, 11 dicembre 1934

Mittente: Alfieri, Dino
Roma, 20 dicembre 1934

Mittente: Gentile, Giovanni
Roma, dicembre 1934

Mittente: Herczeg, Ferenc
Budapest, s.d.

Mittente: Mizzi, Enrico
Malta, s.d.

Mittente: Mondadori, [Arnoldo]

Milano, s.d.

Mittente: Zavattini, Cesare
Roma, s.d.

LA CORRISPONDENZA *

* In questa sezione si riporta la trascrizione della Corrispondenza (Fascicolo I, Fascicolo II).

FASCICOLO I

Lettere, cartoline e biglietti inviati a Luigi Pirandello in occasione del conferimento del Premio Nobel

Caro Pirandello,

spero non ti riuscirà discaro che uno dei quattro frati di Monte Cavo che, sempre ricorda i bei tempi della piena giovinezza, lieta, spensierata e disperata Ti dica tutta la sua gioia per il meritato conferimento del Premio Nobel. Esso mentre consacra la internazionalità della Tua fama rialza il prestigio del nostro Paese.

Con immutato, e sempre giovanile affetto abbimi per tuo

Guido Vianini

Roma 8.11.34.XIII

William Smith
1294 Putnam Avenue
Brooklyn N. Y.

Nov. 8. 1934

Dear Signor Pirandello,

I wish to congratulate you upon winning the "Nobel" award literary Prize for your wonderful stories notably "As you desire me" and the "Mock Emperor".

It must be wonderful to know, that the people of the world appreciate your gifts for writing the beautiful stories you do.

With kind regards and with the best of good wishes for the future, I am, sincerely yours.

William W. Smith

---

9 Nov. 34 XIII

Rag. Giuseppe Losacco
Via Magenta, 5
Torino 113

Eccellenza,

La notizia del conferimento all'Eccellenza Vostra del Premio Nobel per la Letteratura 1934, mi ha colmato di schietto entusiasmo.

Voglia gradire i più sinceri e devoti sensi di felicitazioni da un appassionato e credente lettore della Sua Opera.

Con profonda stima

suo dev.mo

G. Losacco

A Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
Villa Massimo
Roma

L'umile fiore porti la mia ammirazione.
Onore a Voi. – onore all'Italia, che il vostro ingegno rende sempre più grande e stimata.

Rosa Perazzoli in Perlati
Via del Contado, 12
Novara.

9 novembre 1934

A S. E. Luigi Pirandello
R. Accademia d'Italia
Roma

Firenze 9-11-934 XIII E. F.

Illustre Maestro,

desidero le giunga il mio devoto grato ricordo unito alle vive sincere congratulazioni per tanto meritato premio concessogli!

Ossequi
G. Barontini

Cimabue 26/2
Firenze

A Sua Eccellenza
Luigi Pirandello
Accademico d'Italia Roma
Villino di Via Antonio Bosio

Milano – Città degli Studi
9 novembre 1934 – XIII
Viale Romagna 41

A Luigi Pirandello è presente oggi il sottoscritto nell'orgoglio di girgentino.

Non è vero che il cielo e la terra, il sole e l'energie radioattive, in mezzo a cui si nasce e si cresce siano indifferenti ovvero occasionali. Ai predestinati la Natura, oltre i fattori psichici e spirituali della stirpe e quelli ereditati dagli antenati, concede tutti i doni dei quali è fornita entro i confini climatici. Le regioni d'Italia sono distinte nel mondo. La distinzione esiste anche fra le stesse regioni italiane. Sicilia e Toscana hanno una statura diversa dalle altre.

Agrigento è fiera per aver dato l'energie dello spirito a Vostra Eccellenza. È vanto della nostra città constatare che la tradizione si rinnova.

Empedocle, Gregorio Magno, Pirandello segnano tre epoche gloriose per Agrigento. Alle voci di gioia e di plauso di tutti gli italiani per l'odierna segnalazione di Stoccolma voglia V. Ecc.za accogliere anche questa di un concittadino.

Salvatore Bonfiglio

Illustre Professore,

sono felicissimo per la notizia or ora letta, dell'assegnazione a Lei fatta del premio Nobel.

Voglia accogliere, Signor Professore, i miei fervidi voti augurali e i sensi della mia devota affezione.

Suo dev.mo Luigi de Majo

Maglie (Lecce) 9-XI-XIII

---

9 11 34 XIII
Roma, Via Guido d'Arezzo, 28

Illustre Maestro,

coll'antico devoto affetto, pel nuovo altissimo – per quanto pur sempre alla vostra grandezza inadeguato – riconoscimento offertovi, felicitazioni vi esprime il

Vs.
Gaet. Campanile Mancini

Partito Nazionale Fascista
Gruppo Universitario Fiorentino
"Carlo Menabuoni"
Ufficio Stampa

Firenze, lì 9 / 11/ 34 XIII
Casa dello Studente
Via dei Servi 15

Al Fascista
S. E. Luigi Pirandello
Reale Accademia d'Italia
Roma

Nell'agosto scorso ebbi la fortuna di conoscerLa in Castiglioncello.

Oggi ho il piacere di congratularmi con Lei per il meritatissimo conferimento del Premio Nobel '34 – XIII per la letteratura.

Anche la Sua è da considerarsi come una grande conquista del Fascismo nel mondo.

Cordialmente e con

Saluti Fascisti
Il Capo dell'Ufficio Stampa
Antonio Pedata

Lentini, 9 novembre 1934

Al Grande, al Glorioso figlio dell'Etna il modesto applauso per l'ambito Premio Nobel da

Vella Natale (24 anni)

Via S. Franc. D'Assisi
Lentini

La Tribuna
L'Idea Nazionale
Via Milano, 69
Direzione

Roma 9.11

Caro e Illustre Maestro,

consenta al sincero ammiratore e al vecchio amico di esprimerle le più cordiali congratulazioni

Suo
Alberto de Angelis

---

9 Novembre 1934

Illustre Maestro,

oso sperare che, fra quelle di tante personalità, Ella vorrà pure oggi accogliere con animo benevolo l'espressione di gioia e di devozione per il conseguimento del glorioso Premio di un Suo oscuro quanto appassionato ammiratore e studioso.

Io ebbi già, or sono due anni, a Torino, la fortuna di avere da Lei un biglietto di benevolo giudizio su alcune mie poesie: e anche perciò ho creduto di obbedire a un mio dovere inviando oggi il mio umilissimo omaggio al Massimo Poeta vivente.

Con devozione

Luigi Baccolo
studente in lettere

Savigliano (Cuneo)

Lentini, 9 Novembre 1934

Dalla terra di Gorgia e del Notaro Jacopo giungano a V. E. le nostre vive congratulazioni

farm. Paolo Zàrbano (28 anni)
via Vitt. Em. II n. 3
Lentini
(Siracusa)

Firenze 9 Nov. 1934 – XIII
Via della Robbia 56

Illustre Maestro,
voglia accogliere anche le mie felicitazioni per il doveroso ultimo riconoscimento.
Questo conferimento a Lei è per tutti noi italiani un legittimo orgoglio.
Mi creda Suo

aff.mo Raffaello Pacini

Emauele Panero
Sestri Levante

Sestri Levante, lì 9 11 1934 XIII

Ill /mo Signor
Dott. Luigi Pirandello
Premio Nobel
Roma

La notizia ch'è stato assegnato alla S. V. il Premio Nobel non è una sorpresa.
Ormai ero troppo sicuro, e aspettavo con ansia questa notizia per essere fra i primi a felicitarmi e a complimentarmi con la S. V. per l'ambito premio.
Prego la cortesia della S. V. di farmi avere per tutta l'ammirazione che Le porto un piccolo premio – cioè: una fotografia e un libro con la Sua dedica.
Con i migliori auguri, La ringrazio e passo a salutarLa con i sensi della più profonda stima

E. Panero

Emanuele Panero
Acquedotto Sestrese
Sestri Levante (Genova)

Eccellenza,

l'assegnazione del premio Nobel all'amatissimo professore di Stilistica del quale seguii poi sempre – con vivo compiacimento – , attraverso gli anni, l'ascesa gloriosa, mi riempie il cuore di gioja.

In qualità di antica allieva affezionata e di fervida ammiratrice, mi permetta di farle conoscere che – anche lontano – vi sono cuori che giubilano del Suo trionfo, e inneggiano alla Sua gloria, che in questo caso è quella dell'Italia intera.

Mi è pure caro dirle che stamane si fecero salti di gioja al lieto annunzio anche da tutti i camerati di mio figlio, giovani laureati che dalla sede della Dante Alighieri ne diedero comunicazione alle famiglie.

Una grande fiammata, un rogo enorme di vivo affetto!

Sivia Fortis in Hasenmaier
già allieva del Magistero di Roma.

Milano, 9/11/34 XIII
Principe Amedeo 5

Palermo, via Vincenzo di Pavia 53
9 nov. '34

Caro Luigi,

Concedi al tuo vecchio Luigi che esprima la sua gioia per il premio che ti è stato conferito? Leggo un mio articolo di tanti e più anni fa sul Giornale di Sicilia, e un altro dello stesso tempo sul Giornale d'arte di Napoli dove io dicevo quello che dicono ora i giornali e ti proclamavo il più grande scrittore d'Italia, e me ne compiaccio, perché vedevo giusto, e il Premio Nobel ne è la conferma. Premio meritato!

Ora sono dimenticato, ma ciò non toglie che io ti abbracci per l'onore che tu fai a te stesso e alla tua terra. Saluti.

tuo
Luigi Natoli

Milano, via Statuto 11

9 Nov. XIII

Vivissime affettuose congratulazioni da Marialù e
Giuseppe Fanciulli.

EST
Ente
Siciliano
Teatrale

Palermo 9-XI-934- XIII

A S. E.
Luigi Pirandello
R. Accademia d'Italia
Roma

Con esultante e commosso orgoglio, l'Ente Siciliano Teatrale saluta il Premio Nobel 1934.

Il mondiale riconoscimento tributato all'arte mondiale pirandelliana, onora la Patria e assicura gloria trionfante sulla vicenda avvenire delle genti e delle età, e suscita gioia in quanti si riconoscono sinceri e vicini ammiratori dell'Artista e del Maestro.

Con impeto d'entusiasmo, io e i miei collaboratori Giacomo Armò e Gino Scaglia, bene auspichiamo alla procedente gloria di Luigi Pirandello

Clementina Trigona di S. Elia

Avv. Vincenzo Salemi
Via Ovidio, 32 – Roma

Roma, 9-XI-1934

Caro Pirandello
Con orgoglio d'italiano, con gioia di conterraneo, ego gaudeo, tibi gratulor!
Vale

aff.mo V. Salemi

Studio Legale
Avv. Cav. di Gr. Cr. Michelangelo Vaccaro
Avv. Fernando Vaccaro

Roma, lì 10 Novembre 1934

Eccellenza,

Con orgoglio d'italiano, e con fervido cuore di siciliano, ho seguito sempre, in silenzio, godendone, i trionfi da Lei conseguiti nel campo delle lettere e del teatro, dove Ella è sommo.

Ora, però, che all'E.V. è stato conferito il premio Nobel, con plauso universale, non so contenere la mia gioia, e mi permetto di porgerLe le mie più vive congratulazioni, augurandomi che l'E.V. si degnerà di gradirle, se non altro perché vengono da un conterraneo, il quale ha avuto sempre per l'E.V. costante ed antica ammirazione.

Mi creda con profondo ossequio

Suo devotissimo
M. Vaccaro

Hotel Adlon
Berlin

Hotel Adlon Berlin W.
Unter den Linden 1
am Pariser Platz

den 10. November 1934

S. H.
Herrn
Luigi Pirandello
Via Piemonte 117
Rom/Italien

Sehr verehrter Herr Pirandello!

Mit grossem Interesse habe ich erfahren, dass Ihnen der NOBELPREIS verliehen worden ist und bitte ich Sie, zu dieser aussergewöhnlichen Ehrung meine allerherzlichsten Glückwünsche entgegenzunehmen.

Sollten Sie auf Ihrem Wege nach dem Norden über Berlin kommen, lade ich Sie herzlich ein, als Privatgast im ADLON Wohnung zu nehmen.

In der angenehmer Erwartung, Sie recht bald wieder hier begrüssen zu können, bin ich mit freundlichsten Grüssen,

Ihr aufrichtig ergebener
Louis Adlon

Milano, Piazza Carlo Erba 4

10. Nov. ‘34. XIII

Illustre Maestro,

Consenta che alle molte felicitazioni per il Premio Nobel, si aggiunga quella di uno, forse a Lei sconosciuto? Chi Le scrive verso il 1885 ebbe l’onore di ospitare nella Rivista letteraria da lui fondata e diretta: La Cronaca Rossa, di Milano, (aveva allora 17 anni essendo a Lei coetaneo), qualcuno dei suoi primi scritti. Io lasciai la letteratura per il giornalismo e per 34 anni (dal 1887 al 1921) fui uno dei principali redattori del Corriere della Sera, una specie di bonne à tout faire, occupandomi di processi, di economia, di politica, di sport, d’organizzazione di servizi ecc. La letteratura dovetti, purtroppo… per me, ac-

contentarmi di seguirla nell'opera degli altri, ammirando, non senza invidia, quelli coi quali ero partito e che camminavano sempre più veloci verso un'opera non caduca, quale quella che il giornalismo esige. E fra costoro, in primissima fila vedevo Lei, di cui conoscevo ed apprezzavo tutta l'opera ancora prima che venisse, – tanto più meritata, quanto più tarda – la gloria.

Perdoni questo sfogo di chi, – anche se nel Suo ricordo rimane un ignoto – è spinto a scriverLe da un sentimento spontaneo e disinteressato di ammirata simpatia e devozione.

Suo
A. G. Bianchi

Eccellenza,

voglia consentire ad un'antica allieva, superba di avere un giorno ascoltato la sua alta parola, di esprimere al suo grande Maestro, che oggi tutto il mondo onora, la sua immensa gioja per l'altissimo riconoscimento e l'ammirazione immutabile e la devozione più profonda.

Rosa Ida Raccosta Ferrari

Milano, 10 novembre 1934
Viale Maino, 20

Bergamo 10-11-1934

Egregio Signore,

Insieme agli innumerevoli augurii per la recente onorificenza conferitale, accetti anche i rallegramenti di una ammiratrice bergamasca.

La quale ignota ammiratrice desidererebbe fortemente avere il di lei autografo. Posso sperare che in mezzo a tanti voti autorevoli che le giungeranno, le arriverà anche il mio voto fervidissimo e, con molta sopportazione e gentilezza, che è propria delle persone grandi, vorrà esaudire il mio desiderio? – Colla più profonda stima e molte grazie anticipate.

Elena Barboglio

Villa Barboglio
Viale Vittorio Emanuele, 40
Bergamo

Ammiraglio R. N. Guido Milanesi
Villa Icinia - Frascati

Frascati, 10 Novembre 1934

Illustre e caro Amico,

Viva Te, la Sicilia e l'Italia!

Rammento quando, molti anni fa, il tuo "Il fu Mattia Pascal" comparve insieme al mio primo volume "Thàlatta" e la critica unì i nostri nomi. Battezzati insieme, ho sempre conservato per te una specie di fratellanza, seguendo con gioia la tua trionfale ascensione che non ha mai segnato il passo contro gli ostacoli di teste idiote, livide d'invidia.

Confuso nella folla delle platee, t'ho applaudito tante volte. Ma oggi lo faccio in maniera speciale come quel tale che in teatro prolunga da solo l'applauso e ne provoca un altro e poi un altro, sul filo del suo entusiasmo.

E, di nuovo, Viva Te. La Sicilia – in cui intravedo Porto Empedocle di quando ero Sottotenente di Vascello – e l'Italia illustrata da te.

Con tutto il cuore, credimi

Tuo

Guido Milanesi

Prato 10 novembre '34

Illustre Maestro.

Il più umile, ma il più acceso e fanatico, forse, dei suoi ammiratori, si permette – pur timidamente – farle pervenire l'espressione del più vivo compiacimento per il premio che tanto meritatamente Le è stato ora assegnato.

Chiedo ancora alla mia sorte, così ingiusta e severa con me, una dolcezza che compensi i tanti disinganni e le pene sofferte: quella di poter essere prescelto, in un domani che vorrei augurarmi vicinissimo, a far parte del nucleo

di fortunati attori chiamati eventualmente a rappresentare solo opere Sue, e meritarmi anche una volta, come già a Roma, al Teatro degli Italiani, la Sua parola di plauso: compenso ambitissimo, più volte sognato!

Oggi, più di allora, forse, saprei rendermene degno.

Se, inoltre, alla timidezza mia, ben comprensibile di fronte a Lei, Maestro, sapessi imprimere un po' di … coraggio, vorrei chiedere una Sua fotografia, colla sola Sua firma. Non oso di più!

Vuole esaudirmi?

Non è questo un desiderio nato ora, viveva già in me assai prima di conoscerla.

Con profondo ossequio, con schietta devozione, Le porgo ogni mio reverente omaggio.

Alberto Nipoti

Via dell'Aiale n. 1
Prato

Livorno
10 nov.
1934
a. XIII E. F.

Eccellenza,

consenta, al mio giubilo, di esprimersi con questo mezzo modesto. Sostenitore, anche coi pugni, insieme all'amico Virgilio Marchi, del Suo teatro, quando ogni sua "prima"era una battaglia; sento, nel riconoscimento mondiale tributato all'Arte Sua, un fremito di vittoria che il gregario divide col Condottiero.

Grazie, Maestro, di questa Vittoria!

Oggi, attorno alla fotografia da Lei dedicatami, che conservo con amore, ho intessuto una corona di lauro tirreno.

Suo devoto ed esultante

Ivo Senesi
Via Donnini, 22
Livorno
del Sindacato Autori Toscani

a Luigi Pirandello
in Roma

Partito Nazionale Fascista
Fascio Femminile di Genova – Sturla

Genova – Sturla 10/11/1934 XIII

Illustre Signore
Luigi Pirandello
Roma

La sezione Culturale di questo Fascio Femminile, che sempre segue, col più grande interesse, e appassionato sentimento ogni manifestazione di alto riconoscimento, porge all'Accademico d'Italia le migliori congratulazioni per la massima designazione letteraria riconoscimento del quale non solo l'Italia ma tutto il Mondo si compiace.

Col migliore saluto fascista.

La segretaria
Anna Bruzzone

R. Istituto Magistrale
Imperia
Presidenza

Imperia, (Oneglia) 10 /11/1934

Eccellenza,

Il Premio mondiale da V. E. ottenuto non mi ha sorpreso; ha avvalorato la mia fede nei valori della sua arte universale.

Dopo quello che ho scritto dell'E. V., sul Giornale di Genova, trattando dei risultati da Lei ottenuti al Casino di San Remo, non mi rimane oggi che di esprimerle la mia intima e commossa compiacenza.

E molto più, per avere conosciuto (a traverso i miei cugini Bertoletti di Roma) la bontà del suo animo e lo stile della sua vita esemplare di rettitudine e di modestia, io comprendo più che mai la magnifica semplicità di Colui che, colla gloria di un riconoscimento mondiale, oggi offre sorridendo le vittorie alla Patria.

Mio marito che l'E.V. ha conosciuto con me a S. Remo, esprime con dove-

rosi omaggi la voce entusiastica di professori e studenti che nello scrittore e nel drammaturgo ricordano il professore che dalla scuola ha tratto sentimenti di alto dovere e di preziosa moralità.

Maria Guasco Bertoli

Roma via Appia 138

10 Nov. 1934. A. XIII

Maestro.

Lasci che anch'io unisca il mio umile plauso a quelli che, Le giungono da tutto il mondo!

Quando nel 1906, trovandomi a Oslo, con la Duse, feci visita a Bjørson, parlando dei probabili premi Nobel di Italia… si fece il nome di pochi, d'Annunzio, Fogazzaro, e di Luigi Pirandello astro sorgente!!!

Lasci dunque che con viva gioja io mi feliciti col Maestro, che ultimamente ebbi, nella Figlia di Jorio, Maestro.

Con devoto ossequio

Vittorio Rossi Pianelli

Alassio 10 novembre 1934 Anno XIII

All'Accademico d'Italia
Grande scrittore Dott. Luigi Pirandello.

Mi è infinitamente gradito rivolgere a Lei, grande scrittore Italiano, che così meritatamente onora coi suoi lavori letterari, la nostra bella Italia, fatta più grande dal nostro bene amato Duce, non solo sul suolo Patrio ma pure all'estero, mi è doveroso in questo giorno per Lei di grande letizia esternarLe i miei più vivi rallegramenti, e le congratulazioni più sentite e sincere.

Lettrice dei suoi capolavori letterari, e ancor più ammiratrice delle sue appassionate commedie, non ho che un rimpianto, che mia figlia Stefania Piumatti, attrice drammatica, non abbia potuto, per cause varie, essere una sua

allieva, e sotto la sua sapiente direzione diventare la grande attrice che io desideravo.

Non fu mancanza d'Arte, tanto meno di volontà, ma un crudele destino che si accanì contro di lei. Sposatasi or sono due anni, con un giovane senza coltura né impiego, privo di mezzi per vivere, e, per di più infermo, ora internato in una casa di salute fu la rovina sua. Ora si trova nell'età più bella per la sua carriera artistica, priva di tutto, in miserevoli condizioni finanziarie, obbligata, per sfamarsi, a sincronizzare le film (quando vi è lavoro). Lei che al dire di tanti critici italiani e stranieri, avendo recitato in Argentina e a Parigi: e più precisamente per nominargliene uno Marco Praga l'indimenticabile, tra tutti i requisiti per colmare col tempo il vuoto lasciato dalle grandi nostre Attrici drammatiche.

Mi disse una sera il Commendatore Domenico Lanza altro critico… la lasci signora, sua figlia calcare le scene… io ero un po' restia… l'Italia ha bisogno di vere Attrici che sorgano ma nella sua ascesa, grande ascesa, il crudele destino le tarpò le ali.

Non potrebbe lei, Maestro sommo, in questi giorni per Lei di letizia per il suo cuore, per l'animo suo pensare un po' alla figlia mia? Non le domando aiuti finanziari, bensì morali: vederla, sentirla, e poi lasciare operare il suo cuore, Maestro insigne, il suo cuore tanto buono e generoso saprà, troverà il modo di interessarsi per lei, per l'arte sua.

La prego perdonare l'ardire, ma che cosa non farebbe una madre per salvare i figli suoi?...

a Lei che è padre comprende.

Nell'attesa di ricevere risposta favorevole alla mia, più che domanda, preghiera, Le porgo distinti ossequi.

Maria Piumatti
Presso Serazzi
Piazza Ferrero
Alassio

Firenze 10 novembre

Maestro.

Avere la Norvegia assegnato a Voi il Premio Nobel ci riempie di gioia e di orgoglio, perché è il supremo riconoscimento del Vostro ingegno.

Ne fui ammiratissima quando molti anni fa lessi l'*Esclusa* nell'Appendice della *Tribuna*. Desiderai a lungo d'avere quel romanzo; ma tardò prima di venire stampato. *Mattia Pascal*, il poderoso romanzo *Vecchi e Giovani* produssero in me un'ammirazione per il genio che sorgeva e m'ispirava tanta fiducia. Vennero i *Terzetti*; *Pensaci, Giacomino!*, le splendide novelle ed infine le commedie. Le commedie, vere tragedie umane. La vita vera, studiata e fatta conoscere a coloro che non si curano di studiarla. *Vestire gli ignudi*, *La vita che ti diedi*, *Come tu mi vuoi* mi tennero avvinta, legata a quei personaggi veri, che si muovevano sulla scena facendomi pensare in una maniera nuova, vera umana.

Ho letto e riletto tutte le Vostre opere con grande interesse ed esse mi hanno insegnato cosa è la vita.

Ero tanto convinta del Vostro ingegno che circa trent'anni fa, io semplice creatura mi sono permessa di discutere animatamente con due professori miei parenti. Oggi scomparsi, uno erudito, storico, neppure essi, Maestro vi capirono! Voi non avevate stile, Voi non avevate purezza di lingua. Posso dire questo oggi all'Accademico d'Italia; neppure gl'intellettuali vi capirono.

Raccomandavo, prestavo i vostri libri a tutti perché foste conosciuto ed apprezzato; un'amica, un'intellettuale, fu scandalizzata perché una monaca aspettava un bebé. Cose inverosimili. Quante disgraziate nel Belgio, nella Francia subirono lo stesso insulto dai soldati? La vita tragica che voi descrivete è la sola che l'umanità trascina.

Ancora io Maestro ho la mia storia ed ho molto pensato a Voi che mi avete insegnato cosa è la vita. Dieci anni fa riconducevo in casa mia figlia assai giovine con un bimbo di un mese. Dopo un anno di matrimonio doveva fuggire perché il marito era pazzo di cocaina. Non è più la stessa, vive con noi dedicata al suo bambino, intelligente, buono, originale. Dalla bestia umana è uscita fuori un'anima generosa che lotta col male quando esso si affaccia a tormentare la sua mente. Ecco maestro la Vostra commedia. *L'innesto*. Io la vivo ogni giorno nella mia casa. Mio genero era il protagonista di *Vestire gl'ignudi*, l'anima era coperta, solo quando prendeva cocaina si rivelava il suo io, il suo vero carattere, la bestia umana che cercava di dilaniare, di rovinare, di uccidere!

Maestro, non sono stata né al Ginnasio, né al Liceo, sono una povera creatura che ha conosciuto sofferenze e tragedie familiari proprio quando la gioia d'esser nonna inondava l'anima.

I Vostri libri Maestro, mi sono stati d'insegnamento per la mia mente, ed

oggi che siete sì Grande, ammirato, conosciuto in tutto il mondo permettetemi di esprimere la mia gioia, il mio orgoglio d'Italiana.

Con profonda ammirazione

Devotissima Maria Piavazzini

Firenze, Via Scipione Ammirato n. 103

Pont de Claix
10-11-34-XIII

Egregio professore,

non so se, in mezzo alla certamente enorme quantità di congratulazioni, le mie giungeranno direttamente a Lei.

Ma tengo comunque a significarle il piacere e la gioia che un Italiano, temporaneamente all'estero per ragioni di lavoro, ha provato per questa finalmente meritata assegnazione di un premio letterario di risonanza veramente mondiale a Lei, che sta personalmente a smentire la crisi del Teatro Italiano.

Come risultato di impressioni personali non Le sarà forse discaro sapere che qui, parlando con persone di media o buona cultura, ho sempre trovato una sia pure sommaria conoscenza della di Lei attività, cosa che mi ha fatto piacere.

E spero che faccia piacere anche a Lei.

Non mi resta che augurarmi di essere a Milano per "Non si sa come".

Distinti saluti

Edoardo Appiani

---

19 a via Marignolle

Firenze 10 novembre 1934

Carissimo Maestro,

leggendo la notizia nel giornale, che il Premio Nobel di quest'anno è stato attribuito al più grande autore del mondo, non solamente di una Nazione, all'uomo invidiato all'Italia da tutti gli altri paesi, volevo mandare il solito tele-

gramma d'auguri. Ma poi ho preferito scriverLe per dirLe che io sono superba di vivere in questo momento dove il vero valore è stato premiato.

Ella sa che per me è e rimarrà sempre il più grande scrittore del Novecento, quello che ha riformato non solamente l'arte teatrale ma creato addirittura un'arte nuova, pensieri nuovi, un'epoca infine che scenderà nella storia come la Sua. In un articolo che ho fatto per Vienna ho scritto che Ella è il primo premiato che aggiunge il lustro del proprio nome e della Sua fama mondiale alla donazione, dato che il nome di Pirandello è gloria in se stesso e non può essere né aumentata né diminuita da circostanze esterne.

Accetti caro Maestro i miei più sinceri rallegramenti.

E penso che Marta sarà d'accordo con me e dividerà la mia opinione che il premiato superi il "premio".

Con cordiali saluti

Sua affezionatissima
Hetta Treuberg

Roma 10 novembre 1934 – Anno XIII
Via Carlo Alberto 18 interno 3
Roma

A S.E. Luigi Pirandello

Apprendo dai giornali la bella notizia e sono felicissimo dell'alta onorificenza che premia l'ingegno e la sua costante fatica.

Mi permetto felicitarla poiché sento la gioia per la vittoria da lei conquistata e il riconoscimento mondiale della celebrità che premia la fecondità del di Lei grande e tenace volere.

Molto rispettosamente mi creda di Lei

obbligato
Giovanni Rissone

A Sua Eccellenza
Il Magnifico
Prof. Pirandello
On.le Luigi
Reale Accademia d'Italia
Roma

11-11-1934
A. XIII E.F.

Con orgoglio esprimo al Magnifico Prof. Luigi Pirandello il plauso sincero vivissimo augurale, conferimento premio "Nobel" 1934, per la letteratura.

Viva il Duce

Devotissimo

Rag. Mirabella Salvatore

Via Mestari, n.82

Lipsia, Università
11 novembre

Eccellenza,

fra le espressioni di compiacimento, per l'alto riconoscimento che la Sua opera ha avuto con l'assegnazione del Premio Nobel, voglia gradire come sincerissima, anche la mia. Ella ricorderà forse di avermi incontrato a Stoccolma e a Uppsala – dove allora io ero lettore d'italiano – il novembre dello scorso anno. Io per parte mia ricordo, come fossero d'ieri, le lunghe conversazioni ch'ebbi allora la gioia di avere con Lei.

Il Suo
Vittorio Santoli

Eccellenza,

permetta che una Sua vecchia alunna (anni 1920-21) che ha sempre seguito, con ammirazione commossa l'ascesa dell'arte e della fama del Suo Maestro d'un tempo, manifesti tutta la sua gioja, il suo entusiasmo, per il riconosci-

mento solenne del valore dell'arte di V. Eccellenza.

Questa Sua alunna considererebbe preziosissimo dono un ritratto dell'Eccellenza Vostra per poter, un giorno, mostrare a suo figlio, che è ancora piccino, la figura del suo Venerato Maestro.

Per quanto non osi sperare tanto, ringrazia lo stesso l'Eccellenza Vostra e invia i suoi ossequi devoti.

Maria Guelfi
Marrama

Aquila, 11 novembre 1934
Viale Crispi, 10

Eccellenza,

permetta che alle altre innumerevoli s'aggiungano le mie congratulazioni. Ho motivi particolarissimi di rallegrarmi che il premio Nobel sia stato conferito a Lei: inviato come lettore d'italiano all'Università di Göteborg, e per far propaganda della cultura italiana, dal Comitato per i rapporti intellettuali con l'estero presieduto dal Gentile, mi adoprai con le mie forze modeste, ma con tutto l'entusiasmo, di far meglio sentire l'originalità e la bellezza della Sua opera di scrittore e drammaturgo.

Tenni, fra il 29 e il 31 varie conferenze, con questo scopo preciso. Nel Club Internazionale di Stoccolma, il più importante di quella città, fu assai notato fra gli ascoltatori il Karlfeldt, allora segretario dell'Accademia svedese: notato perché schivo di temperamento, e sempre assente a conferenze e manifestazioni del genere.

Anche parlar di lei a Oslo, nella Società Italo-Norvegese, e a Copenhagen, nella sezione danese della "Dante Alighieri". In quest'ultima città specialmente potei constatare un interesse immenso per Lei.

Altra conferenza feci ancora alla "Dante" di Parigi, nella casa degli italiani: il Presidente Conte Solaro del Borgo ne volle pubblicato un largo riassunto sul giornale italiano di Parigi.

Mi creda, coi più sentiti auguri

Dev.mo Suo
Ercole Reggio

Castiglionfiorentino 11.11.XIII
Villa Senaria

Renzo Bianchi
Corrispondente artistico dall'Italia
dei giornali sud-americani
"La Prensa" di Buenos-Aires
"La Capital" di Rosario S. Fé (Genova) Ruta

Carissimo

Parole? No, un abbraccio!

Abbraccio di un ammiratore e di un fratello della prima ora.

Ricordi le nostre spasimanti e meravigliose giornate dei "6 Personaggi"? quanto tempo è passato? Non importa dal momento che per merito della tua arte siamo tutti ringiovaniti. Ti prego di mandarmi (e ti prego "subito") un tuo ritratto dedicato a "La Prensa". Se poi tu volessi dire qualcosa agli argentini, sarò ben lieto di trasmettere le tue parole od il tuo autografato.

Grazie ed ancora un abbraccio di tutto cuore

Tuo

Renzo Bianchi

(Genova) Ruta

Reale Accademia d'Italia
Il Presidente

Roma, 28 novembre 1934 – XIII[1]

Mio illustre e ottimo Collega,

mi giunge all'orecchio che nei circoli svedesi aspettano con vivo desiderio che Ella risponda con calore alle calde felicitazioni che molti dalla Svezia le hanno mandato in occasione del suo trionfo.

So che l'indugio nel rispondere dipende dalla impossibilità in cui Ella si

[1] Sulla lettera è riportata erroneamente la data del 28 settembre 1934. A proposito di questo *rimprovero* di Formichi, in una lettera del 30 novembre 1934, da Parigi, Pirandello scrive al figlio Stefano: «Formichi mi ha scritto la lettera che ti rimando, nella quale mi rimprovera di non aver risposto alle personalità della Svezia. Ma non abbiamo risposto a tutti? Vedi di sbrigartela con lui. [...] Telefonagli, o va a trovarlo all'Accademia per chiarire la cosa», cfr. Luigi e Stefano Pirandello, *Nel tempo della lontananza*, cit., p. 284.

trova di prendere con calma la penna quando la assediano da tutte le parti e La costringono ad udienze e banchetti senza limite. Ma, carissimo, trovi modo, prima d'andare in Isvezia, di non lasciar scontento nessuno dei tanti che Le hanno scritto da Stoccolma e da altri centri svedesi: ciò perché al Suo arrivo Ella possa avere una accoglienza vibrante di simpatia e di entusiasmo.

Provvedo, intanto io stesso a nome della nostra Accademia, alla Accademia Svedese una lettera che fughi ogni sospetto d'indifferenza, di freddezza o, peggio, d'ingratitudine.

Per andare in persona a ricevere il premio, Ella, è vero, usa la cortesia massima, ma la gente, amico mio, non si sazia mai d'essere ringraziata, e lei la ringrazi.

La sto seguendo con quell'affetto che sa e con sempre maggiore compiacenza di vedere in Lei onorata nel miglior modo la nostra Italia.

Affettuosamente

suo
Carlo Formichi

Alla Eccellenza Vostra

Colla più devota affezione, le mie più vive congratulazioni per meritatissimo Premio

Michele Laspina

Roma 11 novembre '34
Via della Colonnetta 26

Torino 11 novembre 1934
Via Lucio Bazzani, 9

Illustre e Caro Maestro,

Le giunga la parola di sincero rallegramento di un Suo vecchio e fedele (e

oscuro) ammiratore. Sono felice che la Sua opera abbia avuto un riconoscimento sì alto e cospicuo; e me ne rallegro per l'arte italiana.

M'abbia con affettuoso ossequio

suo
Guido M. Gatti

Trieste, 11 novembre 1934

Caro Maestro.

Godo, e come italiano e come critico che Le sia stato conferito il premio Nobel. Mi sento premiato anch'io che per tanti anni ho cercato con forze modeste ma sincere di divulgare il concetto informatore e il valor umano del Suo teatro. Ho una gran voglia di stringerle la mano e di abbracciarLa e frattanto La prego di accogliere da lontano il mio affettuoso e cordiale saluto, che la pregherò di trasmettere a Suo figlio Stefano. In questo saluto si unisce anche mia moglie.

Suo N. Tranquilli

Dr. Alberto Rosicarelli
Medico chirurgo
Direttore ospedale Solvay
Solvay Rosignano
(Livorno)

Solvay Rosignano, 12 -11-1934 Anno XIII

Eccellenza,

Permetta ch'io Le dica, Eccellenza, la mia grande gioia per il premio Nobel che le è stato testé conferito. Non già che questa onorificenza possa aggiungere neppure un atomo alla sconfinata mia ammirazione per Lei, per il Suo genio, così profondo, ma sono fiera che il mondo intero condivida questa mia appassionata ammirazione e che di lei e della Sua magnifica opera tutto il mondo parli.

Mio marito aggiunge ai miei i suoi rallegramenti.

Da entrambi noi l'espressione più alta della nostra ammirazione

Adalgisa Rosicarelli

Biblioteca Lucchesi Palli
La Direzione

12 novembre 934 – XIII

Eccellenza,

nell'inviarLe gli auguri devoti della Biblioteca Lucchesi Palli che ho l'onore di dirigere, mi permetto pregarla di voler visitare detto istituto in qualche eventuale Sua gita a Napoli. Essa è l'unica biblioteca di carattere esclusivamente teatrale che abbia l'Italia. Non resisto al piacere di dire a V. E. che due anni fa, appena nominata alla Direzione di essa, acquistai, quale prima opera, il Teatro di V. E., il quale da tempo ammiro e comprendo, sì da ispirare a Tilgher il paradosso così lusinghiero per me che, "in Italia" – egli asseriva – (mi riferisco a molti anni fa) "Pirandello è capito solo da me e dalla sig.na Diaz".

Oggi che il riconoscimento sull'originalità e, al tempo stesso, e umanità del suo teatro, che rispecchia l'anima complessa del nostro tempo, è universale, io sono orgogliosa e lieta di poter unire la mia modesta voce di plauso a quella dei più alti intelletti di tutto il mondo.

Voglia accoglierla benevolmente, Eccellenza, insieme con l'espressione del mio devoto ossequio

Maria Diaz

---

12 novembre 1934

Très cher grand ami. Voici un prix qui a su choisir et je crois que le monde entier est de mon avis. Sans doute avez vous vu que les journaux parisiens ne dissimulent pas leur contentement. Ne viendrez vous pas un peu parmi nous. Voici déjà longtemps que Colin annonce votre arrivée. Benj. a déjà reçu 4 telegrammes lui demandant des articles sur vous et il est en train de les écrire. Vous en verrez un dans Marianne un dans le Je suis partout, un dans les Annales, un dans la Revue de Paris, un dans Larousse mensuel.

Dites-moi si vous avez reçu Arabelle, ou plutôt dites-le moi en venant dîner rue Denfert Rochereau. Dites-moi aussi si cela ne vous ennuierait pas trop – et cela tout à fait entre vous et moi, ne rien dire à ce brave Benj. car les temps sont durs, mais il n'admettrait pas que je veuille l'aider, or les livres quels qu'ils soient se vendent si mal que mes six romans ne m'ont guère rapporté en tout

plus de 30.000 francs. Je n'ai jamais rien demandé mais il faudra bien cette année que je sois candidate au Prix Fémina comme tout le monde et je suis bien persuadée que vous pourrez m'obtenir au moins 4 ou 5 votes.

Je vous donne la liste des membres de ce jury. Les réunions ont lieu déjà et le prix va être donné dans une vingtaine de jours. Je n'ai pas à vous dire comment il faut leur demander leur voix et comment vous devez parler de moi; elles ont tous de l'amitié pour mes livres et me connaissent bien; vous pouvez souligner le fait que j'ai publié cette année seulement 2 romans: L'Ange de midi et Arabelle; j'ai reçu de beaucoup d'entre elles des letters d'admiration; seulement vous comprenez bien que ni moi ni l'aristarca scannabue puissions plaider ma cause.

Dites moi en tout ça ce que vous pourrez faire sans que cela vous cause le moindre ennui, je sais que beaucoup de ces dames seraient honorées de vous plaire et heureuses de pouvoir répèter votre opinion sur moi; naturellement toujours dire Marie Anne Comnène en parlant de moi et ne pas prononcer le nom de Crémieux. Vous même, si vous me répondez, répondez-moi au nom de Marie Anne Comnène 40 rue Denfert Rocherau afin que la lettre me soit remise personnellement.

Et maintenant j'espère que vous me connaissez assez pour savoir que je ne tiens nullement à la gloire d'être choisie par ces braves femmes mais seulement aux 100 ou 190.000 exemplaires que cela me ferait vendre; et je crois vraiment commencer à mériter quelque crédit. Je vous souligne celles que je crois vous pourrez sans crainte persuader.

Mais voilà une méchante lettre intéressée alors que je ne voulais vous dire que ma joie et mon désir de vous revoir. Votre

Marie-Anne

Evviva il nostro grande Pirandello
e venga subito a Parigi.
Il suo piccolo Francis

Roma, 12 Augusto Valenziani

11 novembre 1934 – XIII

Carissimo Luigi,

Sento il bisogno di esprimerti l'intenso mio compiacimento pel premio Nobel, conferitoti dall'Accademia svedese, omaggio alla geniale e prodigiosa tua produzione letteraria, "premio" che ha destato una eco di plauso univer-

sale.

Tu hai onorato l'Italia e il comune "nido" si onora e si ammanta della tua gloria.

Il sentimento mio è tanto più profondo che dal nido, da cui spiccammo il volo, ho caro il ricordo dei tuoi genitori – prima ancora che tu fossi nato – dei tuoi zii amorosi. Recentemente nel mio rifugio estivo rivedevo su una tua biografia la loro immagine. Care rimembranze di affetto che ricordo con animo commosso e grato!

Della mia generazione sono, oramai, un avanzo e posso, per l'anzianità, bene arrogarmi il vanto di essere l'interprete della nostra terra natale.

Ti ho seguito nella tua ascesa e godo che tu hai promesso di non riposarti sul "premio", che sarà, invece, incentivo a nuovi successi.

Ti abbraccio spiritualmente e mi sarà caro stringerti al mio cuore se m'indicherai ove trovarti

aff.mo tuo
Gius. Palumbo Cardella

R. Legazione d'Italia

L'Aja 12 novembre 934 – XIII

Illustre Maestro,

Permetta anche agli sconosciuti di inviarLe i loro rallegramenti. Senza richiesta d'autografi in risposta.

La notizia che il premio Nobel è stato assegnato a Lei mi ha dato una gioia intima e profonda. Gioia per Lei e per la chiaroveggenza dell'Istituto che ha saputo premiare un'opera di cui non una novella è da trascurare, non una battuta è superflua.

Adriano Monaco
Primo Segretario della R. Legazione in Olanda

Ministero della Guerra

Eccellenza,

umile fra gli umili, nato a Comiso, in quel di Ragusa, paese dell'Isola baciata eternamente dal Sole, la Sicilia, la terra che ha dato i natali a V. E., della quale è onore e vanto; mi ardisco presentarLe umilmente i migliori e sinceri omaggi del ben meritato premio Nobel della letteratura italiana.

I romanzi, e soprattutto le tante commedie scritte da V. E., veri capolavori, i quali hanno varcato già le frontiere con grande plauso di pubblici e critici stranieri, rimarranno, simili a vetusti monumenti, ad eternare l'Illustre nome Suo.

La prego cordialmente, Eccellenza, voler gradire questa modestissima letterina mia, quale verace attestazione della grande ammirazione che da tempo io nutro per V. E., benché io sono, ripeto, un umile fra gli umili.

La nostra amata Patria, questa bella Italia madre di Geni, di Sommi artisti, di Poeti e di Letterati, di dotti in ogni campo dell'attività umana; questa nostra Italia, resa forte, potente, ammirata e rispettata, dal Duce, l'Uomo Immortale, attende ancora dei frutti dolcissimi dall'altissimo ingegno e dalla vasta e profonda cultura di V. E.; ed io formo di tutto cuore i migliori voti che la Divina Provvidenza le conceda lunga vita, ottima salute e felicità.

Chiedo umilmente perdono a V. E. del mio ardire, e col più profondo rispetto ho l'alto onore professarmi dell'E. V.

Roma, lì 13 Novembre 1934 – XIII

Devotissimo ed Umilissimo corregionale
Biagio Vitale
Applicato nel Ministero della Guerra

A S. E.
L'On. Senatore Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
R. Accademia d'Italia
Palazzo della Farnesina
Roma

Roma, 13 Nov ‘34
à Paris
11, rue Decamps (XVI)

Cher Maître,

j’ai gardé précieusement le souvenir de nos réunions parisiennes et avant de quitter Rome je suis heureuse de vous envoyer des très vives felicitations.

Le prix Nobel. Qui pouvait mieux le mériter que celui qui a libéré tant de vérités spirituelles et fait passer un souffle géant sur les pensées humaines!!

Croyez mon bien sympathiquement votre

G. Essonville Bligny

Roma, 13.11.34
Via Vando 183

Illustre Eccellenza,

il mio grande desiderio fu realizzato – all’improvviso e per me come un sogno il quale non posso ancora perfettamente capire, ed io ho un libro di Lei col Suo nome, Illustre Eccellenza. Grazie infinite della grande bontà di rispondere alla muta e profonda ammirazione d’una studentessa tedesca, che poteva penetrare in uno lungo studio italiano prevalentemente il mondo antico – con questo pensiero di darmi un Suo libro. Lo porterò nel mio lontano paese, come la più alta espressione della letteratura moderna, come una rivelazione della umanità e immortalità d’un genio italiano. Lo porterò come ricordo d’Italia, come il più bello ricordo di Roma e darò poi a questo volume il primo posto della mia grande biblioteca.

Il Suo regalo ha per il Suo nome un valore ineffabile, per me e per tutta la mia vita. Con queste poche parole d’infinita gratitudine e ammirazione, le quali lasciano sempre più vivere il desiderio di conoscerLa personalmente

Rimango oggi Sua ignota
devotissima
Ursula Tiones

Ufficio di Rappresentanza
per forniture elettriche
Dott. A. Campanozzi
Roma – Viale Regina Margherita,145

Roma 14-11-1934

Carissimo Pirandello,

ho tardato a mandarti i miei rallegramenti per non essere confuso fra gli ammiratori del "tempo felice". Spero che ti giungeranno graditi, anche perché ti ricordano i venti anni della nostra fraterna amicizia, che furono quelli della tua migliore creazione.

Con immutabile affetto

Tuo

Campanozzi

Villa Levy Bandino (Firenze)
14/11/34

Eccellenza gentilissima.

Gli anni passano, ma i ricordi, specie quelli di gioventù, non si annullano, e la mia mente corre spesso ad un ospitale salotto di via Vittoria Colonna dove fra un pezzo di musica e l'altro intessevamo dei piacevoli conversari cogli amici di allora.

Si ricorda quando, tutti giovani e speranzosi, capitanati da Luigi Capuana, con Ugo Fleres e gli altri, voi, De Lorenzo, Lais ci riunivamo in casa Pettini?

Dico ancora, molti anni sono passati. Di noi, chi è rimasto nell'ombra, chi si è distinto sia pure per diverse strade ma ogni tanto è caro passare in rivista gli amici che si sono sparpagliati e che forse non si sono più rivisti.

Ed a Lei che tanto si è elevato non le giunga discaro il saluto e la congratulazione gioiosa di un Suo coetaneo che a quando a quando sente la nostalgia di "rivivere", sia pure colla parola, e per un momento il tempo ormai passato della prima giovinezza che era tanto, tanto bella, perché come sempre, spensierata ma speranzosa.

Accolga quindi col mio ricordo i miei saluti più cordiali ed entusiasti che Le dicono la gioia con la quale ho appreso il riconoscimento tangibile dei "meriti" suoi.

E, se venendo a Firenze, potrò di persona salutarla sarà per me soddisfazione grandissima

Dev.mo

Alberto Levy

Cav. Prof. Dr. Francesco Cozzo
del R. Istituto Nautico di Genova

14 Nov. XIII

Eccellenza,

memore della Sua Cordialità manifestata durante il viaggio di Sud America ch'io ebbi l'onore di compiere con lei sul "Duilio" mi permetto di esprimerle tutti i miei sentimenti augurali, con i migliori rallegramenti, per l'altissimo riconoscimento internazionale della Sua Opera d'Arte e di Lettere.

Questo mio sentimento per Lei è ancora più vivo perché Figlio della nostra "Isola del Sole!".

Possa Lei esser felice!

Cordiali saluti
dal suo dev.mo
Francesco Cozzo

per S. E. Luigi Pirandello
Roma

Il Sottosegretario di Stato
per la Stampa e la Propaganda

Roma, 19 novembre 1934 - XIII

Caro Maestro,

faccio seguito alla mia lettera del 13 corrente per inviarLe, qui acclusi, alcuni ritagli di giornali norvegesi dai quali appare il simpatico ed unanime atteggiamento della stampa norvegese per all'assegnazione del premio Nobel a V. E.

Con l'occasione mi è gradito rinnovarLe i miei migliori saluti

Suo
Ciano

A S. E.
Luigi Pirandello
R. Accademia d'Italia
Roma

Ambassadeur de Pologne
près
S. M. le Roi d'Italie
35, via Cesare Beccaria

Roma, lì 26 novembre 1934

Eccellenza,

rientrato a Roma mi permetto di porgere a V. E. le mie più cordiali felicitazioni per il conferimento dell'ambito premio. Voglio assicurare l'Eccellenza Vostra che il conferimento stesso ha avuto un'eco particolare in Polonia dove le Sue opere godono una grande popolarità e fama. La stampa polacca ha dedicato all'opera di V. E. lunghi articoli e mi è grato unire a questa mia un esemplare della diffusa rivista "Swiat" dove Ella troverà espressione della simpatia polacca.

Con profonda stima e considerazione

Alfred Wysocki

Nedda Francy
Com. Luigi Pirandello
Roma

Grandi, affettuosi saluti, e vivissime congratulazioni per il premio Nobel, dalla Veroccia Argentina.

Nedda Francy

Buenos-Ayres 6/12/934
Cordoba 962
Buenos-Ayres

Instituto Argentino
de Cultura Italica
Rivadavìa 1138

7 Dicembre 1934

S. E. Luigi Pirandello
R. Accademia d'Italia
Roma

Eccellenza,

la notizia dell'assegnamento del Premio Nobel di letteratura a V. E. che è un degnissimo rappresentante delle lettere italiane ha riempito di soddisfazione tutti i membri amici e ammiratori che Ella ha quaggiù, e mi è gradito esprimerLe a nome mio e dei membri della Commissione direttiva del nostro Istituto i nostri più sinceri rallegramenti, facendo voti che V. E. ci dia ancora nuove ed importanti prove del suo grande ingegno.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia massima stima.

Dr. R. A. Marotta
Presidente

---

24 rue Conscience,
Anvers
Mademoiselle Hélène Busch

Prie Monsieur Luigi Pirandello de lui faire l'honneur de bien vouloir signer la carte ci-jointe.

Elle lui envoie ses remerciements anticipés et l'expression de ses sentiments distingués.

9 décembre '34

Stockholm, 10 /XII/1934

Signor Pirandello,

je suis un élève suédois, étudiant le droit, 20 ans vieux et collecteur des autographes. Je vous demande de me donner votre nom avec votre main et avec la date.

Je suis, Monsieur, votre bien obligé

Hans A. Hirst

Funks Älderdomshems Vänner

Stockholm 10/12-1934

Exelens Monsieur Luigi Pirandello
Stockholm
Nobel Institution

Seit einigen Jahren besteht in Schweden eine Vereinigung von professionellen vokalen Künstlern, genannt FÖREINIGEN UTÖVANDE NORDISKA KONSTNÄRER oder FUNK, d. h. "Vereinigung ausübender nordischer Künstler": dieser Verein hat u.A. zum Zweck zu versuchen ein Alterheim für solche Künstler zu verschaffen, welche durch Ausübung ihres Lebensweks nichts für ältere Tage haben sparen können.

An Seite dieser Vereinigung wurde später eine ökonomisch unterstützende Vereinigung "FUNKS ÄLDERDOMSHEMS VÄNNER" gestiftet, welche besonders zum Zweck hat den ursprünglichen Plan wegen eines Alterheims zu beschleunigen und zu bewerkstelligen.

Der Vorstand diese Vereins ladet Sie hiermit ergebenst zum Mitglied ein. Durch Annahme dieser Einladund würde Ihr Namen in Skandinavien noch mehr popularisiert werden, und Sie würden dadurch die ideellen und beherzenswerten Zwecke der Vereinigung, nähmlich internationellen Kollegen behilflich zu sein, fördern.

Die Statuten der Vereinigung legen die Beiträge der Mitglieder mit s.Kr. 10.- jährlich fest, lebenslängliche Mitgliederschaft ist durch einmahlige Zahlung von s.Kr. 100.- zu erhalten.

Die Beträge können am besten auf Postgirokonto No. 56666 Stockholm eingezahlt werden.

Geschenke und Donationen werden mit grösster Dankbarkeit entgegengenommen und werden solche in den öffentlichen Zeitungen bekanntgegeben und verrechnet.

In Erwartung einer günstigen Antwort verbleiben wir

hochachtungsvoll
Funks Älderdomshems Vänner
Gustav Fonandern
Sekr.

Istituto di Cultura Italiana
Santiago de Chile
Santo Domingo 714

Santiago, 12 dicembre 1934 – XIII

Eccellenza,

La notizia del premio Nobel mi ha colmato di gioia. Io stesso l'ho comunicato per primo a Lietta e qualche sera dopo abbiamo festeggiato in casa sua l'avvenimento con una cordialissima e italianissima cena. Io poi ho brindato alla Salute sua e a quella degli intelligenti giudici svedesi con un bicchiere di genuino "Petrolio"!

Le mando per posta ordinaria il numero della nostra rivista "Italia Nuova" che ho in parte dedicato a Lei, non per farmi un merito, ma per mostrarle quanto è sempre vivo il nostro ricordo e come Le vogliamo bene. Quanti progetti tutte le volte che ci troviamo a casa di Lietta! Io spero di tornare in Italia entro l'anno venturo, ma non so ancora nulla di certo perché sembra che l'Ambasciatore Pedrazzi, attualmente a Forte dei Marmi non abbia più intenzione di tornare al Cile.

Di un'altra cosa ora desidero parlarLe. Ella certo saprà – anzi credo che Lei lo saprà più di ogni altro – che qui al Cile non c'è nessuna legge che tuteli i diritti degli autori stranieri e che liberamente si traducono le loro opere qualche volta senza neppure informare l'autore. Ci sono state molte polemiche sui giornali in questi ultimi tempi e io stesso mi sono occupato della cosa. Giorni fa ho avuto un lungo colloquio con uno degli editori più attivi e popolari del Cile, il proprietario della "Casa Ercilla", e da lui ho avuto l'incarico di scriverLe per farLe qualche proposta in merito alla traduzione delle Sue opere.

L'editore cileno avrebbe intenzione di farla finita ormai col sistema "pira-

tesco" fin qui seguito e di trattare direttamente con gli autori come si fa in tutti i paesi d'Europa.

Naturalmente non è soltanto per generosità ch'egli è giunto a questa determinazione. Il Cile è il paese del Sudamerica che ha la moneta più svalutata e che può quindi stampare più a buon mercato. La Casa Ercilla ha cominciato a invadere colle sue edizioni tutti i paesi della Costa del Pacifico e ora ha intenzione di estendere il suo campo di azione anche in Argentina ed in Ispagna. Capirà benissimo anche Lei che un libro che qui costa, per esempio 10 pesos cileni può essere comodamente venduto a 3 pesos argentini a 4 pesetas in Ispagna ecc.

L'editore cileno penserebbe pertanto di stipulare con lei un regolare contratto di traduzione in lingua spagnola di tutte le Sue opere. Io ho avuto soltanto l'incarico di informarla, anche perché è necessario sapere s'ella ha qui in Sudamerica qualche altro contratto; l'editore Le scriverà poi direttamente per farLe l'offerta ufficiale, ma intanto mi ha detto che è disposto a corrisponderLe il 12% sul prezzo di copertina di ogni volume. Certo, il 12% in valuta cilena non è gran cosa, ma ci sarebbe poi il vantaggio della forte tiratura, dato che l'editore le chiederebbe l'esclusiva per tutti i paesi di lingua spagnola.

Io non so se la cosa Le convenga; a mio modo di vedere la proposta è interessante e merita di essere presa in considerazione; d'altra parte il nostro Istituto di Cultura Italiana potrebbe esercitare un certo controllo e vigilare perché tutto proceda eventualmente in perfetta regola. Le sarò grato quindi se ella vorrà farmi rispondere qualche cosa da Stefano in modo che io possa riferire all'editore cileno.

Con tanti auguri per il Natale e per l'Anno nuovo anche a nome di mia moglie, mi abbia coi più cordiali saluti,

suo aff.
Ettore De Zuani

Stockholms Enskilda Bank
Actiebolag
Direktionen

Stockholm le 15 décembre 1934

A Son Excellence
Monsieur Luigi Pirandello
Stockholm

Monsieur,

nous avons l'honneur de vous accuser reception de votre lettre de ce jour nous remettant en chèque

Cour. Suéd. 162.607.92

dont la contrevaleur au cours convenu deu 33.62 est de

Lires 483.66425

De ce montant nous avons transféré, selon vos instructions à votre compte chez l'Agence II de la Banca Commerciale italiana, Roma,

Lires 300.000

et porté le reste de lires

183.664.25, valeur 17 courant

au crédit d'un compte lires que nous avons eu le grand plasir de vous ouvrir sur nos livres. Nous nous bonifierons les intérêts dans ce compte au meilleur taux possible, c'est-à-dire actuellement à 21/2 % l'an.

En vous assurant que nos services restent toujours à votre entière disposition, nous vous présentons, Monsieur, l'expression de nos sentiments les plus distingués.

Stockholms Enskilda Bank
Actie bolag

Aliprandi et Martini
Editores
Apartado 1107
Guayaquil
Ecuador, s. a.

Guayaquil, 16 dicembre 1934

A S. E. Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
Roma

Caro Pirandello,

(perdoni ormai l'inveterata abitudine di seguitare a trattarLa con questo troppo confidenziale vocativo, anche ora che è Accademico e vincitore del Premio Nobel).

Ho letto sui giornali di qui, appunto, che a Lei è stato assegnato il Premio Nobel, che mi meraviglia non Le sia stato assegnato prima. Le faccio le mie veramente sincere felicitazioni; le arriveranno un po' in ritardo, ma La prego di gradirle lo stesso: son quelle di un modestissimo ma vero ammiratore e, grazie alla Sua bontà verso di me, amico.

Oggi ho scritto a Bontempelli, che credo diriga una rivista. Se per caso Le chiedesse il manoscritto di quel romanzetto che Le lasciai due anni fa, quando passai da Roma, La pregherei di volerglielo consegnare.

La prego di gradire i miei migliori e più rispettosi saluti e di volermi ricordare anche a Suo figlio Stefano

Suo
Virgilio Martini

Virgilio Martini
Apartado 1107
Guayaquil
Ecuador Sud America

Eccellenza,

i miei rallegramenti per il recente mondiale riconoscimento della Sua arte sono ben povera cosa di fronte a quelli che Le vengono fatti, ufficialmente, in ogni nazione.

Ella tuttavia comprenderà quanto essi siano vivi e sinceri, nel ricordo del

fraterno affetto che Nino nutriva per lei. Vorrei limitarmi ad esprimerle tale mio sentimento senza importunarla, ma una vertenza sorta in questi ultimi tempi con la Società degli Autori mi induce a chiederle il Suo validissimo appoggio.

Sarà cosa di poco momento se Ella, gentile Maestro, vorrà ascoltarmi in un giorno e in un'ora di suo gradimento.

Infiniti ringraziamenti ed ossequi

Elvira Martoglio

Roma, 16 -2-1935
Via Velletri 35

R. Legazione d'Italia
in Praga

N. prot. 97

Il R. Ministro d'Italia a Praga prega le RR. autorità di frontiera di voler usare tutte le agevolazioni consentite dalle leggi e dai regolamenti in vigore a S. E. Luigi Pirandello, Accademico d'Italia, il quale si reca a Roma di ritorno da Stoccolma e Praga. Il presente documento vale per il solo viaggio di andata.

Praga, lì 20 dicembre 1934 – XIII

Il Regio Ministro
Alfredo Rocco

Frankfurt/M 21 XII.'34
Westend Str.

Illustre Maestro,

per ricordo della Sua visita a Francoforte, circa dieci anni fa, e per il piacere che noi abbiamo avuto di fare la Sua conoscenza nella nostra casa, le inviamo le nostre più vive e cordiali felicitazioni per il "Nobelpreis". Colla speranza di

avere l'occasione di rivederLa in Germania, La salutiamo distintamente

Augusta Feist-Belmond
Alfred Feist-Belmond

Migliori auguri per l'anno nuovo.

Piana dei Greci
25 dic. 1934 A. XIII

Eccellenza,

tra le miriadi di lettere e telegrammi che in questi giorni Ella oramai ai prestigi della Gloria, riceve da ammiratori e amici di ogni parte, per il conferimento del Premio Nobel, Le giunga l'espressione più sentita di compiacimento di chi in gioventù ebbe l'onore di esserLe amico, e il cui nome non può non richiamare alla Sua memoria quello di Giuseppe Schirò, a V. E. già legato da più che fraterno affetto.

Viva Akragàs !

Giovanni Schirò

Altare (Savona)

Eccellenza,

con profonda gioia ho appreso che il Premio Nobel è stato assegnato, questa volta, a chi più lo meritava! Mi permetta di porre anche me fra i centomila che Le mandano in questi giorni, le loro congratulazioni… E di approfittare dell'occasione per esprimerLe ancora la mia devota ammirazione.

Suo
A. Capasso

Ps. Vedo nei giornali che Ella sta per partire alla volta di Parigi, Londra e Praga; spero che questi nuovi viaggi non Le faranno dimenticare la promessa fatta a

Lirica! Non mi dia del noiosaccio se gliela rammento di nuovo… Mi perdoni e… mi appaghi.

Cav. Uff. Prof. Angelo Capparoni.
Primario degli Ospedali di Roma

Illustre professore.
Il conferimento del premio Nobel che ti è stato assegnato è un meritato premio al tuo continuo lavoro tenace, all'ingegno; ed alla genialità.
La notizia mi ha riempito il cuore di gioia.
Credimi sempre tuo grande ammiratore.
Capparoni

Al vostro trionfo o grande accademico, esulta il mo spirito, profondo ammiratore di tutte le vostre opere

Gianna Cavara

17 Altabella Bologna

FASCICOLO II

TELEGRAMMI INVIATI A LUIGI PIRANDELLO IN OCCASIONE DEL CONFERIMENTO DEL PREMIO NOBEL

8 novembre 1934

Mittente: Acerbo, [Giacomo]
Roma, 8 novembre 1934
ACCOLGA I MIEI PIÙ CORDIALI RALLEGRAMENTI PER ALTO PREMIO CONCESSOLE CHE SIGNIFICA ESALTAZIONE DELLA NUOVA ARTE ITALIANA. ACERBO

Mittente: Bernard, Tristan e Jean Jacques
Parigi, 8 novembre 1934
TRISTAN ET JEAN JACQUES BERNARD VOUS SALUENT AVEC JOIE CHER GRAND AMI ET VOUS ENVOYENT LEURS BIEN AFFECTUEUSES PENSÉES

Mittente: Caprin, Giulio
Milano, 8 novembre 1934
POCHI OGGI GIOISCONO PER TE ET PER ETERNA ARTE QUANTO TUO GIULIO CAPRIN

Mittente: Casella, Gaspare
Napoli, 8 novembre 1934
MAESTRO OGGI PIÙ CHE MAI DEVOTAMENTE VOGLIO RICORDARMI A VOI. GASPARE CASELLA

Mittente: Casini, Gherardo
Roma, 8 novembre 1934
VIVISSIME CORDIALI CONGRATULAZIONI. GHERARDO CASINI

Mittente: Colin, Saul
Parigi, 8 novembre 1934
MON CHER MAÎTRE SUIS TRÈS HEUREUX DE VOUS DIRE MA JOIE DE VOUS FÉLICITER DE TOUT COEUR ET DE VOUS ATTENDRE VITE À PARIS. JE VOUS EMBRASSE AINSI QUE LES ENFANTS. SAUL COLIN

Mittente: de Crecchio, Luigi
Roma, 8 novembre 1934
ACCOLGA IL SALUTO CHE OGGI LE INVIO CON AMMIRAZIONE DI STUDIOSO E ORGOGLIO DI ITALIANO. LUIGI DE CRECCHIO

Mittente: Ertari, Curio
Torino, 8 novembre 1934
AL MAESTRO GLORIOSO CON AFFETTO PERENNE. CURIO ERTARI

Mittente: Gabetti, [Giuseppe]

Roma, 8 novembre 1934
GIUBILO NAZIONALE CHE ACCOMPAGNA SUO TRIONFO ASSOCIO ANCHE IO MIA COMMOSSA VOCE. GABETTI

Mittente: Gigli, Lorenzo
Torino, 8 novembre 1934
ESULTANTE INVIO INSIGNE MAESTRO MIO SALUTO AFFETTUOSO E DEVOTO. LORENZO GIGLI

Mittente: Labroca, [Mario] e De Pirro, [Nicola]
Roma, 8 novembre 1934
COMMOSSI ED ENTUSIASTI NOTIZIA ABBRACCIAMOLA. LABROCA, DE PIRRO COMPRESE LE SIGNORE

Mittente: Massa, Mario
Roma, 8 novembre 1934
MI PERMETTA PORGERE FELICITAZIONI. MARIO MASSA

Mittente: Monelli, Paolo
Zurigo, 8 novembre 1934
LIETISSIMO MI CONGRATULO. PAOLO MONELLI

Mittente: Ojetti, Fernanda Paola
Firenze, 8 novembre 1934
CONGRATULAZIONI CORDIALI ET DEVOTE DA FERNANDA PAOLA OJETTI

Mittente: Pascazio, Nicola e Alice
Roma, 8 novembre 1934
FINALMENTE ANCHE L'ITALIA VI RICONOSCERÀ MAESTRO. NICOLA ET ALICE PASCAZIO

Mittente: Paternò [di Manchi di Bilici, Gaetano]
Stoccolma, 8 novembre 1934
PENSIERI DEVOTI ET AFFETTUOSI FELICITAZIONI. PATERNÒ

Mittente: Pettazzoni, [Raffaele]
Roma, 8 novembre 1934
PER LA GIOIA CHE MI DÀ LA SUA VITTORIA GRAZIE. PETTAZZONI

Mittente: Serena, [Adelchi]
Stoccolma, 8 novembre 1934

Devote felicitazioni Ossequi. Serena

Mittente: Sever, Maria e Werther
Milano, 8 novembre 1934
Con viva gioia ci congratuliamo per il nuovo alto riconoscimento mondiale della sua incomparabile arte. Maria e Werther Server

Mittente: Thorn, [Christer]
Appelviken, 8 novembre 1934
Fervide congratulazioni. Thorn presidente della Dante Alighieri

Mittente: Thulin, Elsa
Stoccolma, 8 novembre 1934
Fervide congratulazioni Premio Nobel Stop Trovarsi verrà pubblicato fra poco. Mattias Pascal riimprimato. Tanti auguri. Elsa Thulin

9 novembre 1934

Mittente: Abba, [Mario]
Genova, 9 novembre 1934
Vivissime affettuose felicitazioni. Generale Abba

Mittente: Aleramo, Sibilla
Roma, 9 novembre 1934
Rallegramenti anche da Sibilla Aleramo

Mittente: Alfieri, Dino
Milano, 9 novembre 1934
Odierno altissimo riconoscimento che richiama sulla arte italiana nuova luce di gloria est ragione di vivissimo compiacimento per la Società Autori che considera Vostra Eccellenza fra i soci che con il proprio ingegno et l'appassionato fervore di lavoro mantengono di essa splendida la tradizione et sicuro l'avvenire. Dino Alfieri Presidente Società Autori

Mittente: Angermayer, Fred
Berlino, 9 novembre 1934
Vivissimi rallegramenti. Fred Angermayer

Mittente: Angioletti, [Giovanni Battista]
Praga, 9 novembre 1934

Lietissimi che un Premio Nobel inauguri nostro anno accademico inviamo entusiastiche felicitazioni. Angioletti

Mittente: Arias, Adelardo Fernandez
Madrid, 9 novembre 1934
Felicissimo notizia Premio Nobel. Auguri. Adelardo Fernandez Arias

Mittente: Balbino, Giuliano
Milano, 9 novembre 1934
Ogni buon italiano si compiace del Premio che viene a sancire il riconoscimento mondiale del valore della vostra arte vi ringrazia della gloria che avete aggiunto alla patria italiana. Balbino Giuliano

Mittente: Barbaroux, Vittorio
Milano, 9 novembre 1934
Felicitazioni vivissime Ossequi. Vittorio Barbaroux

Mittente: Bardi, Pier Maria
Roma, 9 novembre 1934
Felicitazioni al nostro Maestro. P. M. Bardi

Mittente: Bartoli, Perugino Domenico
Venezia, 9 novembre 1934
Affettuose vive congratulazioni. Perugino Domenico Bartoli

Mittente: Bertuetti, Eugenio
Torino, 9 novembre 1934
Permetta caro Maestro che l'abbracci con devozione et affetto. Eugenio Bertuetti

Mittente: Betti, Ugo
Roma, 9 novembre 1934
Con ardente gioia di discepolo. Ugo Betti

Mittente: Bisceglie, [Vincenzo]
Bari, 9 novembre 1934
Accolga eccellenza espressioni mia fervida ammirazione et letizia pel nuovo suo mondiale trionfo. Bisceglie

Mittente: Bodrero, Emilio
Padova, 9 novembre 1934

Felicissimo per te et per l'Italia. Emilio Bodrero

Mittente: Bompiani, Valentino
Milano, 9 novembre 1934
Al Maestro che ci conquista nuova gloria fervidi evviva. Devotamente Valentino Bompiani

Mittente: Brunelli, Bruno
Padova, 9 novembre 1934
Lietissimo autorevole riconoscimento suo alto valore invio deferenti felicitazioni. Bruno Brunelli

Mittente: Cadorin, [Guido]
Venezia, 9 novembre 1934
Vivissimi rallegramenti Felicitazioni sincere. Cadorin

Mittente: Carelli, Noemi
Milano, 9 novembre 1934
A nome Nuova vita esprime commossa esultanza massimo riconoscimento universale sua gloria. Presidente Noemi Carelli

Mittente: Carena, [Felice]
Firenze, 9 novembre 1934
Unisco mia sincera esultanza mio ewiva a quelli di tutti italiani. Carena

Mittente: Carmona
Agrigento, 9 novembre 1934
Amministrazione provinciale gioisce per riconoscimento mondiale valore fervido ingegno Eccellenza V. onore et vanto di nostra terra Stop Ossequi Preside Carmona

Mittente: Cascella, Rachele e Michele
Milano, 9 novembre 1934
Rallegramenti infiniti. Rachele Michele Cascella

Mittente: Cassinelli, Gina e Guido
Roma, 9 novembre 1934
Al Maestro vicini acclamanti nel giorno di un nuovo trionfo. Gina Guido Cassinelli

Mittente: Castellani, Aldo

Londra, 9 novembre 1934
Permettami farle mie vivissime congratulazioni. Aldo Castellani

Mittente: Castelnuovo, Mario e Clara
Firenze, 9 novembre 1934
Vivissimi affettuosi rallegramenti. Mario Clara Castelnuovo

Mittente: Chiara, Bernardo
Torino, 9 novembre 1934
Vivissimi plausi congratulazioni auguri ossequi. Bernardo Chiara

Mittente: Ciano, Galeazzo
Roma, 9 novembre 1934
Gradisca l'espressione del mio vivo compiacimento per il premio conferitole che onora altamente l'arte italiana Stop Con viva cordialità Galeazzo Ciano

Mittente: Ciarlantini, [Franco]
Roma, 9 novembre 1934
Accolga vivissime cordiali felicitazioni Ciarlantini

Mittente: Cinelli, Delfino
Firenze, 9 novembre 1934
È stata una vera gioia condivisa dalla mia piccola commossa. Ricordandola Delfino Cinelli

Mittente: Conti, Antonio
Pesaro, 9 novembre 1934
Accolga umile omaggio devota letizia et gratitudine dovuta da ogni discepolo del teatro italiano al genio che ne celebra affermazione nel mondo. Antonio Conti

Mittente: Crémieux, Benjamin
Parigi, 9 novembre 1934
Felici commossi ti abbracciamo ed aspettiamo. Crémieux

Mittente: d'Ambra, Lucio
Roma, 9 novembre 1934
Ricordando i vicini di casa e di cuore abbraccioti con commosso entusiasmo Lucio d'Ambra

Mittente: Debenedetti, Augusto
Parma, 9 novembre 1934
Anche dal piccolo ma antico amico felicitazioni fervidissime. Augusto De Benedetti

Mittente: De Bernardi, [Domenico]
Besozzo, 9 novembre 1934
Permettomi esprimere sensi più vivo compiacimento per meritato onore Devotamente. Pittore De Bernardi

Mittente: De Leo, Caluzzo
Porto Empedocle, 9 novembre 1934
Congratulazioni vivissime abbracci affettuosi. Caluzzo De Leo

Mittente: De Luca
Buenos Aires, 9 novembre 1934
Felicitazioni saluti cordiali. De Luca

Mittente: de Sabata, Victor
Milano, 9 novembre 1934
Orgoglioso e felice come italiano nell'apprendere assegnazione Premio Nobel Eccellenza Vostra invio mie più sincere congratulazioni Stop Affezionato Victor de Sabata

Mittente: Deri, [Dante]
Castiglioncello, 9 novembre 1934
Dal covo di Dante rallegramenti infiniti. Deri

Mittente: Di Cocco, Francesco
Firenze, 9 novembre 1934
Sinceramente esultando. Francesco Di Cocco

Mittente: Di Marzio, Cornelio
Roma, 9 novembre 1934
Con animo lieto per altissimo riconoscimento sua opera letteraria invio Vostra Eccellenza sinceri fervidi auguri et saluti. Cornelio Di Marzio

Mittente: Facco De Lagarda, Ugo
Venezia, 9 novembre 1934
Affettuose devote felicitazioni. Ugo Facco de Lagarda

Mittente: Federzoni, [Luigi]
Roma, 9 novembre 1934
Con la antica cordiale ammirazione le invio le più vive felicitazioni anche a nome della Nuova Antologia Stop Federzoni

Mittente: Ferretti, Lando
Roma, 9 novembre 1934
Devotamente porgo felicitazioni vivissime. Lando Ferretti

Mittente: Fiandaca [Notaio]
Agrigento, 9 novembre 1934
Prego V. E. gradire vivissime congratulazioni meritato conferito Premio Nobel ossequi. Notar Fiandaca

Mittente: Formìggini, Angelo Fortunato
Modena, 9 novembre 1934
Gradisca affettuoso ewiva. A. F. Formìggini

Mittente: Galifi, Raimondo
Agrigento, 9 novembre 1934
Vivissime congratulazioni Ad maiora. Raimondo Galifi

Mittente: Gelotte, Marianne
9 novembre 1934
Mille saluti. Marianne Gelotte

Mittente: Giachetti, Cipriano
Firenze, 9 novembre 1934
Onore insigne Maestro auguri lunga opera feconda. Cipriano Giachetti

Mittente: Giacompol, [Romiglio]
Buenos Aires, 9 novembre 1934
Assegnazione premio Nobel accolta entusiasticamente tutta stampa argentina felicitomi vero cuore Cordialmente. Giacompol

Mittente: Gian Capo
Milano, 9 novembre 1934
Illustrazione italiana esprime insigne caro Maestro profondo compiacimento. Stop saluti affettuosi. Gian Capo

Mittente: Ginori Conti, Ida

Castiglioncello, 9 novembre 1934
Voglia gradire illustre Maestro i miei sentiti rallegramenti. Ida Ginori Conti

Mittente: Giurati, Carmela e Giovannello
Venezia, 9 novembre 1934
Plaudiamo di cuore et inviamole vivissime affettuose felicitazioni. Ninetta Giovannello Giurati

Mittente: Govoni, Corrado
Roma, 9 novembre 1934
Un evviva entusiastico consacrazione suo genio universale. Corrado Govoni

Mittente: Gozzano, Umberto e Natalia
Torino, 9 novembre 1934
Commossi altissimo riconoscimento congratuliamo affettuosamente. Umberto Natalia Gozzano

Mittente: Graziadei, Ercole
Roma, 9 novembre 1934
Voglia accogliere anche l'espressione della sincera gioia di Ercole Graziadei

Mittente: Gualino, Riccardo
Portofino, 9 novembre 1934
Gradisca fra quelle degli amici veri le mie congratulazioni vivissime. Riccardo Gualino

Mittente: Guarnieri Ventimiglia, Francesco
Milano, 9 novembre 1934
Esulto confondendo unica commozione ammirazione immensa all'artista e all'uomo sensi fraterno affetto Stefano Fausto degnissimi tanto genitore. Francesco Guarnieri Ventimiglia

Mittente: Jirina, Venceslao
Praga, 9 novembre 1934
Felicitazioni cordialissime per suo alto e meritato riconoscimento. Suo aff.mo Venceslao Jirina

Mittente: Kistemaeckers, Henry

Parigi, 9 novembre 1934
La Société des Auteurs dramatiques de France est heureuse cher et illustre Pirandello d'adresser ses chaleureuses félicitations au lauréat du Prix Nobel Stop Je joins personnellement à cet hommage mes plus affectueux souvenirs Henry Kistemaeckers

Mittente: Lacchini
Imperia, 9 novembre 1934
Congratulazioni vivissime meritato Premio. Lacchini

Mittente: Lauricella, Federico
Ancona, 9 novembre 1934
Esprimo vivo compiacimento conseguito Premio Nobel con affettuosa devota ammirazione. Federico Lauricella

Mittente: Levi Najm, Renzo
Firenze, 9 novembre 1934
Rallegramenti vivissimi ossequi. Renzo Levi Najm

Mittente: Lodovisi
Milano, 9 novembre 1934
Grande gioia nessuna sorpresa un affettuoso abbraccio di contentezza. Lodovisi

Mittente: Loria, Arturo
Firenze, 9 novembre 1934
Voglia gradire mia commossa gioia. Arturo Loria

Mittente: Lundström, Vilhelm
Göteborg, 9 novembre 1934
Congratulazioni sincere e devote. Società. svedese italiana. Vilhelm Lundström

Mittente: Macral, John
New York, 9 novembre 1934
Bravo. I m very happy that you have been awarded the well deserved honor the Nobel Prize for literature. Regards and affection. John Macral

Mittente: Maraini, [Antonio]
Firenze, 9 novembre 1934

Sindacato Belle Arti gioisce con me giusto Premio sua opera immortale. Personali amichevoli rallegramenti. Maraini

Mittente: Marullo [Podestà]
Porto Empedocle, 9 novembre 1934
Col cuore esultante di amico concittadino italiano godo tuo conseguito Premio Nobel. Meritato compenso tuo distinto valore. Podestà Marullo

Mittente: [Maselli], Ercole
Roma, 9 novembre 1934
Ti giunga l'espressione della mia gioia profonda per il conferimento del Premio Nobel che est per l'Italia motivo di alto orgoglio stop Cordiali saluti Ercole

Mittente: Masprone Excelsior
Napoli, 9 novembre 1934
Prego V.E. gradire felicitazioni vivissime ossequi. Masprone Excelsior

Mittente: Mauri, [Umberto]
Milano, 9 novembre 1934
Mi consenta di abbracciarla Maestro con gioia et emozione filiali. Mauri

Mittente: Mazzoni, Angiolo
Roma, 9 novembre 1934
I ringraziamenti per orgoglioso piacere provato per lodi Vostra Eccellenza mia opera agrigentina le rivolgo nel rallegrarmi per nuovo altissimo riconoscimento di lei potenza originalità creativa stop Angiolo Mazzoni

Mittente: Meano, Cesare
Torino, 9 novembre 1934
Porgo grande Maestro devoti plausi. Omaggi. Cesare Meano

Mittente: Meneghetti
San Remo, 9 novembre 1934
Prego gradire mie felicitazioni pel grande onore del conferimento Premio Nobel che onora Ella grande scrittore e artista. Meneghetti

Mittente: Migliore, Benedetto
Roma, 9 novembre 1934

Vivissime congratulazioni. Benedetto Migliore

Mittente: Mondadori, Arnoldo
Roma, 9 novembre 1934
Con profondo compiacimento di editore e di amico rinnovo al Maestro il mio saluto fervidissimo mentre la universalità della sua fama riceve un nuovo vittorioso suggello e nel suo nome ancora una volta si onora l'Italia Stop Vostro Arnoldo Mondadori

Mittente: Monicelli, Tomaso e Gara, Eugenio
Milano, 9 novembre 1934
Comœdia si associa al giubilo della nazione per l'altissimo riconoscimento che est insieme alla sua una vittoria dell'Italia et del teatro italiano. Tomaso Monicelli Eugenio Gara

Mittente: Motyleff, [Iliya]
New York, 9 novembre 1934
Caro Maestro sono lietissimo felicitarla successo meritato Spero ricevuto mia lettera aspetto risposta nuovo lavoro. Motyleff

Mittente: Mulé, Giuseppe
Roma, 9 novembre 1934
Il modesto collaboratore di Liolà esultante abbraccia il grande autore. Giuseppe Mulé

Mittente: Mulè, Paolo
Roma, 9 novembre 1934
Gloria! Paolo Mulé

Mittente: Nattini, Amos
Fornovo sul Taro, 9 novembre 1934
Vivamente compiaciuto per l'alto onore e riconoscimento. Amos Nattini

Mittente: Nazzaro, Carlo
Napoli, 9 novembre 1934
Redazione giornale Roma saluta con viva gioia assegnazione Premio Nobel che riconsacra universalità vostra grande arte. Carlo Nazzaro

Mittente: Negri, Ada
Milano, 9 novembre 1934
Vivissime congratulazioni ben meritato premio mondiale. Ada Negri

Mittente: Notari, Umberto
Roma, 9 novembre 1934
Con esultanza con ammirazione con affetto. Umberto Notari

Mittente: Orlando, Ruggero
Civitavecchia, 9 novembre 1934
Congratulazioni ossequi. Ruggero Orlando

Mittente: Padovani
Milano, 9 novembre 1934
Con devoto affetto che conosce gioisco alto riconoscimento suo genio. Padovani

Mittente: Palazzeschi, Aldo
Firenze, 9 novembre 1934
Sentitissimi rallegramenti. Aldo Palazzeschi

Mittente: Panseri, Carlo
Genova, 9 novembre 1934
Il fedele discepolo esulta alla bellissima notizia ed abbraccia il Maestro con immutata fede bene augurando per i nuovi orizzonti aperti all'arte ed alla vita. Carlo Panseri

Mittente: Pasini, Ferdinando
Milano, 9 novembre 1934
Felicitazioni vivissime conferimento Premio Nobel meritato riconoscimento genio italiano. Ferdinando Pasini

Mittente: Pastonchi, Francesco
Cantù, 9 novembre 1934
Così grandezza d'Italia si onora e ne gioiscono ammirati gli amici. Pastonchi

Mittente: Pastorino, Carlo
Genova, 9 novembre 1934
Vivissime esultanti felicitazioni. Carlo Pastorino

Mittente: Patané, Giuseppe
Catania, 9 novembre 1934
Orgoglioso nuovo altissimo riconoscimento genio grande Maestro. Giu-

Mittente: Paternò [di Manchi di Bilici, Gaetano]
Stoccolma, 9 novembre 1934
ORA CHE NOTIZIA EST UFFICIALE MI LASCI ESPRIMERE TUTTA LA MIA GIOIA PER GRANDE TRIONFO STOP FEDERAZIONE INTERNAZIONALE STAMPA LE OFFRE BANCHETTO CHE DOVREBBE AVER LUOGO DAL 12 DICEMBRE IN AVANTI STOP GIUDICO SUA PRESENZA SOLENNE SEDUTA ACCADEMIA 10 DICEMBRE ET SUO SOGGIORNO QUI INDISPENSABILI STOP. AFFETTUOSI OSSEQUI. PATERNÒ

Mittente: Paolucci De Calboli, [Giacomo]
Roma, 9 novembre 1934
VIVAMENTE RALLEGROMI PER ALTA NUOVA CONSACRAZIONE INTERNAZIONALE DELLA SUA ARTE. PAOLUCCI DE CALBOLI

Mittente: Pestelli, [Gino]
Torino, 9 novembre 1934
VOGLIA GRADIRE ILLUSTRE MAESTRO MIE VIVISSIME DEVOTE FELICITAZIONI. PESTELLI

Mittente: Piccoli, Valentino
Palermo, 9 novembre 1934
ANIMO ESULTANTE ENTUSIASTA PREGOLA ACCOGLIERE MIEI CALDISSIMI RALLEGRAMENTI. VALENTINO PICCOLI

Mittente: Pierantoni, Gino
Roma, 9 novembre 1934
CONGRATULAZIONI AFFETTUOSE DAL VECCHIO ET DEVOTO AMICO ET AMMIRATORE PIERANTONI

Mittente: Pirandello [Famiglia]
Firenze, 9 novembre 1934
LIETISSIMI UNIAMOCI TUO GIUSTO ORGOGLIO E PER MERITATA SODDISFAZIONE. FAMIGLIA PIRANDELLO

Mittente: [Pirandello], Giovanni
Caltanissetta, 9 novembre 1934
CONGRATULAZIONI VIVISSIME. BACI GIOVANNI

Mittente: [Pirandello], Lietta
Santiago del Cile, 9 novembre 1934

Felice per te Baci Lietta

Mittente: Pirandello, Manfredi
Palermo, 9 novembre 1934
Ti giungano gradite mie sincere felicitazioni. Manfredi Pirandello

Mittente: Pizzetti, Ildebrando
Milano, 9 novembre 1934
Felice assegnazione Premio Nobel abbia nuovamente proclamato valore suo genio importanza sua opera inviole devoto cordiale saluto. Ildebrando Pizzetti

Mittente: Prosperi, Carola
Torino, 9 novembre 1934
Entusiastiche felicitazioni grande Maestro. Carola Prosperi

Mittente: Pugliese, Sergio
Ivrea, 9 novembre 1934
Giungano al Maestro le espressioni della mia viva gioia della mia orgogliosa fierezza di scrittore italiano. Sergio Pugliese

Mittente: Ravasi, Guido
Como, 9 novembre 1934
Il miracolo di un Maestro di eccezione universalmente riconosciuto dai contemporanei non poteva nascere che da quella grande forza da noi sempre sentita. Guido Ravasi

Mittente: Reina, [Giuseppe]
Palermo, 9 novembre 1934
Conferimento V. E. Premio Nobel est stato appreso educatori scuola siciliana ogni ordine et grado con vivezza d'animo perché nuovo alto riconoscimento nobile opera V. E. gloria italiana onore et vanto questa terra che ha dato natali Stop Personalmente con grande ammirazione gioisco. Provveditore Studi Reina

Mittente: Ridenti, Lucio e Donata
Torino, 9 novembre 1934
Caro Maestro la nostra gioia è così grande che vi abbracciamo con i vostri cari. Lucio Donata Ridenti

Mittente: Rivalta, [Ercole]

Genova, 9 novembre 1934
Affettuosissime congratulazioni vecchia fraternità fedele. Rivalta

Mittente: Roma, Enrico
Milano, 9 novembre 1934
Felice alto riconoscimento abbracciola con fedeltà immutabile. Enrico Roma

Mittente: Rosati, Alfredo
Roma, 9 novembre 1934
Sua vincita Premio Nobel inorgoglisce Italia fascista Inviamo affettuose felicitazioni per diploma. Alfredo Rosati

Mittente: Rota, Maria Titina
Milano, 9 novembre 1934
Vivissimi rallegramenti. Maria Titina Rota

Mittente: Ruggeri, [Ruggero]
Torino, 9 novembre 1934
Pregola accogliere espressione mia esultanza rallegramenti amichevoli affettuosissimi. Ruggeri

Mittente: Sabatello, [Dario]
Roma, 9 novembre 1934
Premio Nobel al più grande et giovane scrittore italiano massima soddisfazione per noi giovani vivissime sincere felicitazioni. Sabatello

Mittente: Saponaro, [Michele]
Milano, 9 novembre 1934
Penso con gioia alla nuova vittoria che ci hai dato. Saponaro

Mittente: Sapori, Francesco
Roma, 9 novembre 1934
Sindacato romano scrittori plaude orgoglioso Premio Nobel che corona sua grande opera fa voti duplice longevità uomo artista. Francesco Sapori Commissario ministeriale

Mittente: Sarazani, Fabrizio
Roma, 9 novembre 1934
Le sono vicino con affettuoso e profondo entusiasmo. Suo devoto Fabrizio Sarazani

Mittente: Sarfatti, Amedeo
Roma, 9 novembre 1934
Fervide vivissime felicitazioni per altissimo riconoscimento sua grande opera. Devotamente Amedeo Sarfatti

Mittente: Sarfatti, Margherita
Venezia, 9 novembre 1934
Molto lieta sua già consacrata gloria anche ufficialmente rappresenta Italia nel mondo. Margherita Sarfatti

Mittente: Savarino, Santi
Torino, 9 novembre 1934
Con viva gioia et immutabile affettuosa devozione. Santi Savarino

Mittente: Saviotti, Gino
Padova, 9 novembre 1934
Ne godo profondamente. Gino Saviotti

Mittente: Simoni, [Renato] e Possenti, [Eligio]
Milano, 9 novembre 1934
Ti abbracciamo esultanti. Simoni e Possenti

Mittente: Stacchini, Guido
Salsomaggiore, 9 novembre 1934
Primo tra quanti la amano e la ammirano primissimo nel gioire per la massima affermazione mondiale dalla sua arte assicurata all'Italia. Guido Stacchini

Mittente: Tito, Ettore
Venezia, 9 novembre 1934
Rallegramenti di ammiratore al più rappresentativo scrittore d'Italia premiato con l'altissimo serto. Ettore Tito

Mittente: Torrendell, [Juan Carlos]
Buenos Aires, 9 novembre 1934
Cordiales felicitaciones del editor amigo Torrendell

Mittente: Tosi, Arturo
Rovetta, 9 novembre 1934
Con vivo compiacimento di artista e di italiano invio congratulazioni

fervidissime. Arturo Tosi

Mittente: Valenti, Antonio
Desenzano del Garda, 9 novembre 1934
Vive commosse devote congratulazioni per conferimento Premio Nobel. Antonio Valenti

Mittente: Veneziani, Carlo
Milano, 9 novembre 1934
Evviva al nostro Maestro grande e più giovine di tutti. Carlo Veneziani

Mittente: Vergani, Orio
Milano, 9 novembre 1934
Sono felice per l'Italia et per il nostro grande maestro. Orio Vergani

Mittente: Volpi di Misurata, [Giuseppe]
Roma, 9 novembre 1934
Con riconoscenza di italiano e cuore di amico mi felicito per il giusto altissimo premio Cordialità. Volpi di Misurata

10 novembre 1934

Mittente: Alvaro, [Corrado]
Roma, 10 novembre 1934
Meritato Premio Nobel riempiemi animo gioia. Alvaro

Mittente: Amaro, Luigi
Milano, 10 novembre 1934
Sono fra gli italiani che si esaltano alla vostra nuova corona alalà. Luigi Amaro

Mittente: Antona Traversi, Giannino
Meda, 10 novembre 1934
Come prima meglio di prima. Giannino Antona Traversi

Mittente: Balbo, [Italo]
Tripoli, 10 novembre 1934
I miei più calorosi rallegramenti per meritata assegnazione Premio Nobel che tanto onore reca lettere italiane et patria fascista. Stop cordiali saluti Balbo

Mittente: Bevilacqua, Giuseppe
Milano, 10 novembre 1934
Accolga grande Maestro pensiero e teatro anche miei umili fedeli esultanti omaggi. Giuseppe Bevilacqua

Mittente: Bloch, Giorgio
Roma, 10 novembre 1934
Giorgio Bloch desidera riaffermarle la sua immutata affettuosa devozione

Mittente: Calò, Romano
Milano, 10 novembre 1934
Felicitazioni entusiastiche affettuose. Romano Calò

Mittente: Calzini, Raffaele
Venezia, 10 novembre 1934
Al Maestro immortale saluti et augurii da Raffaele Calzini

Mittente: Campanile, Achille
Roma, 10 novembre 1934
Esultando invio vivissimi rallegramenti. Achille Campanile

Mittente: Capriolo, [Gino e Famiglia]
Napoli, 10 novembre 1934
Gradisca assicurazione nostra entusiastica gioia. Famiglia Capriolo

Mittente: Caramba
Milano, 10 novembre 1934
Cordiale compiacimento. Caramba

Mittente: Circolo di Compagnia
Canicattì, 10 novembre 1934
Questo circolo partecipa esultanza nazionale alto riconoscimento sua opera letteraria artistica rinnovatrice. Circolo Compagnia

Mittente: Cìrculo Argentino Autores
Buenos Aires, 10 novembre 1934
Autores argentinos saludan y felicitan egregio Maestro cumbre arte dramatico universal al obtener premio Nobel literatura. Cìrculo argentino autores

Mittente: Commissione Nazionale Cooperazione Intellettuale
Roma, 10 novembre 1934
COMMISSIONE NAZIONALE COOPERAZIONE INTELLETTUALE ESPRIME ECCELLENZA VOSTRA VIVE FELICITAZIONI PER CONFERIMENTO PREMIO NOBEL

Mittente: Craviolini, Charly
Parigi, 10 novembre 1934
CHARLY CRAVIOLINI QUIRINALE PARIGI INVIA VIVISSIME FELICITAZIONI

Mittente: De Zuani, Ettore
Santiago del Cile, 10 novembre 1934
LIETISSIMO RICORDOLA AFFETTUOSAMENTE. DE ZUANI

Mittente: Gallenga, [Romeo]
Roma, 10 novembre 1934
CON VERA AMMIRAZIONE MI CONGRATULO. SENATORE GALLENGA

Mittente: Gummerus, [Edvard Robert]
Helsinki, 10 novembre 1934
COMITATO DANTE ALIGHIERI DI FINLANDIA LA FELICITA DI TUTTO CUORE PER PREMIO NOBEL. GUMMERUS

Mittente: Jonsson, Axel [e Signora]
Göteborg,10 novembre 1934
MEMORI VOSTRA VISITA GOTEMBURGO CHE CI DIEDE OCCASIONE CONOSCERE PERSONALMENTE VOSTRA ECCELLENZA PRESENTIAMO DEVOTE FELICITAZIONI PER PREMIO NOBEL CHE AUMENTA LEGAMI SIMPATIA ITALIA E SVEZIA. CONSOLE AXEL JONSSON ET SIGNORA

Mittente: Lari, Carlo
Milano, 10 novembre 1934
DEVOTE FELICITAZIONI SOLENNE RICONOSCIMENTO ALTO INTELLETTO CHE È NOSTRA GLORIA. CARLO LARI

Mittente: Letta, Guido
Novara, 10 novembre 1934
PREGOLA ACCOGLIERE MIE CONGRATULAZIONI PIÙ VIVE ET DEFERENTI OSSEQUI. PREFETTO LETTA

Mittente: Lopresti, Ottavio

Agrigento, 10 novembre 1934
Orgoglioso tua personale amicizia pregoti gradire mie fraterne congratulazioni per novella esaltazione tuo genio letterario solennemente riconosciuto col conferitoti premio Nobel. Ottavio Lopresti

Mittente: Lopresti, [Ottavio]
Agrigento, 10 novembre 1934
Premio Nobel conferitole costituisce novello altissimo riconoscimento genialità sue concezioni artistiche che segnano un solco profondo nella letteratura contemporanea A nome questa città orgogliosa averle dato natali esprimole vivissimi compiacimenti. Podestà Lopresti

Mittente: Maggiore, Giuseppe
Palermo, 10 novembre 1934
Sindacato scrittori siciliani esultanti alto riconoscimento glorioso conterraneo insignito Premio Nobel invia mio mezzo deferenti saluti. Commissario ministeriale Giuseppe Maggiore

Mittenti: Maraini, [Antonio] e Bazzoni, [Romolo]
Venezia, 10 novembre 1934
Biennale arte ha appreso con immenso piacere conferimento V. E. Premio Nobel che universalmente consacra genialità et vivacissima operosità nostro illustre maestro con ammirazione. Maraini Segretario Generale Bazzoni direttore amministrativo

Mittente: Marconi, Guglielmo
Londra, 10 novembre 1934
Invio V. E. vivissime sentite congratulazioni per alto onore conferitole. Guglielmo Marconi

Mittente: Maselli, Mimì [Domenico]
Belluno, 10 novembre 1934
I rallegramenti più entusiasti ed i più affettuosi ossequi. Mimì Maselli

Mittente: Ocampo, Victoria
Parigi, 10 novembre 1934
Sincères félicitations. Victoria Ocampo

Mittente: Orsini, Luigi
Milano, 10 novembre 1934
A voi che dell'umano tormento faceste luce di poesia e di amore il mio

SALUTO RICONOSCENTE ED ESULTANTE DI ITALIANO E DI ARTISTA. LUIGI ORSINI

Mittente: Pongarelli, Momo
Ancona 10 novembre 1934
COMPIACIMENTO PREMIO CONFERITOVI SPINGEMI RINNOVARVI ATTESTATO MIA DEVOTA AMMIRAZIONE. MOMO PONGARELLI

Mittente: Prezzolini, Giuseppe
New York, 10 novembre 1934
CONGRATULAZIONI. GIUSEPPE PREZZOLINI CASA ITALIANA

Mittente: Ravagnan
Venezia, 10 novembre 1934
PER GLORIA SUA E DELL'ITALIA ESULTANDO. RAVAGNAN

Mittente: Rèpaci, Leonida e Albertina
Viareggio, 10 novembre 1934
TRA COLORO CHE PIÙ ESULTANO GRANDE RICONOSCIMENTO OPERA SUA SONO LEONIDA ET ALBERTINA RÈPACI

Mittente: Resnevich Signorelli, Olga
San Remo, 10 novembre 1934
RALLEGRAMENTI DI TUTTO CUORE. OLGA RESNEVICH SIGNORELLI

Mittente: Ricci Crisolini, Piero e Rosetta
Firenze, 10 novembre 1934
SIAMO LIETI DEL GRANDE PREMIO CHE CORONA SUA GLORIOSA FATICA. PIERO ROSETTA RICCI CRISOLINI

Mittente: Righi, Amante
Firenze, 10 novembre 1934
FEDELE OPERA MAESTRO ESULTO ALTISSIMA VITTORIA. RIGHI AMANTE

Mittente: Salvini, Guido
Firenze, 10 novembre 1934
ANCHE OGGI COME SEMPRE ACCOLGA IL PENSIERO AFFETTUOSO DEL SUO SEMPRE DEVOTO GUIDO SALVINI

Mittente: Szyfman, Arnold e Kaden-Bandrowski, Juliusz
Varsavia, 10 novembre 1934
AU GRAND ÉCRIVAIN MAÎTRE THÉÂTRE CONTEMPORAIN MEILLEURES FÉLICITATIONS

Direction générale Théâtres Nationaux Varsovie. Arnold Szyfman Juljusz Kaden-Bandrowski

Mittente: Tavazza, [Manuel]
Buenos Aires, 10 novembre 1934
Circolo italiano Buenos Aires presenta Vostra Eccellenza vivissime felicitazioni designazione Premio Nobel. Tavazza Presidente

Mittente: Ullo, Vincenzo
Palermo, 10 novembre 1934
Giornale L'Ora non da oggi vicino all'opera gloriosa del Maestro insigne si unisce a me nel porgere Ecc. V. devote congratulazioni et fervidi auguri. Vincenzo Ullo Direttore

Mittente: Valcarenghi, Guido
Buenos Aires, 10 novembre 1934
Vivissime felicitazioni. Guido Valcarenghi

Mittente: Vitafinzi, [Paolo]
Rosario de Santa Fé, 10 novembre 1934
Oggi che Premio Nobel suggella gloria mondiale Pirandello collettività Rosario memore indimenticabile visita prega Maestro gradirne perenne ricordo Fervido augurio. Console generale Vitafinzi

Mittente: Volpi, Maura e Luigi
Milano, 10 novembre 1934
Fervidamente la preghiamo gradire vivissime congratulazioni. Maura e Luigi Volpi

Mittente: Xerri, [Pasquale Eugenio]
Agrigento, 10 novembre 1934
Affettuosissime felicitazioni. Xerri

11 novembre 1934

Mittente: Aylmer, Mimy
Roma, 11 novembre 1934
Entusiasta conferimento Premio Nobel nostro illustre Maestro permettomi porgere congratulazioni devotamente. Aylmer Mimy

Mittente: De Filippo [Eduardo, Peppino, Titina]
Bari, 11 novembre 1934
Accolga nostre entusiastiche devote congratulazioni. De Filippo

Mittente: Della Chiara, [Alcibiade]
Pesaro, 11 novembre 1934
S. A. Teatro Duse memore sempre sua visita et altamente riconoscente discorso inaugurale pronunciato da E. V. giorno sua apertura ricordando grande successo stagione pirandelliana invia calorose felicitazioni per l'ambitissimo Premio Nobel letteratura assegnato E. V. Presidente Della Chiara

Mittente: Drago, Aurelio
Palermo, 11 novembre 1934
Esulto per te per l'Italia. Aurelio Drago

Mittente: Gardenghi Copelli, Teresa
Firenze, 11 novembre 1934
Allieva fui onorata vostro incoraggiamento stop Ora donna di martirio prego genio trionfante ascoltarmi amorevolmente considerandomi diletta creatura arte sua umanissima. Teresa Garbenghi Copelli

Mittente: Imbrò
Porto Empedocle, 11 novembre 1934
Questo Dopolavoro manda suo presidente onorario per conseguito premio felicitazioni infinite. Presidente Imbrò

Mittente: Lie, Hedvig
Oslo, 11 novembre 1934
Mille auguri. Hedvig Lie

Mittente: Marchesano, Enrico e Nenella
Trieste, 11 novembre 1934
Con animo affettuoso esprimiamole nostra viva gioia. Nenella, Enrico Marchesano

Mittente: Ruvolo, A.
New York, 11 novembre 1934
Legione dei Vespri esulta di gioia assegno Premio Nobel nostro illustre legionario onorario a vita orgoglio siculo gloria nostra grande patria Italia. A. Ruvolo

Mittente: Salvo Gramitto Lovetere, Carolina
Agrigento, 11 novembre 1934
Mentre Italia mondo esaltano tuo glorioso nome accogli auguri sinceri meritato premio. cugina Carolina Salvo Gramitto in Lovetere

Mittente: Sanminiatelli, Bino
Roma, 11 novembre 1934
Sincere devote felicitazioni. Bino Sanminiatelli

Mittente: Simone (Professor); Guala (Tenente)
Biella, 11 novembre 1934
Lieti per altissimo riconoscimento sua opera uniamo a quello unanime il nostro fervidissimo plauso. Professor Simone Tenente Guala

Mittente: Viola, Cesare e Vittoria
Taranto, 11 novembre 1934
Lieti alto riconoscimento al grande scrittore all'amico e maestro che ammiriamo. Vittoria, Cesare Viola

12 novembre 1934

Mittente: Arlotta, Mario
Buenos Aires, 12 Novembre 1934
Uniscomi memori sentimenti tutti italiani di argentina orgogliosi così meritato riconoscimento stop affettuose cordialità anche nome mia moglie. Mario Arlotta

Mittente: Biblioteca Lucchesi Palli
Napoli, 12 novembre 1934
Biblioteca Lucchesi Palli di Napoli invia devote fervide congratulazioni V. E. cui opera onora l'Italia

Mittente: Carli, Mario
Salonicco, 12 novembre 1934
Da molti anni Premio Nobel non veniva tanto nobilmente assegnato. Mario Carli

Mittente: [Civinini], Guelfo
Porto Santo Stefano, 12 novembre 1934
Apprendo oggi sono tanto contento ti abbraccio. Guelfo

Mittente: Gaudenzi, [Pietro]
Milano, 12 novembre 1934
La sua grande vittoria onora lei e tutta l'Italia Ossequi. Gaudenzi

Mittente: Ligotti, [Ignazio]
Palermo, 12 novembre 1934
Invio vive felicitazioni. Ligotti Segretario Federale

Mittente: Maniscalco, Giuseppina
Lercara, 12 novembre 1934
Vivi nei nostri cuori felicitazioni ex allieva magistero. Giuseppina Maniscalco

Mittente: Novaro, Angiolo Silvio
Genova, 12 novembre 1934
Alla gloria di Luigi Pirandello il mio più caldo evviva. Angiolo Silvio Novaro

Mittente: Starace, Achille
Roma, 12 novembre 1934
Mi congratulo con lei per l'ambito Premio Nobel assegnatole. Il Segretario del Partito Achille Starace

Mittente: Villaroel, Giuseppe
Milano, 12 novembre 1934
Sincere e devote felicitazioni. Villaroel

13 novembre 1934

Mittente: Adalberto di Savoia
Genova, 13 novembre 1934
Porgo a Vostra Eccellenza le mie più vive felicitazioni per esserle stato assegnato ambitissimo Premio Nobel Stop Cordiali saluti Aff.mo Adalberto di Savoia Genova

Mittente: Bonomi, Ginetto
Milano, 13 novembre 1934
Devote congratulazioni per l'alto riconoscimento dato a chi tanto onora l'Italia. Ginetto Bonomi

Mittente: Calza, Rapuzzi, Palenzana
Genova, 13 novembre 1934
Antiche discepole memori orgogliose plaudono loro grande discepolo [sic]. Calza, Rapuzzi, Palenzana

Mittente: [Portolano], Rosalia
Chiusi, 13 novembre 1934
Di cuore porgo vivissimi rallegramenti. Rosalia

14 novembre 1934

Mittente: Calcaterra, Giuseppe
Bridgeport, 14 novembre 1934
Grande successo ottenuto vincitore Premio Nobel onorando patria nostra noi siciliani membri Società Trinacria orgogliosi meritato onore inviamo sentitissime congratulazioni. Giuseppe Calcaterra Presidente

Mittente: Novaro, [Mario]
Oneglia, 14 novembre 1934
Vivissimi rallegramenti. Novaro

15 novembre 1934

Mittente: Lodovici, Cesare Vico
Roma, 15 novembre 1934
Ewiva! Lodovici

Mittente: Rinaldi, Alberta
Petralia Sottana, 15 novembre 1934
Gradisca vivissimi rallegramenti conferimento Premio nobile che rende orgogliosa la alunna professoressa Alberta Rinaldi

16 novembre 1934

Mittente: Chiarelli, Luigi
San Remo, 16 novembre 1934
Caro Luigi sono stato veramente felice del nuovo riconoscimento che

TI EST STATO TRIBUTATO ET NON SOLTANTO PERCHÉ MI SEI CARO ET TI AMMIRO MA ANCHE PERCHÉ ONORANDO UNO SCRITTORE ITALIANO EST L'ITALIA STESSA CHE SI ONORA TI ABBRACCIO. LUIGI CHIARELLI

Mittente: Polacchi, Luigi
Pescara, 16 novembre 1934
OSSEQUIOSI RALLEGRAMENTI. LUIGI POLACCHI

Mittente: Silvestro, Josephine
Bridgeport (Connecticut USA), 16 novembre 1934
SOCIETÀ FEMMINILE TRINACRIA BRIDGEPORT ORGOGLIOSA SUO GRANDE SUCCESSO VINCITORE PREMIO NOBEL ONORA ITALIA PATRIA NOSTRA INVIA SENTITISSIME CONGRATULAZIONI. MISS JOSEPHINE SILVESTRO PRESIDENT

21 novembre 1934

Mittente: Saavedra Zelaya, Mercedes
Buenos Aires, 21 novembre 1934
AL PIÙ GRANDE E TALENTUOSO DEI CONTEMPORANEI LE MIE SINCERE CONGRATULAZIONI PER IL PREMIO NOBEL ADJUDICATO A LUI CON SOMMA GIUSTIZIA. LA SUA PIÙ GRANDE AMMIRATRICE MERCEDES SAAVEDRA ZELAYA

23 novembre 1934

Mittente: Olivier, Borg
Malta, 23 novembre 1934
COMITATO PERMANENTE UNIVERSITARIO ESPONENTE SENTIMENTI STUDENTESCA MALTESE OSSEQUIA CELEBRE COMMEDIOGRAFO VINCITORE NOBEL LEGATO MALTA INDELEBILI RICORDI MATERNI. BORG OLIVIER PRESIDENTE

26 novembre 1934

Mittente: Brisson, Pierre
Paris, 26 novembre 1934
AVONS ARRETÉ AVEC COLIN ET CRÉMIEUX TOUTES DISPOSITIONS POUR VOTRE RECEPTION DEMAIN MARDI À 18 HEURES AU FIGARO TOUS LES HOMMES DE LETTRES DE PARIS ET TOUS LES THÉÂTRES SERONT LÀ HEUREUX DE VOUS FÊTER STOP TRÈS CORDIALEMENT VOTRE PIERRE BRISSON

novembre 1934

Mittente: Bontempelli, Massimo e Bardi, Pier Maria
Roma, novembre 1934
SIAMO FELICISSIMI. QUADRANTE DI BONTEMPELLI E BARDI

Mittente: Cassinelli, Bruno
Roma, novembre 1934
VIVISSIME DEVOTE CONGRATULAZIONI. BRUNO CASSINELLI

Mittente: Cumino, Peppino [Giuseppe]
Roma, novembre 1934
ABBRACCIOTI CON ANIMO VECCHIO AMICO FELICITANDOTI GRAN CUORE. PEPPINO CUMINO

Mittente: Del Giudice, [Riccardo]
Roma, novembre 1934
NOME MIO ET LAVORATORI COMMERCIO INVIOLE SENTITE FELICITAZIONI ALTISSIMO RICONOSCIMENTO SUA GRANDEZZA DI SCRITTORE. PRESIDENTE LAVORATORI COMMERCIO DEL GIUDICE

Mittente: Dettori, Giovanni
Roma, novembre 1934
ALTISSIMA DISTINZIONE INTERNAZIONALE CHE ONORA ARTE ITALIANA RINNOVA SENSI NOSTRA AMMIRAZIONE VERSO MASSIMO ESPONENTE TEATRO NAZIONALE STOP NOME FEDERAZIONE INDUSTRIALI SPETTACOLO ET MIO PERSONALE PREGOLA GRADIRE ESPRESSIONE NOSTRA VIVA GIOIA. DETTORI

Mittente: Donaudy, Alberto
Roma, novembre 1934
CON VIVISSIMO PLAUSO AMMIRANDO PLAUDENDO. ALBERTO DONAUDY

Mittente: Guarnieri, Romano
Amsterdam, novembre 1934
UNISCOMI PLEBISCITO MONDIALE LIETO COME ITALIANO ET SUO ANTICO AMMIRATORE. ROMANO GUARNIERI

Mittente: [Lauricella], Ninuzzo [Antonio]
Roma, novembre 1934
ESPRIMOTI MIA VIVISSIMA GIOIA ABBRACCIANDOTI. NINUZZO

Mittente: Orvieto, Angiolo
Roma, novembre 1934
Con gioia ti abbraccio. Angiolo Orvieto

Mittente: Passerini, [Luigi]
Agrigento, novembre 1934
Ambito premio meritatamente conferito eccellenza vostra riempie di gioia animo agrigentini Stop alle felicitazioni di queste popolazioni unisco le vive personali felicitazioni Stop Prefetto Passerini

Mittente: Pavolini, Alessandro
Roma, novembre 1934
Gli artisti e i professionisti del fascismo si stringono con orgoglio intorno a Luigi Pirandello nel giorno del riconoscimento mondiale Stop vivissimi personali rallegramenti. Alessandro Pavolini

Mittente: Perez, [Ernesto]
Roma, novembre 1934
Gradisca mie più vive congratulazioni per alto meritato riconoscimento sua poderosa opera letteraria et artistica che onora nostro paese Cordiali ossequi. Prefetto Perez

Mittente: [Pirandello], Enzo [Vincenzo]
Porto Empedocle, novembre 1934
Esultiamo grande riconoscimento tua gloria baciamoti. Enzo con tutti

Mittente: Pizzini, [Paolo]
Roma, novembre 1934
Prego Vostra Eccellenza voler accogliere mie vive felicitazioni per alto Premio che consacra valore sua geniale attività letteraria Stop Devoti ossequi. Direttore autori Pizzini

Mittente: Rocco, Guido
Praga, novembre 1934
Vivissime cordiali felicitazioni doppiamente lieto onorato riceverla prossimamente Praga. Ministro Guido Rocco

Mittente: Sjöborg [Ministro di Svezia a Roma]
Roma, novembre 1934
All'éminent lauréat du Prix Nobel pour la littérature j'ai l'honneur de presenter mes plus sincères félicitations. Siöborg Ministre de Suède

à Rome

Mittente: Sparti, Gaspare
Roma, novembre 1934
Al Maestro al compatriota le mie più vive congratulazioni. Gaspare Sparti

dicembre 1934

Mittente: Pirandello, Luigi
Destinatario: Ministre de Stockholme [Partenò di Manchi di Bilici, Gaetano]
Paris, 7 dicembre 1934
Ministre de Stochkolme je prie être dispensé de la conference facoltative à cause de ma fatigue Stop. Je serais à Stockholme le 9 décembre au matin Affectueusement et amicalement votre Pirandello Hôtel Georges V Paris

Mittente: Pasquali, Giorgio
Firenze, 10 dicembre 1934
Con tutta anima con lei uno che conosce per prova cordialità svedese. Giorgio Pasquali

Mittente: Zabokrtsky, A.
Hradec Kralove, 10 dicembre 1934
Maestro con grande gioia abbiamo appreso che il suo lavoro è stato riconosciuto dal più grande consesso del mondo di esser degno del Premio di Nobel e ci permettiamo di congratulare con lei a quel successo e la salutiamo nella nostra patria. A. Zabokrtsky Presidente della sezione dell'istituto italiano di Hradec Kralove

Mittente: Urey
New York, 11 dicembre 1934
Congratulations. Urey

Mittente: Alfieri, Dino
Roma 20 dicembre 1934
A nome mio personale et della Società plaudo vivissimamente per il nuovo grande successo. Dino Alfieri

Mittente: Gentile, Giovanni
Roma, dicembre 1934
Cordiali rallegramenti. Gentile

Mittente: Herczeg, Ferenc
Budapest, s. d.
Oggi mentre innumerevoli ungheresi pensano eccellenza vostra con rispetto per genio et con affetto et gratitudine spettanti amico nostra nazione pregola accogliere espressione mia gioia et miei auguri sempre maggiori fortune. Ferenc Herczeg

Mittente: Mizzi, Enrico
Malta, s.d.
A vostra eccellenza legata a Malta da cari ricordi di infanzia giungano gradite anche congratulazioni della Giovine Malta che da tanti anni promuove difende cultura italiana. Enrico Mizzi Presidente

Mittente: Mondadori, [Arnoldo]
Milano, s.d.
Partecipo con profonda gioia et ammirazione suo nuovo magnifico successo. Mondadori

Mittente: Zavattini, Cesare
Roma, s.d.
Viva Pirandello. Cesare Zavattini

Apparato

Discours prononcé par M. Serge de Chessin, président du Syndacat de la presse étrangère en Suède au Banquet organisé en l'honneur de M. Luigi Pirandello le 9 décembre 1934

Illustre Maestro,

È per me un grande onore di augurarvi il benvenuto a nome del sindacato della stampa estera e di ringraziarvi calorosamente di aver voluto sedere alla nostra modesta tavola. La nostra associazione è ancora giovane, ma si onora già di avere delle tradizioni. E quella che noi seguiamo con la più sacra fedeltà consiste di riunirci tutti gli anni, intorno al grande scrittore, del quale il premio Nobel ha coronato la gloria.

Per un'associazione internazionale come la nostra la possibilità di comunicare con la luce di un genio universale, apparisce come uno dei migliori mezzi per creare l'unità, la solidarietà, la pace… Dividendo la stessa ammirazione si diventa fratelli. Provando lo stesso entusiasmo si diventa della stessa famiglia… E questo sentimento di unione, illustre Maestro, è tanto più vivo e tanto più consciente, in quanto noi, nella vostra persona, salutiamo il genio di un paese, il quale, con la Grecia, è la madre della civiltà europea, un paese il quale, sul piano della bellezza, dell'arte e del pensiero, resta sempre una patria universale, – un paese di cui tutti coloro per i quali i valori spirituali non sono una vana parola, restano sempre i figli riconoscenti…

Au nom du syndicat de la presse étrangère, j'ai l'honneur d'adresser nos plus vifs renseignements à tous ceux qui ont bien voulu s'associer – à cette fête – fête italienne par la gloire que nous célèbrons, internationale par la composition de son assistance, et suédoise, enfin, par le menu, par le cadre, et surtout par la profonde reconnaissance que nous éprouvons pour un pays qui sait récompenser même sur cette terre des hommes promis à l'immortalité…

Mon cher Maître, s'il est un titre symbolique, c'est bien celui d'un de vos chefs d'œuvre et peut-être de votre chef d'œuvre: Six personnages en quête d'auteur… Titre symbolique, mais infiniment trop modeste. Car ce

ne sont pas seulement ces six personnages qui ont trouvé leur auteur, mais des centaines, des milliers, des centaines de milliers de personnages en chair et en os, des êtres qui se cherchaient eux-mêmes en cherchant leur auteur, qui ont fini par se reconnaître dans votre œuvre et par découvrir en vous, à l'instar des héros de vos pièces de vos romans et de vos nouvelles, leur créateur véritable.

Ce miracle tient à deux causes. Votre œuvre est une lutte continue contre la désséchante logique à laquelle nous ne cessons de plier tout ce qui, par principe, par essence, échappe à la raison raisonnante: la vie intérieure, la vie de l'âme. Tandis que l'écrasante majorité des écrivains étranglent leurs héros dans les mêmes conventions où nous étouffons, vous avez toujours eu le courage de nous mettre en face du mystère humain et de nous faire descendre dans ces profondeurs troublantes où la réalité chevauche la fiction – la fiction qui n'est pas moins réelle et qui parfois même est plus réelle que la réalité… Ici intervient le prodige de l'art: un homme peut souvent n'être personne, mais un personnage modelé par un artiste dont le génie égale la sincérité, a toutes les chances de devenir quelqu'un, de devenir un homme… Un homme, tel qu'il est, lorsqu'il ose affronter le spectacle de son moi, toujours en évolution, toujours en renaissance, toujours en désagrégation et toujours, comme vous le dites si bien, suspendu au gibet de l'instant…

Votre œuvre nous apparaît comme le complément psychologique d'une théorie qui a bouleversé la science: la théorie de la relativité. Et par là se confirme la parole si profonde d'un de vos traducteurs français qui a dit de vos pièces qu'elles étaient non seulement des tragèdies de l'action, mais aussi des tragédies de la connaissance. Sur le plan de l'esprit, beaucoup plus résistant encore aux innovations que les lois astronomiques, vous avez montré tout ce qu'il y a de multiplicité et de complexité occultes sous les façades d'unité artificielle, tout ce qu'il y a de vacillant, de précaire, tout ce qu'il y a d'inconnues qui persistent dans les équations que nous croyons immuables.

Une pareille révolution, lorsqu'il s'agit d'une matière aussi flexible et aussi fuyante que l'âme humaine, répugne à se cristalliser en un système. Et le penseur, ici, aurait manqué de charité s'il s'était abstenu de recourir à l'expression artistique. Le destin condamne l'homme à l'illusion – vous l'avez dit, mon cher Maître – et vous ajoutiez: mon art est plein d'une pitié amère pour ceux qui se trompent eux-mêmes… Mais, pour nous, que de doucer dans cette pitié dont votre art est précisement la manifestation la

plus émouvante: vous avez demandé à la beauté la seule illusion qu'admette votre droiture, et de cette illusion vous avez fait une réalité.

Pouvait-on s'attendre à moins d'un écrivain aussi représentatif de sa race, de sa terre, de cette île divine dont le nom seul évoque une féerie ineffable – la Sicile? ... Nous saluons en vous, mon cher Maître, le génie d'un pays qui ne cesse de faire rayonner la beauté sur le monde, qui ne cesse d'enrichir le patrimoine commun de l'humanité, qui demeure toujours le foyer inextinguible de la civilisation méditerranéenne. Nous confondons dans la même admiration votre œuvre et l'Italie, l'exquise féminité de sa grâce et la male splendeur de son éternelle jeunesse…

Je lève mon verre au génie de l'Italie inséparable de celui de notre illustre hôte, au bonheur et à la prospérité de la famille royale et à la gloire du grand homme d'Etat qui a réouvert à sa patrie les portes de sa magnifique destinée et qui a conduit sur les chemins ensoleillés de son histoire.

Discorso pronunciato da Luigi Pirandello
il 10 dicembre 1934
in occasione del Banchetto allo Stadshuset
presieduto dalle Altezze Reali

Altessès Royales,

Il m'est profondément agréable de presenter mes remerciements respectueux à Vos Altesses Royales pour avoir bien voulu honorer de Leur présences ce banquet. Qu'il me soit permis d'ajouter l'expression de toute ma reconnaissance pour l'accueil bienveillant dont je suis l'objet, ainsi que pour la réception de ce soir, qui est le digne épilogue de la séance solennelle d'aujourd'hui au cours de laquelle j'ai eu l'infini honneur de recevoir des Augustes Mains de Sa Majesté le Roi le Prix Nobel de Littérature 1934. Ma pensée s'adresse également vers l'éminente Académie Royale de Suède dans un esprit de profond respect et de vive gratitude pour le haut jugement, couronnement suprême de ma longue carrière littéraire.

Pour parvenir à exprimer ce que j'ai exprimé dans mes œuvres, il m'a été nécessaire de me mettre à l'école de la vie. Cette école-là, inutile pour certains esprits brillants, est seule efficace pour un esprit de mon espèce, attentif, recueilli, patient; esprit vraiment enfantin au début, bon élève docile, sinon des pédagogues, du moins de la vie, élève docile qui n'aurait pu se passer d'une confiance, d'une foi totales dans les choses qu'il apprenait. Cette foi, elle était dans l'ingénuité même de ma nature profonde. J'éprouvais le besoin de croire aux apparences de la vie sans la moindre réserve, sans le moindre doute.

L'attention ininterrompue, le sérieux profond que j'apportais à recueillir et à méditer cet enseignement montraient une humilité, un respect, un amour de la vie absolument nécessaires pour accumuler d'amères désillusions, de cruelles expériences, d'affreuses blessures, et toutes ces erreurs de l'innocence qui donnent à nos expériences une valeur intime. L'éducation de mon esprit, ainsi accomplie à mes dépens, m'a permis de grandir, en restant moi-même. Seules, se sont développées mes véritables aptitudes me laissant, comme il convient à un artiste, totalement incapable de vivre, capable uniquement de penser et de sentir: de penser parce que je sentais, de sentir parce que je pensais.

De fait, j'ai créé, avec l'illusion de me créer, uniquement ce que j'ai senti et en quoi j'ai pu croire.

Que cette création ait été jugée digne de la récompense illustre que vous avez bien voulu me décerner, j'en éprouve une gratitude, une joie et un orgueil immenses. Ce prix, il me plaît de croire que vous l'avez accordé beaucoup moins à la virtuosité, toujours négligeable, d'un écrivain, qu'à la sincérité humaine de mon œuvre.

Discorso ufficiale di Per Hallström per il conferimento del Premio Nobel a Luigi Pirandello

Sire,
Eccellenze,
Signore,
Signori,

l'opera di Luigi Pirandello è molto vasta. Come autore di novelle nessuno certamente lo supera quanto al numero, neppure nel paese dove questo genere letterario è classico. Il *Decamerone* di Boccaccio è di cento novelle, la raccolta *Novelle per un anno* di Pirandello ne contiene una per ogni giorno dell'anno. Sono molto diverse tanto per l'argomento che per le descrizioni della vita, ora schiettamente realistiche, ora a tendenza filosofica, ora paradossali, ora piene di umorismo o di spirito satirico. Alcune sono creazioni di una fantasia poetica molto libera, in cui la verosimiglianza cede davanti alla finzione.

Tutte queste novelle hanno come comune caratteristica un tono di improvvisazione e una spontaneità di slancio da cui sembra escluso qualsiasi sforzo. Ma la novella, per la sua brevità, richiede una struttura particolarmente serrata, e l'improvvisazione comporta del resto il suo rovescio. Trattare rapidamente l'argomento può provocare una frattura a detrimento dell'insieme. Nonostante la loro originalità, non è nelle novelle di Pirandello che troveremo la mano del maestro, ma molto di più quando, più tardi, ne riprenderà spesso i temi, nelle opere teatrali.

Neanche i romanzi rappresentano il vertice della sua opera letteraria. Sono stati, assai presto, impregnati di quella stessa vita spirituale che ha apportato un contributo così profondamente originale all'arte del teatro, ma l'Autore ne ha riservato la piena espressione alla sua opera drammatica.

Nel rapido quadro che abbozzeremo qui, ci limiteremo a ricordare uno solo dei romanzi in cui appare in modo più particolare la sua concezione del nostro tempo: il suo disgusto e il suo terrore davanti al materialismo dominante nella vita attuale. È il romanzo il cui titolo, *Si gira*, è preso dal

linguaggio del cinema: si gira è il segnale che si dà agli attori quando comincia una ripresa. Il racconto è fatto dall'operatore: è un operatore di una grande casa cinematografica, agli occhi del quale il lavoro assume un significato originale. Gli sembra che la vita, con tutto ciò che contiene di buono e di cattivo, venga ringoiata fino a diventare materia per immagini che si concatenano meccanicamente per un divertimento frivolo. L'apparecchio fotografico diventa per lui un demone che, ingoiando tutto lo svolge poi sulla pellicola per rappresentarlo con un parvenza di realtà, ma che alla fine si conclude in un vuoto totale.

E la nostra esistenza moderna, tutta meccanizzata gira e corre con la stessa inutile velocità, per così dire distrutta e annientata in anticipo. È con una estrema intensità che questo stato d'animo dell'Autore è espresso nel romanzo il cui intreccio è anch'esso interamente desolante.

Questo è lo sfondo dei drammi di Pirandello, per quanto per lo più siano dedicati ai problemi puramente psicologici. Una concezione così aspra della nostra epoca e per lo meno in egual misura il temperamento dell'Autore hanno ispirato in gran parte la filosofia pessimistica che c'è in queste opere.

Maschere nude è il titolo che l'Autore dà alla raccolta, ed è un'espressione difficile da tradurre a causa della sua grandissima estensione e complessità di significato, come spesso capita con i suoi scritti. Alla lettera quest'espressione si tradurrebbe in francese *des masques nues*. Bisogna capire che con le parole *maschere nude* si allude in questo caso al camuffamento davanti agli altri e davanti a se stessi, camuffamento in cui l'autore vede una forma della personalità e dell'io, ma dietro il quale c'è un essere insondabile. Maschere analizzate con penetrante lucidità, uomini smascherati, ed ecco l'alto significato del dramma umano.

La cosa forse più notevole in Pirandello è la capacità, che ha del magico, di animare la scena impiegando una psicologia così analitica. In generale il teatro presenta tipi umani nettamente definiti; i personaggi pirandelliani sono piuttosto ombre: una oscurità a cui segue oscurità, e non si riesce a scoprire il minimo centro di gravità perché non c'è nessun centro di gravità. Tutto vi è relativo, inafferrabile e, nonostante tutto, il dramma riesce a interessare e ad affascinare anche il vasto pubblico internazionale. Questo risultato è del tutto paradossale. Come ha detto l'Autore stesso, ciò dipende dal fatto che le sue opere «nascono da immagini vive che sono passate attraverso un filtro di idee che lo tengono interamente prigioniero». Il vero punto di partenza dell'ispirazione è l'immagine e non – come alcuni hanno creduto l'idea astratta mascherata poi da immagine.

È stato detto che Pirandello non aveva che una sola idea: la natura illusoria della personalità, dell'*io*. Indubbiamente l'Autore appare posseduto da quest'idea, ma l'affermazione non è esatta, anche se la si riferisce alla relatività di tutto ciò che l'uomo crede di vedere e capire.

Pirandello non si è allontanato subito dalle tendenze generali della letteratura. Si è ispirato ai problemi sociali ed etici, ai conflitti della paternità e della maternità con la società organizzata e con le sue rigide concezioni dell'onore e del decoro, si è ispirato alle difficoltà che incontra la bontà umana nel proteggersi contro gli stessi avversari. Ha rappresentato situazioni complesse, tanto dal punto di vista della morale che della logica, situazioni il cui scioglimento è stato ora una disfatta e ora una vittoria. Questi problemi sono stati trasposti nell'analisi dell'io dei personaggi, e si è rivelato relativo quanto l'idea contro la quale si battevano.

In molti suoi drammi il tema principale è l'idea che della personalità di un uomo si fanno gli altri e l'effetto che questa personalità ne risente. Gli altri ci conoscono solo insufficientemente, come noi stessi conosciamo gli altri, ma tutti danno giudizi decisivi, ed è sotto la pressione per così dire atmosferica di questi giudizi che può essere cambiata la coscienza che ognuno ha di se stesso. Questo processo psicologico è completamente trattato in *Tutto per bene*. In *Vestire gli ignudi* il tema è come visto alla rovescia e acquista da questo fatto un carattere tragico. Un'esistenza perduta, un io che non trova più niente in se stesso, si volge verso la morte cercata all'esterno, e l'ultimo desiderio patetico del personaggio è di avere un lenzuolo funebre decente, rispondente al concetto che gli altri si fanno di ciò che egli è stato, per un momento. In questo dramma la menzogna appare, nella sua stessa miseria come una specie di innocenza.

Ma l'Autore non si limita a questo modo di vedere; le menzogne della relatività costituiscono il tema di molte sue opere teatrali in cui è esaminata in modo penetrante la loro maggiore o minore perversità.

Nella *Vita che ti diedi* è rappresentato magnificamente il diritto a fantasticare. Una donna ha perduto il suo unico figlio, niente la lega più alla vita, ma la violenza stessa della disgrazia risveglia in lei una potenza che scaccia la morte, esattamente come la luce scaccia le tenebre. Sente non soltanto se stessa, ma tutta l'esistenza come «la materia di cui sono creati i sogni». Nel suo cuore ricorda il ricordo e il sogno, e ormai essi possono cancellare il resto. Il figlio che ha portato in sé fino alla nascita, che le ha riempito l'anima, gliela riempie ancora. Lì non è possibile nessun vuoto, il figlio non può essere tolto alla madre. Vive anzi, intorno a lei, in ciò che per lei

è inafferrabile, e lei lo sentirà presente finché potrà sentire qualche cosa. Così la relatività della verità ha assunto la forma di un mistero semplice e sublime.

In *Così è (se vi pare)*, questa relatività della verità assume la forma dell'enigma. Il lavoro è definito parabola, il che significa che la singolare storia che ne costituisce l'argomento non pretende di essere reale. È una costruzione ardita e ingegnosa, che esprime una saggia concezione. Le condizioni di una famiglia stabilitasi in una città di provincia sono diventate intollerabili per gli altri abitanti della città. Dei tre membri della famiglia, il marito, la moglie e la suocera, il marito o la suocera devono essere considerati vittime di idee assurde sull'identità della moglie.

Quello che parla per ultimo convince ogni volta l'interlocutore, ma, se vengono confrontate l'una con l'altra, le loro dichiarazioni, benché dissimili, conservano un certo equilibrio. Interrogatori e confronti sono descritti con un'arte drammatica superiore e con una sottilissima conoscenza delle malattie dell'anima. Chi ha ragione? La donna dovrebbe lasciarlo indovinare, ma, costretta ad apparire sulla scena si presenta velata come la dea di Sais e parla in modo misterioso: per ciascuno degli interessati rappresenta ciò che lei deve essere perché il personaggio possa vivere di vita propria. La donna è precisamente il simbolo della verità che nessuno potrà cogliere nella sua pienezza.

La commedia è anche una brillante satira della curiosità e della falsa sagacia umana: fra quelli che cercano di scoprire la verità l'Autore presenta una folla di tipi umani pieni di stupida presunzione. Nel complesso si tratta di un capolavoro di una rara originalità.

Tuttavia nell'opera drammatica di Pirandello, l'essenziale è indubbiamente l'analisi dell'io, la sua dissoluzione in elementi contrari, la negazione della sua illusoria unità, la magistrale rappresentazione delle *Maschere nude*. Con inesauribile fecondità di fantasia, Pirandello tratta il problema dai più diversi punti di vista.

Sonda gli abissi della follia e vi fa straordinarie scoperte. Nella tragedia *Enrico IV*, per esempio, l'impressione più forte è data dallo spettacolo della personalità che lotta per la sua identità man mano che il tempo passa come un torrente. Con il *Giuoco delle parti* Pirandello ha scritto un dramma puramente astratto sui concetti artificiosi di dovere ai quali ubbidiscono tradizionalmente i membri della società, ma l'Autore impiega questi concetti con una logica perfetta e tutt'altro senso da quello previsto. E, come per un colpo di bacchetta magica, il gioco delle astrazioni è bastato ad animare di

intensa vita la scena a suscitare l'interesse degli spettatori.

Sei personaggi in cerca d'autore è un gioco dello stesso genere, ma, nello stesso tempo, la sua antitesi: qui non domina l'astrazione, ma la fantasia liberamente creatrice. È il vero dramma della creazione poetica che somiglia un po' a un regolamento di conti fra il teatro e la verità, fra l'apparenza e la realtà. Inoltre è il messaggio quasi disperato dell'arte allo spirito di un'epoca tormentata, in uno svolgimento di scene brillanti come lampi e, per così dire, esplosive. E questo vortice in cui la violenza dei sentimenti si mescola a un'intellettualità superiore è di una ricchezza poetica che soltanto il genio può avere ispirato. Il grande successo riportato in tutto il mondo da questo dramma dimostra che un po' è stato capito, il che è forse qualche cosa di straordinario quanto lo è il dramma stesso. Non ho bisogno e non ho neanche il tempo di ricordarne qui i particolari che lasciano nello spettatore un'impressione avvincente.

Lo scetticismo di cui è impregnata l'opera di Pirandello è puramente negativo. Se fosse adottato dal grande pubblico con lo stesso candore che esso generalmente dimostra nell'abbracciare le idee nuove e audaci, questo fatto potrebbe comportare qualche pericolo. Ma ci sono poche probabilità che avvenga una tale adesione. Lo scetticismo pirandelliano concerne il campo puramente intellettuale e il grande pubblico non lo segue su questo piano. Se per caso capitasse che qualcuno si lasciasse persuadere che il suo io è una finzione, si convincerebbe presto che questo io possiede un certo grado di realtà. Se è impossibile dimostrare la libertà della volontà, benché essa sia costantemente dimostrata dalla esperienza, per lo meno l'io trova dei mezzi per manifestarsi. Questi mezzi sono rozzi o sottili, e il più sottile è forse quello rappresentato dalla facoltà di pensare, e fra i pensieri quello, precisamente, che pretende di annientare l'io.

Tuttavia l'opera analitica del grande scrittore conserva un valore decisivo che appare evidente quanto più la si paragona con molte altre produzioni di cui il nostro tempo si è nutrito. Un certo tipo di analisi psicologica, per esempio, ci ha attribuito dei "complessi" che sono stati facilmente ammessi. Sono stati anzi venerati, come dei feticci, da spiriti apparentemente pii. Feticci barbari! Per quelli che hanno un po' di immaginazione visiva questi complessi hanno assunto l'aspetto di quei ciuffi di alghe verdi che si vedono in riva al mare. Davanti a quelle alghe i pesciolini restano spesso meditabondi fino al momento in cui – dopo aver riflettuto – si tuffano e spariscono. Lo scetticismo di Pirandello ci protegge contro tali avventure. Ci impedisce anche di gualcire con cieca malaccortezza il tanto sottile tes-

suto dell'anima umana.

Quanto ai concetti morali, Pirandello non è poi tanto paradossale: non ha distrutto niente. Ciò che è buono resta buono, ciò che è cattivo resta cattivo, e nelle sue idee sul mondo predomina un nobile e superato sentimento di umanità. Il suo amaro pessimismo non soffoca l'idealismo, e la sua ragione analitica non recide le radici della vita. Nel suo mondo immaginario la felicità non occupa molto posto, ma conserva ancora una certa dignità.

Indice dei nomi*

(Persone, Enti, Istituzioni)

A

Abba, Mario: 32, 103.

Abba, Marta: 12, 13.

Acerbo, Giacomo: 31, 101.

Adalberto di Savoia: 47, 126.

Adlon, Louis: 23, 67.

Aguirre d'Amico, Maria Luisa: 12.

Aleramo, Sibilla [Pseudonimo di Rina Faccio]: 16, 33, 103.

Alfieri, Dino: 33, 50, 103, 131.

Alvaro, Corrado: 15, 16, 42, 118.

Amaro, Luigi: 42, 118.

Angermayer, Fred: 33, 103.

Angioletti, Giovanni Battista: 33, 103.

Antona Traversi, Giannino: 42, 118.

Appiani, Edoardo: 25, 75.

Arias, Adelardo Fernandez: 33, 104.

Arlotta, Mario: 46, 125.

Armellini, Francesco: 18.

Armò, Giacomo: 65.

Aylmer, Mimy [Pseudonimo di Eugenia Spadoni]: 45, 123.

B

Baccolo, Luigi: 22, 62.

Balbino, Giuliano: 33, 104.

Balbo, Italo: 42, 118.

Barbaroux, Vittorio: 33, 104.

Barboglio, Elena: 24, 68.

Bardi, Pier Maria: 33, 49, 104, 129.

Barontini, Luigi: 21, 59.

Bartoli, Perugino Domenico: 33, 104.

Bazzoni, [Romolo]: 44, 121.

Bernard, Tristan e Jean Jacques: 31, 101.

Bertoletti, Nino e [Marcelli], Pasquarosa: 71.

Bertuetti, Eugenio: 33, 104.

Betti, Ugo: 33, 104, 164.

Bevilacqua, Giuseppe: 42, 119.

Bianchi, A. G.: 24, 68.

Bianchi, Renzo; 26, 79.

Biblioteca Lucchesi Palli: 46, 125.

Bisceglie, Vincenzo: 33, 104.

Bjørnson, Bjørn: 72.

Bloch, Giorgio: 42, 119.

Boccaccio, Giovanni: 141.

Bodrero, Emilio: 33, 104.

Bompiani, Valentino: 33, 105.

Bonfiglio, Salvatore: 21, 59.

Bonomi, Ginetto: 47, 126.

Bontempelli, Massimo: 15, 16, 49, 95, 129.

Bottai, Giuseppe: 12.

Brisson, Pierre: 48, 128.

* Il nome di Luigi Pirandello è escluso dall'Indice.

Brunelli, Bruno: 34, 105.
Bruzzone, Anna: 24, 71.
Busch, Hélène: 29, 90.

C

Cadorin, Guido: 34, 105.
Calcaterra, Giuseppe: 47, 127.
Calò, Romano: 42, 119.
Calza: 47, 127.
Calzini, Raffaele: 42, 119.
Campanile, Achille: 42, 119.
Campanile Mancini, Gaetano: 22, 60.
Campanozzi, Antonio: 16, 28, 87.
Canonica: 17.
Capasso, Aldo: 30, 97.
Capparoni, Angelo: 30, 98.
Caprin, Giulio: 31, 101.
Capriolo, [Gino]: 43, 119.
Capuana, Luigi: 87.
Caramba [Pseudonimo di Luigi Sapelli]: 43, 119.
Carelli, Noemi: 34, 105.
Carena, Felice: 34, 105.
Carli, Mario: 46, 125.
Carmona: 34, 105.
Cascella, Rachele e Michele: 34, 105.
Casella, Gaspare: 31, 101.
Casini, Gherardo: 31, 101.
Cassinelli, Gina e Guido: 34, 49, 105, 129.
Castellani, Aldo: 34, 105.
Castelnuovo, Mario e Clara: 34, 106.
Cavara, Gianna: 30, 98.
Chiara, Bernardo: 34, 106.
Chiarelli, Luigi: 48, 127.
Ciano, Galeazzo: 16, 28, 34, 88, 106.
Ciarlantini, Franco: 34, 106.
Cinelli, Delfino: 34, 106.
Circolo di Compagnia: 43, 119.
Circulo Argentino Autores: 43, 119.
Civinini, Guelfo: 46, 125.
Colin, Saul: 31, 101.
Commissione Nazionale Cooperazione Intellettuale: 43, 120.
Comnène, Marie-Anne: 27, 83.
Craviolini, Charly: 43, 120.
Conti, Antonio: 34, 106.
Cozzo, Francesco: 17, 28, 88.
Crémieux, Benjamin: 35, 83, 106.
Crémieux, Francis: 83.
Cumino, Giuseppe: 49, 129.

D

d'Ambra, Lucio [Pseudonimo di Renato Eduardo Manganella]: 16, 35, 106, 163.
d'Amico, Alessandro: 12, 16.
d'Amico, Silvio: 16.
d'Annunzio, Gabriele: 13, 72.
de Angelis, Alberto: 22, 61.
Debenedetti, Augusto: 35, 107.
De Bernardi, Domenico: 35, 107.
de Chessin, Serge: 18, 135, 157.
de Crecchio, Luigi: 31, 101.
De Filippo, [Eduardo, Peppino, Titina]: 16, 45, 124, 163.
Della Chiara, Alcibiade: 45, 124.
Del Giudice, Riccardo: 49, 129.
De Leo, Caluzzo: 35, 107.
De Lorenzo: 87.

De Luca: 35, 107.
de Majo, Luigi: 21, 60.
De Pirro, Nicola: 32, 102.
Deri, [Dante]: 16, 35, 107.
de Sabata, Victor: 35, 107.
Dettori, Giovanni: 49, 129.
De Zuani, Ettore: 17, 29, 43, 93, 120.
Diaz, Maria: 17, 27, 82.
Di Cocco, Francesco: 35, 107.
Di Marzio, Cornelio: 35, 107
Donaudy, Alberto: 49, 129.
Drago, Aurelio: 45, 124.
Duse, Eleonora: 13, 72.

E

Ertari, Curio: 31, 101.
Essonville Bligny, G.: 27, 86.

F

Facco De Lagarda, Ugo: 35, 107.
Fanciulli, Giuseppe e Marialù: 23, 65.
Federzoni, Luigi: 35, 108.
Feist-Belmond, Alfred e Augusta: 30, 97.
Ferretti, Lando: 36, 108.
Fiandaca [notaio]: 36, 108.
Fleres, Ugo: 87.
Fonandern, Gustav: 29, 92.
Fogazzaro, Antonio: 72.
Formichi, Carlo: 17, 28, 79, 80.
Formìggini, Angelo Fortunato: 36, 108.
Fortis, Silvia: 23, 64.
Francy, Nedda: 28, 89.
Frassica, Pietro: 14.

G

Gabetti, [Giuseppe]: 31, 101.
Galifi, Raimondo: 36, 108.
Gallenga, Romeo: 43, 120.
Gara, Eugenio: 38, 112.
Gardenghi Copelli, Teresa: 45, 124.
Gatti, Guido Maria: 26, 81.
Gaudenzi, Pietro: 26, 126.
Gelotte, Marianne: 36, 108.
Gentile, Giovanni: 16, 50, 132.
Giachetti, Cipriano: 36, 108.
Giacompol, [Romiglio]: 36, 108.
Gian Capo [Pseudonimo di Giovanni Capodivacca]: 36, 108.
Giannanti, Alessio: 16.
Gigli, Lorenzo: 32, 102.
Ginori Conti, Ida: 36, 108.
Giurati, Carmela e Giovanetto: 36, 109.
Govoni, Corrado: 36, 109.
Gozzano, Umberto e Natalia: 36, 109.
Graziadei, Gioia ed Ercole: 36, 109.
Guala: 46, 125.
Gualino, Riccardo: 36, 109.
Guarnieri, Romano: 49, 129.
Guarnieri Ventimiglia, Francesco: 37, 109.
Guasco Bertoli, Maria: 25, 72.
Guelfi, Maria: 26, 78.
Guglielmo V [Re di Svezia]: 11, 15, 139, 156.
Gummerus, [Edvard Robert]: 43, 120.

H

Hallström, Per: 18, 141.

Herczeg, Ferenc: 50, 132.
Hirst, Hans A.: 29, 91.

I

Imbrò: 46, 124.
Interlandi, Telesio: 12.

J

Jirina, Venceslao: 37, 109.
Jonsson, Axel : 43, 120.

K

Kaden-Bandrowski, Juliusz: 45, 122.
Karlfeldt [Segretario Accademia Svedese]: 78.
Kistemaeckers, Henry: 37, 109.

L

Labroca, [Mario]: 32, 102.
Lacchini: 37, 110.
Lais: 87.
Lanza, Domenico: 73.
Lari, Carlo: 43, 120.
La Spina, Michele: 26, 80.
Lauricella, Antonio [Ninuzzo]: 49, 129.
Lauricella, Federico: 37, 110.
Lazzaro, Pietro: 18.
Letta, Guido: 43, 120.
Levi Najm, Renzo: 37, 110.
Levy, Alberto: 28, 87.
Lie, Hedvig: 46, 124.
Ligotti, [Ignazio]: 47, 126.
Lodovici, Cesare Vico: 16, 48, 127.
Lodovisi: 37, 110.
Lopresti, Ottavio: 43, 120, 121.
Loria, Arturo: 37, 110.
Losacco, Giuseppe: 21, 58.
Lo Vecchio Musti, Manlio: 17.
Lundström, Vilhelm: 41, 110.

M

Maccari, Mino: 12.
Macral, John: 37, 110.
Maggiore, Giuseppe: 44, 121.
Maniscalco, Giuseppina: 47, 126.
Maraini, [Antonio]: 37, 44, 110, 121.
Marchesano, Enrico: 46, 124.
Marchi, Virgilio: 70.
Marconi, Guglielmo: 16, 44, 121.
Marpicati, Arturo: 47.
Marotta, R. A.: 28, 90.
Martini, Virgilio: 29, 95.
Martoglio, Elvira: 30, 96.
Martoglio, Nino: 96.
Marullo [Podestà]: 37, 111.
Maselli, Domenico [Mimì]: 44, 121.
[Maselli], Ercole: 37, 111.
Masino, Paola: 15.
Masprone [Hotel Excelsior]: 37, 111.
Massa, Mario: 32, 102.
Mauri, Umberto: 37, 111.
Mazzoni, Angiolo: 38, 111.
Meano, Cesare: 38, 111.
Meneghetti: 38, 111.
Milanesi, Guido: 24, 69.
Migliore, Benedetto: 38, 111.
Mirabella, Salvatore: 26, 77.
Mizzi, Enrico: 50, 132.
Monaco, Adriano: 27, 84.

Mondadori, Arnoldo: 38, 50, 112, 132.
Monelli, Paolo: 32, 102.
Monicelli, Tomaso: 38, 112.
Motyleff, [Iliya]: 38, 112.
Mulé, Giuseppe: 38, 112.
Mulè, Paolo: 38, 112.
Mussolini, Benito [Duce]: 12, 72, 77, 85.

N

Napolitano, Gian Gaspare: 15.
Natoli, Luigi: 23, 64.
Nattini, Amos: 38, 112.
Nazzaro, Carlo: 38, 112.
Negri, Ada: 16, 38, 112, 164.
Nietzsche, Friedrich Wilhelm: 13.
Nipoti, Alberto: 17, 24, 70.
Notari, Umberto: 38, 113.
Novaro, Angiolo Silvio: 47, 126.
Novaro, Mario: 47, 127.

O

Ocampo, Victoria: 44, 121.
Ojetti, Fernanda Paola: 32, 102.
Olivier, Borg: 48, 128.
Orlando, Ruggero: 38, 113.
Orsini, Luigi: 44, 121.
Ortolani, Benito: 14.
Orvieto, Angiolo: 49, 130.

P

Padovani: 39, 113.
Pacini, Raffaello: 22, 63.
Palazzeschi, Aldo: 39, 113.
Palenzana: 47, 127.
Palumbo Cardella, Giuseppe: 25, 84.
Panero, Emanuele: 23, 63.
Panseri, Carlo: 39, 113.
Panzini, Alfredo: 12.
Paolucci De Calboli, Giacomo: 39, 114.
Pascazio, Nicola e Alice: 32, 102.
Pasini, Ferdinando: 39, 113.
Pasquali, Giorgio: 50, 131.
Passerini, [Luigi]: 49, 130.
Pastonchi, Francesco: 39, 113.
Pastorino, Carlo: 39, 113.
Patané, Giuseppe: 39, 113.
Paternò [di Manchi di Bilici, Gaetano]: 17, 32, 39, 102, 114.
Pavolini, Alessandro: 49, 130.
Pedata, Antonio: 22, 61.
Pedrazzi [Ambasciatore in Cile]: 92.
Perazzoli Perlati, Rosa: 21, 58.
Perez, Ernesto: 49, 130.
Pestelli, Gino: 39, 114.
Pettazzoni, Raffaele: 32, 102.
Pettini: 87.
Piavazzini, Maria: 17, 25, 75.
Piccoli, Valentino: 39, 114.
Pierantoni, Gino: 39, 114.
Pirandello, Andrea: 13, 14.
Pirandello [Famiglia]: 39, 114.
Pirandello, Fausto: 109.
Pirandello, Giorgio: 13.
Pirandello, Giovanni: 39, 114.
Pirandello, Manfredi: 40, 115.
Pirandello, Maria Antonietta [detta Ninnì]: 13.
Pirandello, Rosalia [detta Lietta]: 12, 17, 40, 92, 114.

Pirandello, Stefano: 17, 18, 79, 93, 109.
Pirandello, Vincenzo [Enzo]: 49, 130.
Piumatti, Maria: 25, 73.
Piumatti, Stefania: 17, 72.
Pizzetti, Ildebrando: 40, 115.
Pizzini, [Paolo]: 50, 130.
Polacchi, Luigi: 48, 128.
Pongarelli, Momo: 44, 122.
Portolano, Rosalia: 47, 127.
Possenti, Eligio: 41, 117.
Praga, Marco: 73.
Prezzolini, Giuseppe: 44, 122.
Prosperi, Carola: 40, 115.
Prins Wilhelm [Principe Guglielmo di Svezia]: 15, 165.
Pugliese, Sergio: 40, 115.

R

Raccosta Ferrari, Rosa Ida: 24, 68.
Rapuzzi: 47, 127.
Ravagnan: 44, 122.
Ravasi, Guido: 40, 115.
Reggio, Ercole: 26, 78.
Reina, [Giuseppe]: 40, 115.
Rèpaci, Leonida e Albertina: 44, 122.
Resnevich Signorelli, Olga: 44, 122.
Ricci Crisolini, Piero e Rosetta: 44, 122.
Ridenti, Lucio e Donata: 40, 115.
Righi, Amante: 44, 122.
Rinaldi, Alberta: 48, 127.
Rissone, Giovanni: 25, 76.
Rivalta, Ercole: 40, 115.
Rocco, Alfredo: 29, 96.
Rocco, Guido: 50, 130.
Roma, Enrico: 40, 116.
Rosati, Alfredo: 40, 116.
Rosicarelli, Alberto e Adalgisa: 27, 81.
Rossi Pianelli, Vittorio: 25, 72.
Rota, Maria Titina: 40, 116.
Ruggeri, Ruggero: 40, 116.
Ruvolo: 46, 124.

S

Sabatello, Dario: 40, 116.
Salemi, Vincenzo: 23, 66.
Salvini, Guido: 44, 122.
Salvo Gramitto Lovetere, Carolina: 46, 125.
Sanminiatelli, Bino: 46, 125.
Saavedra Zelaya, Mercedes: 48, 128.
Santoli, Vittorio: 26, 77.
Saponaro, Dina: 14.
Saponaro, Michele: 41, 116.
Sapori, Francesco: 41, 116.
Sarazani, Fabrizio: 41, 116.
Sarfatti, Amedeo: 41, 117.
Sarfatti, Margherita: 41, 117.
Savarino, Santi: 41, 117.
Saviotti, Gino: 41, 117.
Scaglia, Gino: 65.
Schirò, Giovanni: 30, 97.
Schirò, Giuseppe: 97.
Senesi, Ivo: 27, 40.
Serena, Adelchi: 32, 102.
Sever, Maria e Werther: 32, 103.
Silvestro, Josephine: 48, 128.
Simone: 46, 125.
Simoni, Renato: 41, 117.
Sjoeborg [Ministro di Svezia a Roma]:

50, 130.
Smith, William W.: 21, 57.
Sofia, Corrado: 12.
Solaro del Borgo (Presidente "Società Dante Alighieri" a Parigi): 78.
Sparti, Gaspare: 50, 131.
Spezi, Pio: 17.
Stacchini, Guido: 41, 117.
Starace, Achille: 47, 126.
Stockholms Enskilda Bank: 29. 94.
Strömberg, Kjell: 18.
Svensson-Piehl, Bertha: 11.
Szyfman, Arnold: 45, 122.

T

Tavazza, [Manuel]: 45, 123.
Thorn, Christer: 32, 103.
Thulin, Elsa: 32, 103.
Tilgher, Adriano: 17, 82.
Tiones, Ursula: 27, 86.
Tito, Ettore: 41, 117.
Torrendell, Juan Carlos: 41, 117.
Torsello, Lucia: 14.
Tosi, Arturo: 41, 117.
Tranquilli, N.: 26, 81.
Treuberg, Hetta [Henriette Irmgard Margot]: 25, 76.
Trigona di S. Elia, Clementina: 23, 65.

U

Ullo, Vincenzo: 45, 123.
Urey: 50, 131.

V

Vaccaro, Michelangelo: 23, 66.
Valcarenghi, Guido: 45, 123.
Valenti, Antonio: 41, 118.
Vella, Natale: 22, 61.
Veneziani, Carlo: 42, 118.
Vergani, Orio: 42, 118.
Vianini, Guido: 16, 17, 21, 57.
Villaroel, Giuseppe: 47, 126.
Viola, Cesare e Vittoria: 46, 125.
Vitafinzi, Paolo: 45, 123.
Vitale, Biagio: 27, 85.
Volpi, Maura e Luigi: 45, 123.
Volpi di Misurata, Giuseppe: 42, 118.

X

Xerri, Pasquale Eugenio: 45, 123.

W

Wysocki, Alfred: 28, 89.

Z

Zabokrtsky, A.: 50, 131.
Zappulla Muscarà, Sarah: 18.
Zàrbano, Paolo: 22, 62.
Zavattini, Cesare: 16, 51, 132.

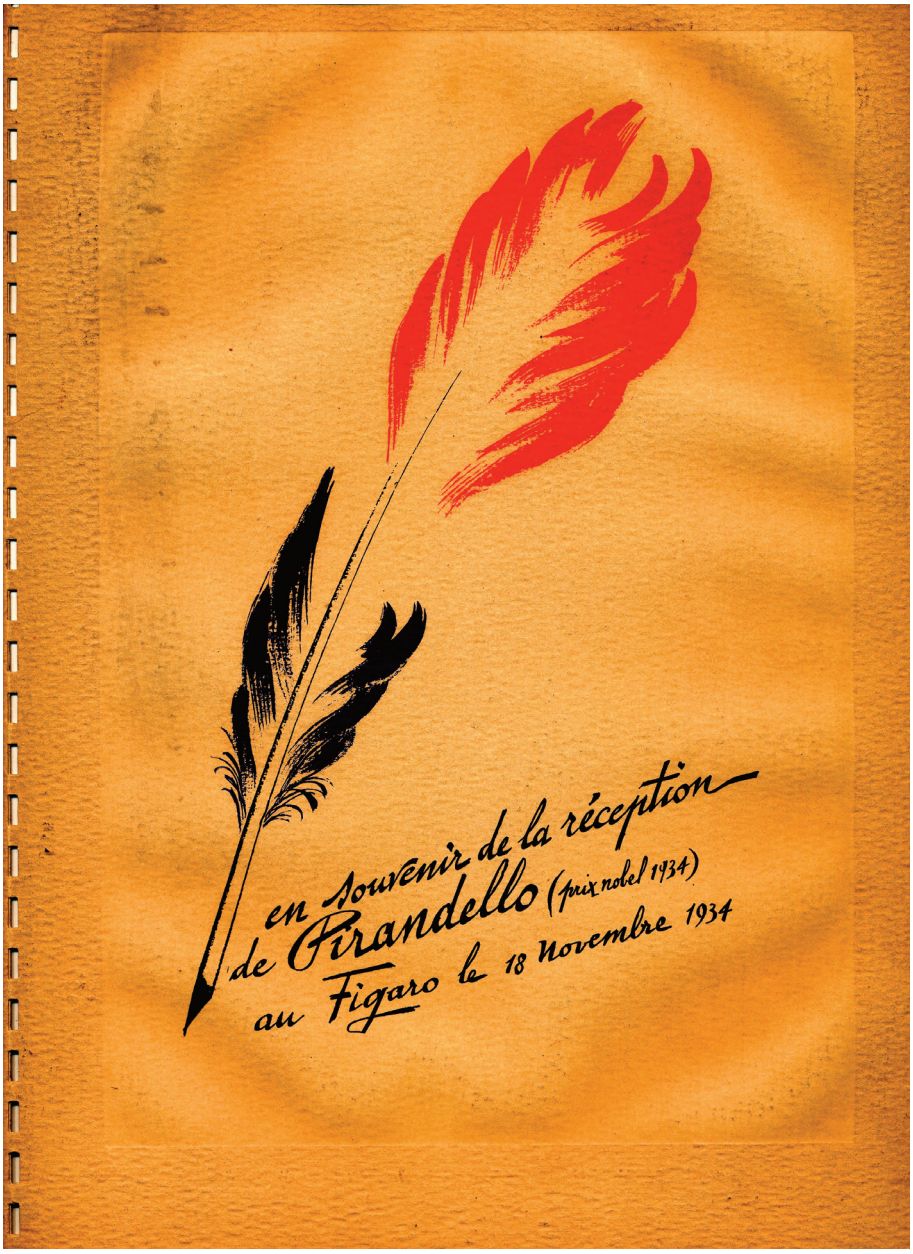
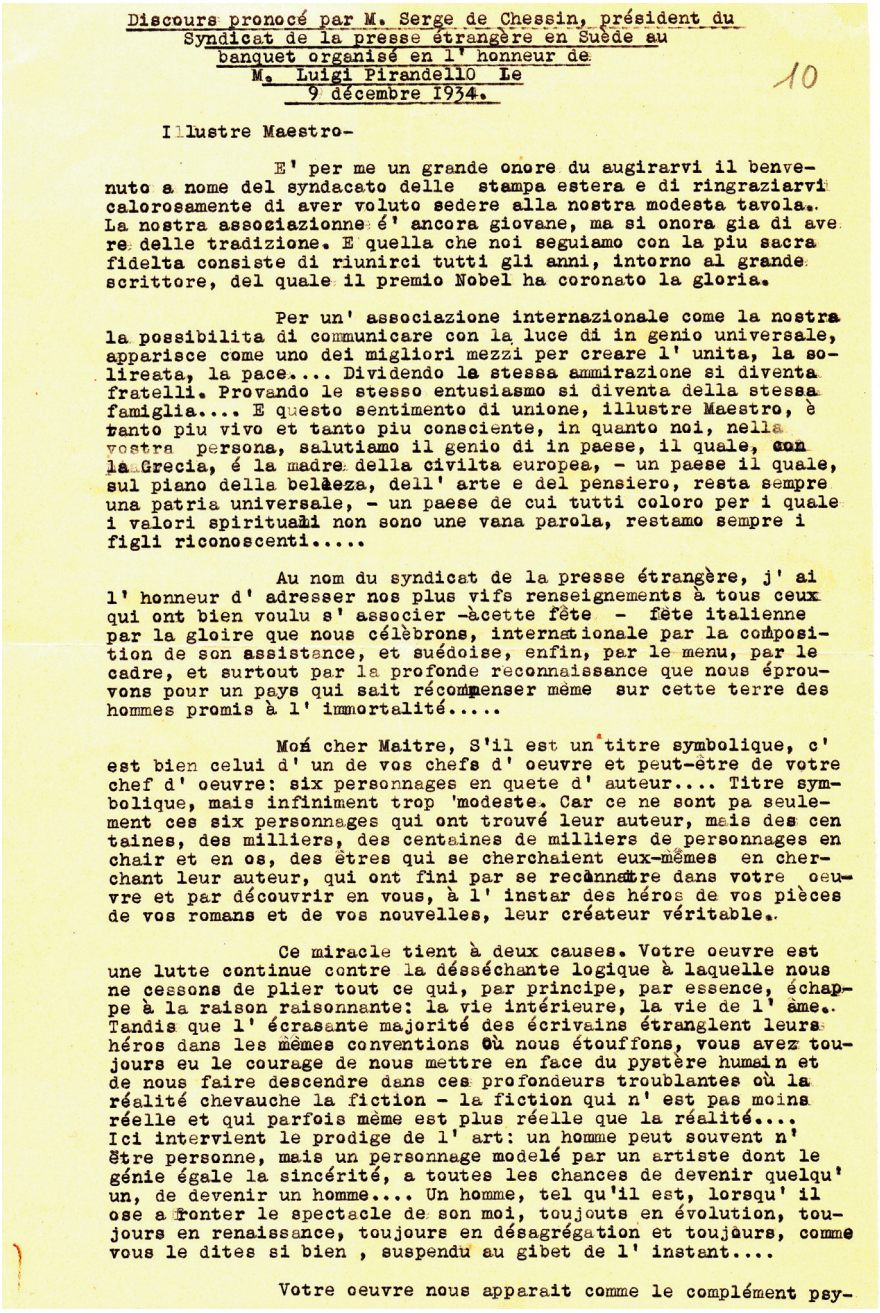


Fig. 1
Registro delle firme degli invitati al ricevimento organizzato da «Le Figaro» a Parigi il 18 novembre 1934 in onore di Luigi Pirandello. (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

Fig. 2
Luigi Pirandello riceve il Premio Nobel da Re Guglielmo V di Svezia. (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).



Discours pronocé par M. Serge de Chessin, président du
Syndicat de la presse étrangère en Suède au
banquet organisé en l' honneur de
M. Luigi Pirandello Le
9 décembre 1934.

10

Illustre Maestro-

E' per me un grande onore du augirarvi il benvenuto a nome del syndacato delle stampa estera e di ringraziarvi calorosamente di aver voluto sedere alla nostra modesta tavola. La nostra associazionne é' ancora giovane, ma si onora gia di avere delle tradizione. E quella che noi seguiamo con la piu sacra fidelta consiste di riunirci tutti gli anni, intorno al grande scrittore, del quale il premio Nobel ha coronato la gloria.

Per un' associazione internazionale come la nostra la possibilita di communicare con la luce di in genio universale, apparisce come uno dei migliori mezzi per creare l' unita, la solireata, la pace.... Dividendo la stessa ammirazione si diventa fratelli. Provando le stesso entusiasmo si diventa della stessa famiglia.... E questo sentimento di unione, illustre Maestro, è tanto piu vivo et tanto piu consciente, in quanto noi, nella vostra persona, salutiamo il genio di in paese, il quale, con la Grecia, é la madre della civilta europea, - un paese il quale, sul piano della belàeza, dell' arte e del pensiero, resta sempre una patria universale, - un paese de cui tutti coloro per i quale i valori spirituali non sono une vana parola, restamo sempre i figli riconoscenti.....

Au nom du syndicat de la presse étrangère, j' ai l' honneur d' adresser nos plus vifs renseignements à tous ceux qui ont bien voulu s' associer -àcette fête - fête italienne par la gloire que nous célèbrons, internationale par la composition de son assistance, et suédoise, enfin, par le menu, par le cadre, et surtout par la profonde reconnaissance que nous éprouvons pour un pays qui sait récompenser même sur cette terre des hommes promis à l' immortalité.....

Mon cher Maitre, S'il est un titre symbolique, c' est bien celui d' un de vos chefs d' oeuvre et peut-être de votre chef d' oeuvre: six personnages en quete d' auteur.... Titre symbolique, mais infiniment trop 'modeste. Car ce ne sont pa seulement ces six personnages qui ont trouvé leur auteur, mais des centaines, des milliers, des centaines de milliers de personnages en chair et en os, des êtres qui se cherchaient eux-mêmes en cherchant leur auteur, qui ont fini par se reconnaître dans votre oeuvre et par découvrir en vous, à l' instar des héros de vos pièces de vos romans et de vos nouvelles, leur créateur véritable.

Ce miracle tient à deux causes. Votre oeuvre est une lutte continue contre la désséchante logique à laquelle nous ne cessons de plier tout ce qui, par principe, par essence, échappe à la raison raisonnante: la vie intérieure, la vie de l' âme. Tandis que l' écrasante majorité des écrivains étranglent leurs héros dans les mêmes conventions où nous étouffons, vous avez toujours eu le courage de nous mettre en face du pystère humain et de nous faire descendre dans ces profondeurs troublantes où la réalité chevauche la fiction - la fiction qui n' est pas moins réelle et qui parfois même est plus réelle que la réalité.... Ici intervient le prodige de l' art: un homme peut souvent n' être personne, mais un personnage modelé par un artiste dont le génie égale la sincérité, a toutes les chances de devenir quelqu' un, de devenir un homme.... Un homme, tel qu'il est, lorsqu' il ose affronter le spectacle de son moi, toujouts en évolution, toujours en renaissance, toujours en désagrégation et toujours, comme vous le dites si bien , suspendu au gibet de l' instant....

Votre oeuvre nous apparait comme le complément psy-

Figg. 3-4
Discorso tenuto il 9 dicembre 1934 da Serge de Chessin, Presidente del Sindacato della Stampa Estera di Svezia, al Banchetto organizzato in onore di Luigi Pirandello. (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

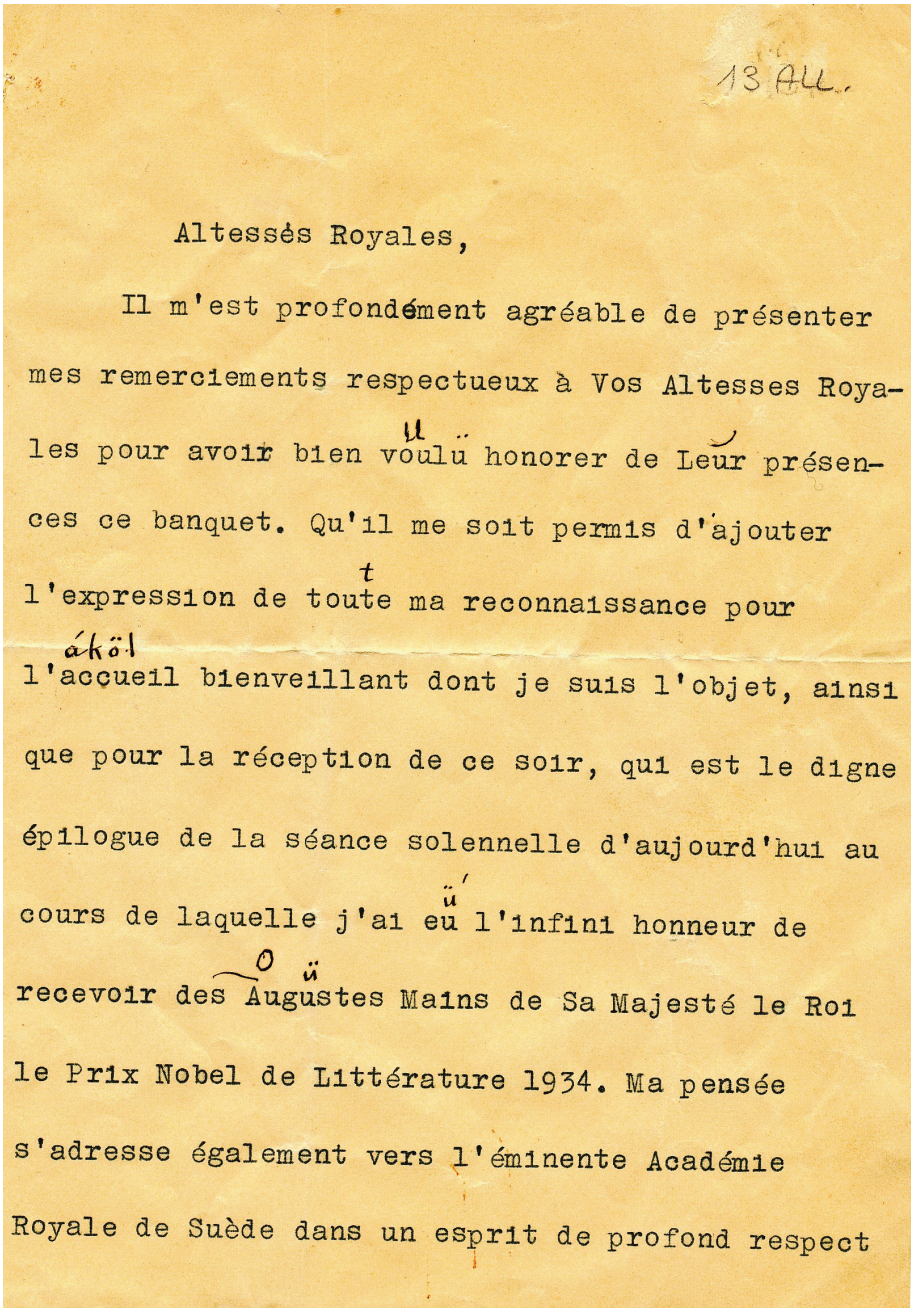
chologique d' une théorie qui a bouleversé la science: la théorie de la relativité. Et par là se confirme la parole si profonde d' un de vos traducteurs francais qui a dit de vos pièces qu' elles étaient non seulement des tragèdies de l' action , mais aussi des tragédies de la connaissance. Sur le plan de l' esprit, beaucoup plus résidtant encore aux innovations que les lois astronomiques, vous avez montré tout ce qu'il y a de multiplicité et de complexité occultes sous les facades d' unité artificielle, tout ce qu' il ya de vacillant, de précaire, tout ce qu' il ya d' inconnues qui persistent dans les équations que nous croyions immuables.

Une pareille révolution, lorqu'il s' agit d' une matière aussi flexible et aussi fyante que l'âme humaine, répugne à se cristalliser en un système. Et le penseur, ici, aurait manqué de charité s' il s' était abstenu de recourir à l' expression artistique. Le destin d[illegible] condamne l' homme à l' illusion - vous l' avez dit, mon cher Maitre - et vous ajoutiez: mon art est plein d' une pitié amère pour ceux qui se trompent eux- mêmes ..... Mais, pour nous, que de douceur dans cette pitiè dont votre art est précisement la manifestation la plus émouvante : vous avez demandé à la beauté la seule illusion qu' admette votre droiture, et de cette illusion vous avez fait une réalité.

Pouvait-on s' attendre à moins d' un écrvivain aussi représentatif de sa race, de sa terre, de cette ile divine dont le nom seul évoque une féerie ineffable - la Sicile?..... Nous saluons en vous, mon cher Maitre, le génie d' un pays qui ne cesse de faire rayonner la beatè sur le monde, qui ne cesse d' enrichir le patrimoine commun de l' himanoté, qui demeure toujours le foyer inextinguible de la civilisation méditerranéenne. Nous confondons dans la même admiration votre oeuvre et l' Italie, l' exquise féminité de sa grâce et la mâle splendeur de son éternelle jeunesse.....

Je lève mon verre au génie de l' Italie inséparable de celui de notre illustre hôte, au bonheur et à la prospérité de la famille royale et à la gloire du grand homme d' Etat qui a rouvert à sa patrie les portes de sa magnifique destinée et qui la conduit sur les chemins ensoleillés de son histoire.....

Fig. 4



13 All.

Altessès Royales,

Il m'est profondément agréable de présenter mes remerciements respectueux à Vos Altesses Royales pour avoir bien voulu honorer de Leur présences ce banquet. Qu'il me soit permis d'ajouter l'expression de toute ma reconnaissance pour l'accueil bienveillant dont je suis l'objet, ainsi que pour la réception de ce soir, qui est le digne épilogue de la séance solennelle d'aujourd'hui au cours de laquelle j'ai eu l'infini honneur de recevoir des Augustes Mains de Sa Majesté le Roi le Prix Nobel de Littérature 1934. Ma pensée s'adresse également vers l'éminente Académie Royale de Suède dans un esprit de profond respect

Figg. 5-8
Discorso pronunciato da Luigi Pirandello il 10 dicembre 1934 in occasione del Banchetto allo *Stadshuset (Palazzo della Città)* presieduto dalle Altezze Reali. (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

13 ALL. 2.

et de vive gratitude pour le-haut jugement, couronnement süprême de ma longue carrière littéraire.

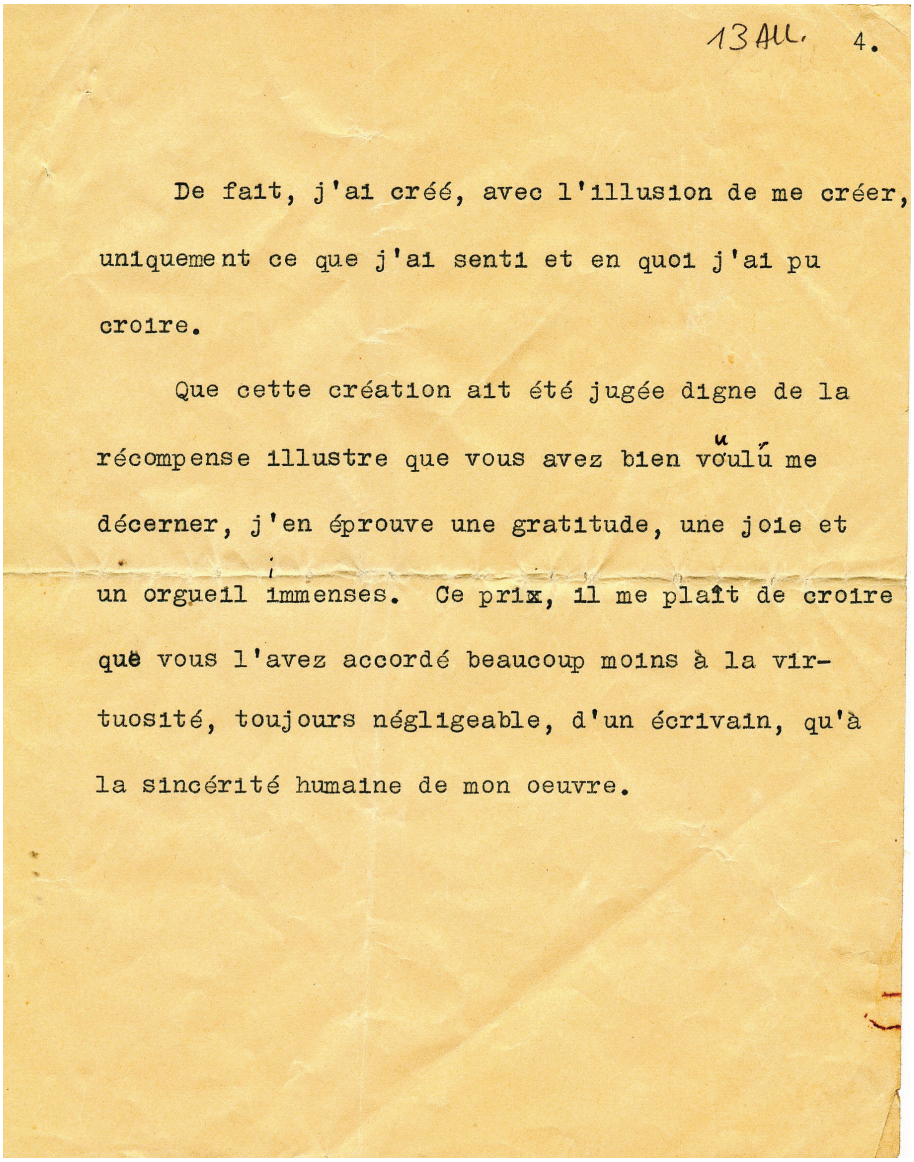
Pour parvenir à exprimer ce que j'ai exprimé dans mes oeuvres , il m'a été nécessaire de me mettre à l'école de la vie. Cette école-là, inutile pour certains esprits brillants, est seule efficace pour un esprit de mon espèce, attentif, recueilli, patient; esprit vraiment enfantin au début, bon élève docile, sinon des pédagogues, du moins de la vie, élève docile qui n'aurait pu se passer d'une confiance, d'une foi totales dans les choses qu'il apprenait. Cette foi, elle était dans l'ingénuité même de ma nature profonde. J'éprouvais le besoin de croire aux apparences de la vie sans la moindre réserve, sans le moindre doute.

Fig. 6

13 ALL. 3.

L'attention ininterrompue, le sérieux profond que j'apportais à recueillir et à méditer cet enseignement montraient une humilité, un respect, un amour de la vie absolument nécessaires pour accumuler d'amères désillusions, de cruelles expériences, d'affreuses blessures, et toutes ces erreurs de l'innocence qui donnent à nos expériences une valeur en intime. L'éducation de mon esprit, ainsi accomplie à mes dépens, m'a permis de grandir, en restant moi-même. Seules, se sont développées mes véritables aptitudes me laissant, comme il convient à un artiste, totalement incapable de vivre, capable uniquement de penser et de sentir: de penser parce que je sentais, de sentir parce que je pensais.

Fig. 7



13 All. 4.

De fait, j'ai créé, avec l'illusion de me créer, uniquement ce que j'ai senti et en quoi j'ai pu croire.

Que cette création ait été jugée digne de la récompense illustre que vous avez bien voulu me décerner, j'en éprouve une gratitude, une joie et un orgueil immenses. Ce prix, il me plaît de croire que vous l'avez accordé beaucoup moins à la virtuosité, toujours négligeable, d'un écrivain, qu'à la sincérité humaine de mon oeuvre.

Fig. 8

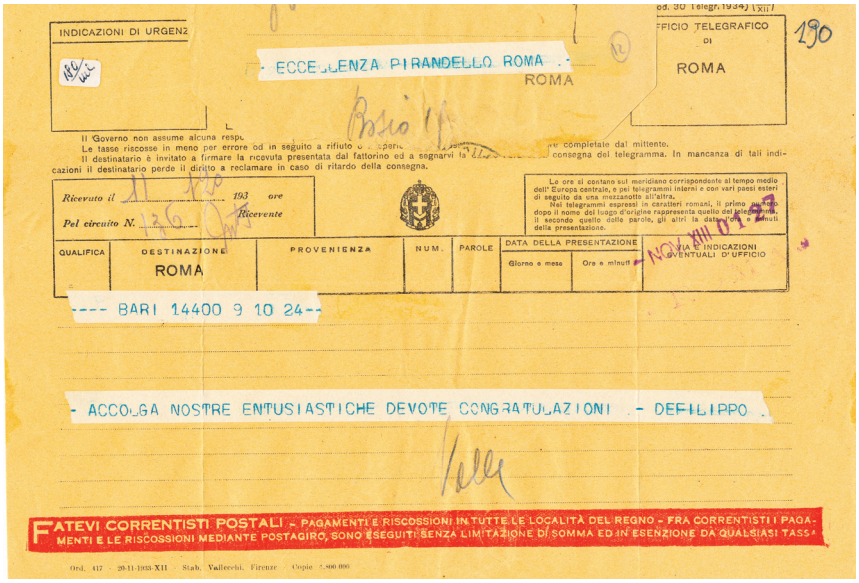


Fig. 9
Telegramma inviato dai Fratelli De Filippo a Luigi Pirandello (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

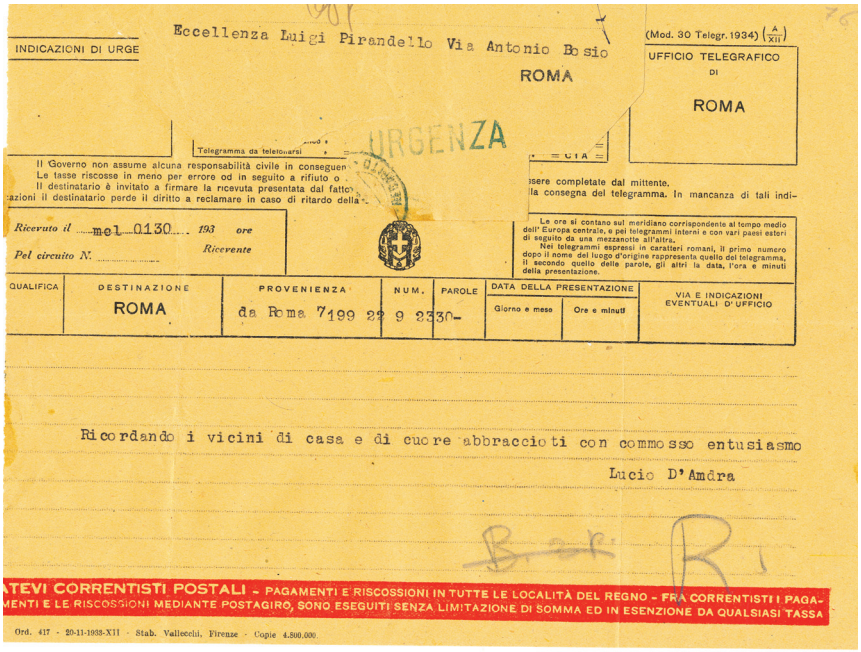


Fig. 10
Telegramma inviato da Lucio d'Ambra a Luigi Pirandello (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

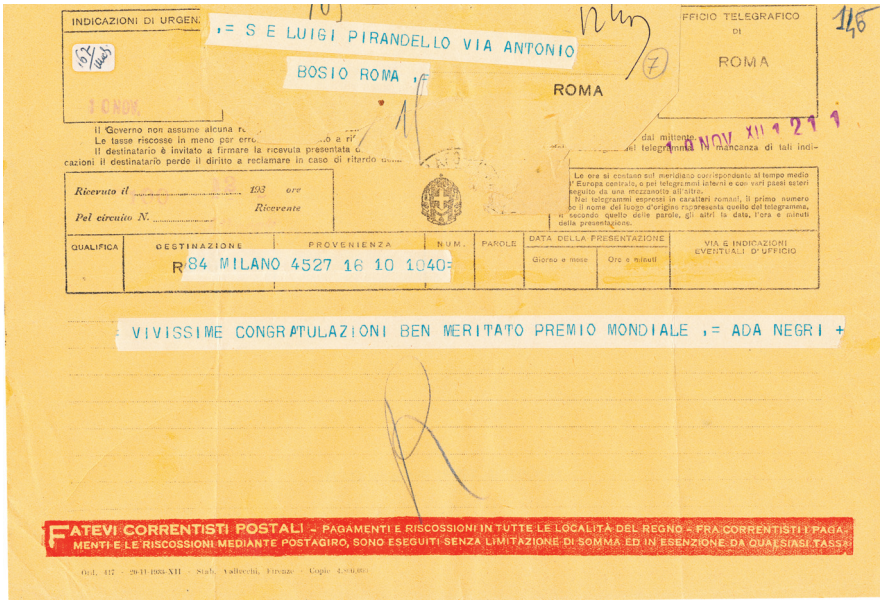


Fig. 11
Telegramma inviato da Ada Negri a Luigi Pirandello (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

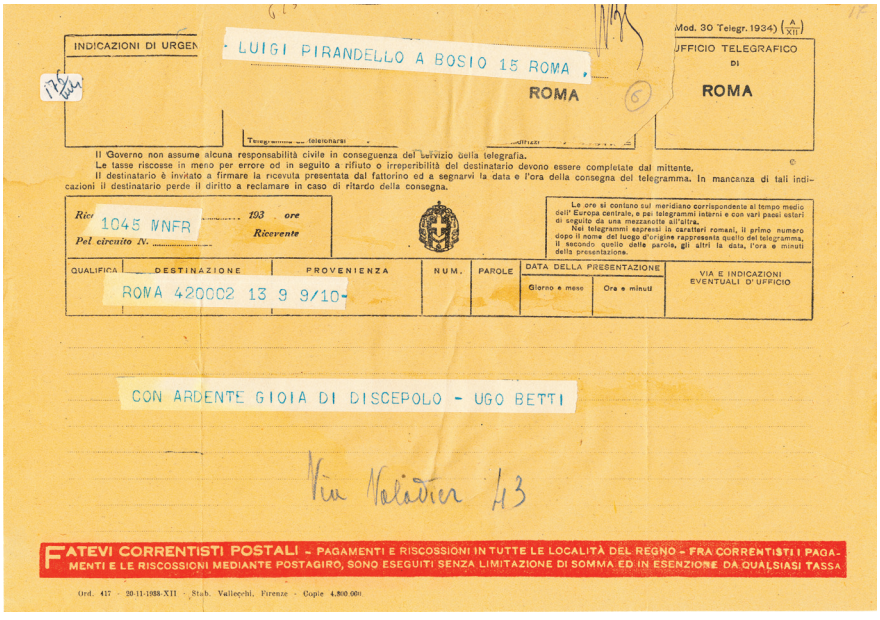
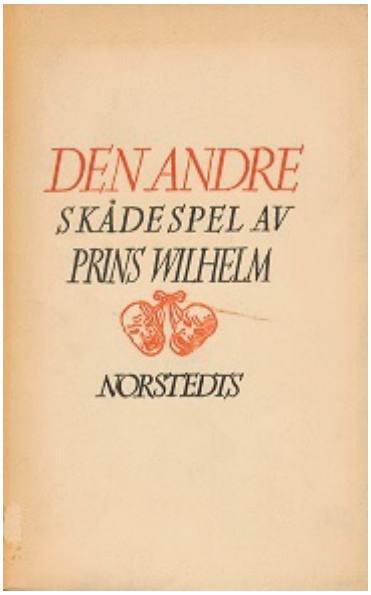
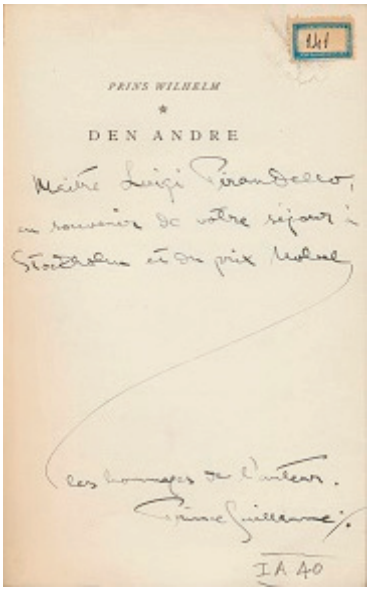


Fig. 12
Telegramma inviato da Ugo Betti a Luigi Pirandello (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).

Fig. 12
Invito personale di Luigi Pirandello alla cerimonia del 10 dicembre 1934 allo *Stadshuset (Palazzo della Città)*. (ISP. Archivio Luigi Pirandello. Sezione Premio Nobel).





Figg. 13-14
Prins Wilhelm, *Den Andre/*Skådespel i tre Akter, Stockholm, P.A. Norstedt & Söners Förlag, 1934. Sul Volume si legge la dedica autografa del Principe: *Maître Luigi Pirandello en souvenir de votre séjour à Stockholm et du Prix Nobel, les hommages de l'auteur*: (ISP. Biblioteca di Luigi Pirandello).

Finito di stampare nel mese di maggio 2019 dalla Tipolitografia CSR
Via di Salone, 131/C - 00131 Roma - Tel. 064182113 (r.a.) - Fax 064506671

ISBN 978-88-6897-167-0

€ 15,00